



Unione Colline Matildiche

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Lunedì, 03 luglio 2017

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Lunedì, 03 luglio 2017

Albinea

03/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 12	AMBRA PRATI	
<u>Delitto Montruccoli «Domiciliari a Tufa? Si vigili sui...</u>		1
03/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 12	GIANCARLO MALACARNE	
<u>Nasce il portale per i podisti con 28 percorsi nella natura</u>		3
03/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 24	MARA BIANCHINI	
<u>La super Borzanese vola ai quarti di finale</u>		5
03/07/2017 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 36		
<u>FARE UN SALTO AI MERCATINI</u>		7
03/07/2017 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 51		
<u>Via al 'Bema Future', Guerrieri ha il pass</u>		8
03/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 9		
<u>Castelnuovo sotto, soldi in cambio dei rifiuti portati in discarica</u>		9
03/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 24		
<u>Concluse le qualificazioni del "Bema Future" Avanzano Bortolotti, Bocchi,...</u>		11

Quattro Castella

03/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 12	AMBRA PRATI	
<u>Delitto Montruccoli «Domiciliari a Tufa? Si vigili sui...</u>		12
03/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 12	GIANCARLO MALACARNE	
<u>Nasce il portale per i podisti con 28 percorsi nella natura</u>		14
03/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 13		
<u>Volontari ripuliscono l' area della Madonnina del Gesso</u>		16
03/07/2017 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 36		
<u>FARE UN SALTO AI MERCATINI</u>		17
03/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 3		
<u>Nessuno può criticare chi ripropone la costruzione della diga di...</u>		18
03/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 19		
<u>Bum bum Piermattei, il Montecavolo ci crede</u>		21

Vezzano sul Crostolo

03/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 12	GIANCARLO MALACARNE	
<u>Nasce il portale per i podisti con 28 percorsi nella natura</u>		22
03/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 13		
<u>Volontari ripuliscono l' area della Madonnina del Gesso</u>		24
03/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 15	DOMENICO AMIDATI	
<u>Un malore stronca Roberto Valli, postino e ciclista</u>		25
03/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 10		
<u>Vezzano, stroncato da infarto l' ex postino Roberto Valli</u>		27
03/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 29		
<u>La reggiana Rossella Munari trionfa a Frassinoro nell' edizione 2017 del...</u>		29

Politica locale

03/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 12	GIANCARLO MALACARNE	
<u>Nasce il portale per i podisti con 28 percorsi nella natura</u>		31
03/07/2017 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 69	SIMONE ARMINIO	
<u>La holding per ora può attendere Bologna e Rimini restano divise...</u>		33

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

03/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 21		
<u>Procedure diverse limitano la difesa</u>		35
03/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 21	Pagina a cura di Giorgio Gavelli	
<u>Sul contraddittorio si litiga ancora</u>		37
03/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 22	Luigi Lovecchio	
<u>Ici, è ben motivato l' avviso che richiama la</u>		39
03/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 22	Rosanna Acierno	
<u>Il mancato versamento della Pa non è sempre forza maggiore</u>		41
03/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 23		
<u>L' alternativa della previdenza complementare</u>		43
03/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 26	Luigi Lovecchio	
<u>Liti fiscali con rottamazione blindata</u>		45
03/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 26	Anna GuiducciPatrizia Ruffini	
<u>Partecipate: check up su fatturato,...</u>		47
03/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 26	A.Gu.P.Ruf.	
<u>Per i revisori verifiche rafforzate sui fondi-rischi</u>		49
03/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 26	Alessandro Garzon	
<u>Split, versamenti diretti anche per l' Iva commerciale</u>		51
03/07/2017 <i>Italia Oggi Sette</i> Pagina 2	PAGINE A CURA DI DANIELE CIRIOLI	
<u>Lavori e contributi discontinui, sei vie per ottenere la pensione</u>		53

03/07/2017	Italia Oggi Sette	Pagina 4		
Computo, chance per i professionisti				55
03/07/2017	Italia Oggi Sette	Pagina 4		
Ricongiunzione per tutti i periodi di contribuzione				57
03/07/2017	Italia Oggi Sette	Pagina 9		
Il caso in cui serve prestare la garanzia				58
03/07/2017	Italia Oggi Sette	Pagina 12		
Affrancamento con imposta al 10%				60
03/07/2017	Italia Oggi Sette	Pagina 12	<i>PAGINA A CURA DI NORBERTO VILLA</i>	
Beni rivalutati con la sostitutiva				62
03/07/2017	Italia Oggi Sette	Pagina 24		
Niente Ici su fabbricati accatastati F3				64
03/07/2017	Italia Oggi Sette	Pagina 25		
Credito Iva, prescrizione in 5 anni				66

Delitto Montruccoli «Domiciliari a Tufa? Si vigili sui contatti»

Quattro Castella: i genitori di Marco, assassinato nel 2015 «Uno scandalo. Crediamo nella giustizia e combatteremo»

di Ambra Prati
QUATTRO CASTELLA «Sui domiciliari a Tufa abbiamo già detto che a nostro avviso è uno scandalo. Speriamo solo che i controlli sul fatto che non possa comunicare con nessuno, tranne i familiari, siano davvero stringenti». Così Mara Guidetti e Mario Montruccoli, genitori di Marco - il 34enne padre di tre figli ucciso il 2 febbraio 2015 - commentano l'ennesimo colpo di scena della combattuta battaglia legale.

Marco andò nell'abitazione a Forche di Puianello del fratello Matteo, che temeva l'incontro - nel sottofondo un traffico di droga - con i due albanesi. Daniel Tufa, 28 anni, e Fatmir Hykaj, 29. Nel corso di una violenta colluttazione ammazzarono Marco e accoltellarono Matteo, sopravvissuto per miracolo. Per l'assassinio di Marco Hykaj è stato condannato in primo grado a vent'anni, mentre Tufa, per il tentato omicidio di Matteo, è stato condannato a sei anni di reclusione. Il 31 maggio scorso il collegio giudicante del tribunale di Reggio ha concesso a Tufa gli arresti domiciliari; il pm Maria Rita Pantani ha fatto ricorso e il Riesame di Bologna ha annullato la decisione per «incompetenza funzionale», chiamando al pronunciamento la Corte d'Assise. E venerdì scorso l'organo considerato competente ha accolto la richiesta difensiva, confermando i domiciliari a Tufa nell'abitazione della sorella.

L'Assise ha ritenuto che «le esigenze cautelari possano essere salvaguardate anche con la misura meno afflittiva», sottolineando però che Tufa deve sottostare alla «prescrizione accessoria del divieto di comunicare, con qualsiasi mezzo, con persone diverse dai familiari». Niente cellulare, né internet, né messaggi, altrimenti tornerà dietro le sbarre.

«Non sappiamo quali persone abbiano accesso alla casa della sorella. Ci auguriamo solo che le verifiche siano efficienti», afferma papà Mario. I genitori, presenza fissa ad ogni udienza, avevano già espresso sdegno e rabbia per la concessione dei domiciliari. La mamma aveva ricevuto la notizia in farmacia, di ritorno dalla seduta con lo psicologo che li segue da due anni, ed era quasi svenuta.

Ieri, tra l'altro, era una data particolare: 29 mesi esatti dalla morte di Marco, contati giorno dopo giorno da mamma Mara.

12 Cronaca

Delitto Montruccoli «Domiciliari a Tufa? Si vigili sui contatti»

Quattro Castella: i genitori di Marco, assassinato nel 2015 «Uno scandalo. Crediamo nella giustizia e combatteremo»

di Ambra Prati

QUATTRO CASTELLA

«Sui domiciliari a Tufa abbiamo già detto che a nostro avviso è uno scandalo. Speriamo solo che i controlli sul fatto che non possa comunicare con nessuno, tranne i familiari, siano davvero stringenti». Così Mara Guidetti e Mario Montruccoli, genitori di Marco - il 34enne padre di tre figli ucciso il 2 febbraio 2015 - commentano l'ennesimo colpo di scena della combattuta battaglia legale.

Marco andò nell'abitazione a Forche di Puianello del fratello Matteo, che temeva l'incontro - nel sottofondo un traffico di droga - con i due albanesi. Daniel Tufa, 28 anni, e Fatmir Hykaj, 29. Nel corso di una violenta colluttazione ammazzarono Marco e accoltellarono Matteo, sopravvissuto per miracolo. Per l'assassinio di Marco Hykaj è stato condannato in primo grado a vent'anni, mentre Tufa, per il tentato omicidio di Matteo, è stato condannato a sei anni di reclusione. Il 31 maggio scorso il collegio giudicante del tribunale di Reggio ha concesso a Tufa gli arresti domiciliari; il pm Maria Rita Pantani ha fatto ricorso e il Riesame di Bologna ha annullato la decisione per «incompetenza funzionale», chiamando al pronunciamento la Corte d'Assise. E venerdì scorso l'organo considerato competente ha accolto la richiesta difensiva, confermando i domiciliari a Tufa nell'abitazione della sorella.

L'Assise ha ritenuto che «le esigenze cautelari possano essere salvaguardate anche con la misura meno afflittiva», sottolineando però che Tufa deve sottostare alla «prescrizione accessoria del divieto di comunicare, con qualsiasi mezzo, con persone diverse dai familiari». Niente cellulare, né internet, né messaggi, altrimenti tornerà dietro le sbarre.

«Non sappiamo quali persone abbiano accesso alla casa della sorella. Ci auguriamo solo che le verifiche siano efficienti», afferma papà Mario. I genitori, presenza fissa ad ogni udienza, avevano già espresso sdegno e rabbia per la concessione dei domiciliari. La mamma aveva ricevuto la notizia in farmacia, di ritorno dalla seduta con lo psicologo che li segue da due anni, ed era quasi svenuta.

Ieri, tra l'altro, era una data particolare: 29 mesi esatti dalla morte di Marco, contati giorno dopo giorno da mamma Mara.

«Sui domiciliari a Tufa abbiamo già detto che a nostro avviso è uno scandalo. Speriamo solo che i controlli sul fatto che non possa comunicare con nessuno, tranne i familiari, siano davvero stringenti». Così Mara Guidetti e Mario Montruccoli, genitori di Marco - il 34enne padre di tre figli ucciso il 2 febbraio 2015 - commentano l'ennesimo colpo di scena della combattuta battaglia legale.

Marco andò nell'abitazione a Forche di Puianello del fratello Matteo, che temeva l'incontro - nel sottofondo un traffico di droga - con i due albanesi. Daniel Tufa, 28 anni, e Fatmir Hykaj, 29. Nel corso di una violenta colluttazione ammazzarono Marco e accoltellarono Matteo, sopravvissuto per miracolo. Per l'assassinio di Marco Hykaj è stato condannato in primo grado a vent'anni, mentre Tufa, per il tentato omicidio di Matteo, è stato condannato a sei anni di reclusione. Il 31 maggio scorso il collegio giudicante del tribunale di Reggio ha concesso a Tufa gli arresti domiciliari; il pm Maria Rita Pantani ha fatto ricorso e il Riesame di Bologna ha annullato la decisione per «incompetenza funzionale», chiamando al pronunciamento la Corte d'Assise. E venerdì scorso l'organo considerato competente ha accolto la richiesta difensiva, confermando i domiciliari a Tufa nell'abitazione della sorella.

L'Assise ha ritenuto che «le esigenze cautelari possano essere salvaguardate anche con la misura meno afflittiva», sottolineando però che Tufa deve sottostare alla «prescrizione accessoria del divieto di comunicare, con qualsiasi mezzo, con persone diverse dai familiari». Niente cellulare, né internet, né messaggi, altrimenti tornerà dietro le sbarre.

«Non sappiamo quali persone abbiano accesso alla casa della sorella. Ci auguriamo solo che le verifiche siano efficienti», afferma papà Mario. I genitori, presenza fissa ad ogni udienza, avevano già espresso sdegno e rabbia per la concessione dei domiciliari. La mamma aveva ricevuto la notizia in farmacia, di ritorno dalla seduta con lo psicologo che li segue da due anni, ed era quasi svenuta.

Ieri, tra l'altro, era una data particolare: 29 mesi esatti dalla morte di Marco, contati giorno dopo giorno da mamma Mara.

«Sui domiciliari a Tufa abbiamo già detto che a nostro avviso è uno scandalo. Speriamo solo che i controlli sul fatto che non possa comunicare con nessuno, tranne i familiari, siano davvero stringenti». Così Mara Guidetti e Mario Montruccoli, genitori di Marco - il 34enne padre di tre figli ucciso il 2 febbraio 2015 - commentano l'ennesimo colpo di scena della combattuta battaglia legale.

Marco andò nell'abitazione a Forche di Puianello del fratello Matteo, che temeva l'incontro - nel sottofondo un traffico di droga - con i due albanesi. Daniel Tufa, 28 anni, e Fatmir Hykaj, 29. Nel corso di una violenta colluttazione ammazzarono Marco e accoltellarono Matteo, sopravvissuto per miracolo. Per l'assassinio di Marco Hykaj è stato condannato in primo grado a vent'anni, mentre Tufa, per il tentato omicidio di Matteo, è stato condannato a sei anni di reclusione. Il 31 maggio scorso il collegio giudicante del tribunale di Reggio ha concesso a Tufa gli arresti domiciliari; il pm Maria Rita Pantani ha fatto ricorso e il Riesame di Bologna ha annullato la decisione per «incompetenza funzionale», chiamando al pronunciamento la Corte d'Assise. E venerdì scorso l'organo considerato competente ha accolto la richiesta difensiva, confermando i domiciliari a Tufa nell'abitazione della sorella.

L'Assise ha ritenuto che «le esigenze cautelari possano essere salvaguardate anche con la misura meno afflittiva», sottolineando però che Tufa deve sottostare alla «prescrizione accessoria del divieto di comunicare, con qualsiasi mezzo, con persone diverse dai familiari». Niente cellulare, né internet, né messaggi, altrimenti tornerà dietro le sbarre.

«Non sappiamo quali persone abbiano accesso alla casa della sorella. Ci auguriamo solo che le verifiche siano efficienti», afferma papà Mario. I genitori, presenza fissa ad ogni udienza, avevano già espresso sdegno e rabbia per la concessione dei domiciliari. La mamma aveva ricevuto la notizia in farmacia, di ritorno dalla seduta con lo psicologo che li segue da due anni, ed era quasi svenuta.

Ieri, tra l'altro, era una data particolare: 29 mesi esatti dalla morte di Marco, contati giorno dopo giorno da mamma Mara.



Mario Montruccoli e Mara Guidetti davanti alla sede della Procura di Reggio Emilia. In alto: Marco, 34 anni, ucciso il 2 febbraio 2015. Sotto: Daniel Tufa e Fatmir Hykaj, i due albanesi condannati per l'omicidio di Marco e il tentato omicidio di Matteo.

Nasce il portale per i podisti con 28 percorsi nella natura

di Ambra Prati

REGGIO EMILIA

Un sito internet, un portale per i podisti, un modo di vivere lo sport che unisce tradizione e modernità, di far scoprire percorsi importanti e sconosciuti, di far scoprire la bellezza della natura e di far scoprire la bellezza della città. Nasce il portale per i podisti con 28 percorsi nella natura.

Il progetto è stato presentato a Palazzo Municipale dal presidente della Provincia e della Città di Reggio Emilia, Giancarlo Casella, e dal sindaco, Giancarlo Casella. Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella.

Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella. Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella.

Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella. Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella.

Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella. Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella.

Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella. Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella.

Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella. Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella.

Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella. Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella.

Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella. Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella.

Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella. Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella.



La presentazione del Running Park, portale e rete percorsi studiati e dedicati per podisti e runner. In alto: il presidente della Provincia e della Città di Reggio Emilia, Giancarlo Casella, e il sindaco, Giancarlo Casella. Sotto: il podista e fotografo, Giancarlo Casella.

Il progetto è stato presentato a Palazzo Municipale dal presidente della Provincia e della Città di Reggio Emilia, Giancarlo Casella, e dal sindaco, Giancarlo Casella. Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella.

Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella. Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella.

Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella. Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella.

Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella. Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella.

Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella. Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella.

Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella. Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella.

Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella. Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella.

Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella. Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella.

Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella. Il portale è stato realizzato da un gruppo di volontari, guidati dal podista e fotografo, Giancarlo Casella.

«Oggi amore mio sono 29 mesi da quando sei volato via! Eppure non mi sembra. Quanto è vero che il tempo terreno non corrisponde al tempo reale...

Mi manchi ogni giorno di più, so però che c'è quel sottilissimo ma robusto filo che ci unisce».

Una triste ricorrenza che i genitori hanno commemorato nel Santuario di **Montericco** con una messa.

Al telefono, Mara sottolinea: «Vorrei solo dire che noi famigliari ringraziamo con tutto il cuore la dottoressa Pantani perché sta facendo un gran lavoro, così come gli avvocati Guazzi e Tarquini. Continuo a confidare nella giustizia».

«Purtroppo per il momento la giustizia non ci ha ancora accontentato - interviene Mario -. Speriamo che arrivi qualcosa di più concreto in Appello, che sarà fissato in agosto dopo il deposito delle motivazioni della sentenza di primo grado, che attendiamo di leggere. Sarà una battaglia. Siamo pronti a combattere ancora».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AMBRA PRATI

running park

Nasce il portale per i podisti con 28 percorsi nella natura

CARPINETINatura, storia, tradizione e un pizzico di mistero: tutto questo, e molto di più, è l' Appennino reggiano che ora, grazie a un nuovo progetto promosso dall' Uisp, potrà essere scoperto anche dal punto di vista sportivo.

Running Park - un portale e una rete di percorsi studiati e tracciati per podisti e trail runners di ogni livello, che avranno così la possibilità di attraversare i luoghi più belli e suggestivi dello splendido territorio della montagna reggiana - mira a promuovere l' Appennino tutto l' anno.

Il progetto è stato presentato a Palazzo Allende dai presidenti della Provincia e della Uisp di Reggio Emilia, Giammaria Manghi e Azio Minardi, assieme al responsabile di Running Park Marco Gorini. Erano presenti anche i sindaci di Baiso e Carpineti, Fabrizio Corti e Tiziano Borghi; gli assessori comunali Luigi Bellavia di Canossa, Angela Bonacini e Nello Borghi di Viano, Alessandra Leoni e Franco Stazzoni di Vezzano.

«Siamo davvero orgogliosi di questo progetto che viene incontro a una serie di esigenze e di necessità e che punta ad ampliare l' offerta sul territorio appenninico, in ambito non solo sportivo, ma anche turistico, ambientale, culturale e commerciale, ed è in grado di coinvolgere anche appassionati di altre province emiliano-romagnole e di altre regioni», ha detto il presidente della Uisp di Reggio Emilia, Azio Minardi.

«Running Park permette, in modo nuovo e moderno, di far scoprire una parte importante del nostro territorio e paesaggi davvero incantevoli, purtroppo non sempre conosciuti da tutti i reggiani - ha aggiunto il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giammaria Manghi -. E permetterà di farlo, cosa ancora più importante, attraverso una sana attività fisica».

I contenuti e le modalità di Running Park sono state illustrate dal suo ideatore, Marco Gorini: «Attraverso il portale runningpark.it - ha spiegato Gorini - saranno disponibili ben 28 percorsi, per un totale di circa 300 chilometri, mappati e tracciati, adatti sia al podista tradizionale, che troverà percorsi interamente su strada asfaltata, sia al trail runner, che troverà carraie, strade bianche, single track e tanto altro ancora. Un' occasione davvero unica per correre immersi in una natura incontaminata con tutta la sicurezza e la comodità di un parco cittadino.

12 | Cronaca

GAZZETTA LUNEDÌ 3 LUGLIO 2017

Delitto Montruccoli «Domiciliari a Tufa? Si vigili sui contatti»

Quattro Castella: i genitori di Marco, assassinato nel 2015 «Uno scandalo. Crediamo nella giustizia e combatteremo»

di Andrea Frati
4 ANTIMISTRIA
Una famiglia di quattro persone è stata ammazzata a Tufa. I sospetti sono due fratelli, il padre e il fratello. Il padre è stato ammazzato il 23 maggio scorso. Il fratello è stato ammazzato il 23 maggio scorso. Il padre è stato ammazzato il 23 maggio scorso. Il fratello è stato ammazzato il 23 maggio scorso.

Non sappiamo quali siano le motivazioni di questo delitto. C'è un indizio: la vittima non è stata ammazzata nel suo domicilio. Il padre è stato ammazzato il 23 maggio scorso. Il fratello è stato ammazzato il 23 maggio scorso. Il padre è stato ammazzato il 23 maggio scorso. Il fratello è stato ammazzato il 23 maggio scorso.



Running Park Nasce il portale per i podisti con 28 percorsi nella natura

1800 percorsi per un totale di circa 300 chilometri, mappati e tracciati, adatti sia al podista tradizionale, che troverà percorsi interamente su strada asfaltata, sia al trail runner, che troverà carraie, strade bianche, single track e tanto altro ancora.



Reggio Risoletto e bruschette questa sera in centro per la fiera del paese

Il Comune di Reggio Emilia ha organizzato una serata di risoletto e bruschette in centro per la fiera del paese. La serata si svolgerà venerdì sera alle 18.00 in piazza San Pietro. L'evento è organizzato dal Comune di Reggio Emilia.

Le case non accessibili per il proprietario. Il proprietario non ha permesso l'accesso alle case. Le case non accessibili per il proprietario. Il proprietario non ha permesso l'accesso alle case.

NOVELLARA Targhe nei luoghi dei Gonzaga

Gli studenti hanno costruito i plastici degli edifici non più esistenti. Gli studenti hanno costruito i plastici degli edifici non più esistenti. Gli studenti hanno costruito i plastici degli edifici non più esistenti.

Il progetto di rifare di bene i luoghi dei Gonzaga. Il progetto di rifare di bene i luoghi dei Gonzaga. Il progetto di rifare di bene i luoghi dei Gonzaga.

In questo Internet è uno strumento straordinario, perché permette di aggiornare in tempo reale i dati, a differenza delle classiche cartine stampate».

Quattordici, al momento, i Comuni già mappati, che a regime diventeranno 17, praticamente tutti quelli dalla Pedemontana in su, ovvero **Albinea**, Casalgrande, Quattro Castella, San Polo d'Enza, Scandiano, Vezzano, Carpineti, Canossa, Casina, Castelnovo Monti, Viano, Baiso e Vetto, ai quali a breve si aggiungeranno Toano, Ventasso e Villa Minozzo.

Tre, invece, le tipologie di percorsi, per soddisfare ogni esigenza: corto (7/8 chilometri), medio (10/12 chilometri) e lungo (dai 16 in su, fino ai 70 chilometri che uniscono Enza e Secchia dal parco Lido di San Polo fino a Villalunga di Casalgrande).

La Uisp, oltre ad aver attivato il portale (già online, anche se nei prossimi giorni potrebbe essere non accessibile per consentire il completamento del caricamento di tutte le mappe e di tutti i dati) si farà carico anche di promuovere in ogni Comune un tour mensile con accompagnatore per i tesserati: «Un'ora, un'ora e mezza a ritmo turistico e non competitivo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIANCARLO MALACARNE

BORZANESE3

La super Borzanese vola ai quarti di finale

Qualificazione anticipata per la formazione di Massimo Vacondio che riesce a battere anche l'ostinata Vianese VIANESE1

BORZANESE: Maurizio Pe', Stefano Ametta (50' st Iori), Francesco Ametta, Simone Pe', Bonacini, Bertoni, Gabriele Ametta (36' st Degola), Arati, Salomone (47' st Tahiri), Ferrari (49' st Rabitti), Zampino. A disp. Kruzer, Del Ghianda, Daviddi. All. Vacondio **VIANESE:** Accialini, Emanuele Fontanelli, Occhi (28' st Melioli), Visioli, Severi, Arodotti, Morani (1' st Bondioli), Mazzini, Fabio Bonomi, Santunione (1' st Geti), Vecchi (22' st Bartolotta). All. Chimnazzo.

Arbitro: Amoroso con Guerri e De Biase di Reggio Emilia Reti: 6' pt Stefano Ametta, 35' pt Bertoni, 48' pt Bonomi su rigore, 46' st Salomone Note: ammoniti Bertoni e Degola per la Borzanese; Mazzini per la Vianese; angoli: 4/3; recupero: 3' pt - 6' st di Mara Bianchini **BORZANO** La Borzanese continua a vincere e continua a confermare i pronostici che la vogliono come una delle favorite alla vittoria finale. Non a caso, grazie al vittoria anticipata contro la Vianese, la formazione allenata da Massimo Vacondio si qualifica per i quarti di finale con un paio di giornate di anticipo. Un obiettivo importante quello raggiunto: una vittoria in casa, e un'ottima prestazione che già dal prossimo incontro potrebbe qualificarsi come testa di serie e poter dunque giocare le fasi finali in casa. Qualificazione anticipata da raggiungere, invece, per la Vianese che dovrà vincere il prossimo incontro per poter accedere alle fasi finali. A Borzano, la Vianese ha tenuto con vigore, creato, servendo il difensore, rinvii, avanzato in difensiva, ma non è riuscita a trovare il colpo che serve per il gol. Il tecnico ha cercato di portare in avanti il centrocampo, ma la Borzanese in questo momento è inaffabile. La difesa è solida e chi cerca ammazza, che gioca bene palla, che riesce a intercettare di grande qualità e che nel primo tempo ha tenuto molto bene il proprio campo. Dopo il 2' avrebbe potuto andare in vantaggio con una punizione di forza che si è consumata, con una bella palla in

24 Sport calcio Montagna

GAZZETTA LUNEDÌ 3 LUGLIO 2017



La super Borzanese vola ai quarti di finale

Qualificazione anticipata per la formazione di Massimo Vacondio che riesce a battere anche l'ostinata Vianese

di Mara Bianchini



La Borzanese continua a vincere e continua a confermare i pronostici che la vogliono come una delle favorite alla vittoria finale. Non a caso, grazie alla vittoria anticipata contro la Vianese, la formazione allenata da Massimo Vacondio si qualifica per i quarti di finale con un paio di giornate di anticipo. Un obiettivo importante quello raggiunto: una vittoria in casa, e un'ottima prestazione che già dal prossimo incontro potrebbe qualificarsi come testa di serie e poter dunque giocare le fasi finali in casa. Qualificazione anticipata da raggiungere, invece, per la Vianese che dovrà vincere il prossimo incontro per poter accedere alle fasi finali. A Borzano, la Vianese ha tenuto con vigore, creato, servendo il difensore, rinvii, avanzato in difensiva, ma non è riuscita a trovare il colpo che serve per il gol. Il tecnico ha cercato di portare in avanti il centrocampo, ma la Borzanese in questo momento è inaffabile. La difesa è solida e chi cerca ammazza, che gioca bene palla, che riesce a intercettare di grande qualità e che nel primo tempo ha tenuto molto bene il proprio campo. Dopo il 2' avrebbe potuto andare in vantaggio con una punizione di forza che si è consumata, con una bella palla in

BORZANESE

DELETTANTI GIRONO A
Borzanese-Vianese
Castell-Cortina
Classifica

DELETTANTI GIRONO B

Carpanzano-Legnano
Borghetto-Salerno
Giovani-Verona
Classifica

DELETTANTI GIRONO C

Borzanese-Vianese
Castell-Cortina
Classifica

DELETTANTI GIRONO D

Borzanese-Vianese
Castell-Cortina
Classifica

DELETTANTI GIRONO E

Borzanese-Vianese
Castell-Cortina
Classifica

DELETTANTI GIRONO F

Borzanese-Vianese
Castell-Cortina
Classifica

DELETTANTI GIRONO G

Borzanese-Vianese
Castell-Cortina
Classifica

DELETTANTI GIRONO H

Borzanese-Vianese
Castell-Cortina
Classifica

«Adesso vogliamo il primo posto»

L'allenatore della Borzanese non si accontenta e vuole di più dai suoi giocatori



IL TECNICO DICHA
Il loro gol ci ha dato una voglia perché non stavamo giocando come sappiamo in questo torneo, non serve solo essere belli.



ANDREA CHIMNAZZO
Il risultato più corretto era il 2 a 1, noi abbiamo giocato bene nel secondo tempo ma dobbiamo sfruttare le occasioni che creiamo.

«Non si accontenta e vuole di più dai suoi giocatori. Il loro gol ci ha dato una voglia perché non stavamo giocando come sappiamo in questo torneo, non serve solo essere belli.»

«Il risultato più corretto era il 2 a 1, noi abbiamo giocato bene nel secondo tempo ma dobbiamo sfruttare le occasioni che creiamo.»

DELETTANTI GIRONO I

Borzanese-Vianese
Castell-Cortina
Classifica

DELETTANTI GIRONO J

Borzanese-Vianese
Castell-Cortina
Classifica

servendo Bertoni che realizza. Lo stesso Ferrari che qualche minuto prima si era involato sulla sinistra ma non aveva trovato gloria con Salomone.

La Vianese accusa il colpo e fatica a fare gioco fino al 47' quando Visioli entra in area sulla sinistra, crossa e tocca la mano di Bertoni. L' arbitro concede il rigore che un minuto dopo Bonomi realizza. Il gol galvanizza gli ospiti che rientrano in campo con un piglio diverso e il secondo tempo inizia con la Vianese tutta in avanti. Geti ci prova un paio di volte ma Maurizio Pè gli nega gloria. Ci prova anche Bonomi ma niente da fare.

Il fiato inizia a calare e la Borzanese cerca di sfruttare il meglio il calo della Vianese.

Al 24' Zampino riceve palla in area e tira, ma non è molto fortunato e la sfera si stampa contro il palo destro e torna in gioco.

I padroni di casa riprendono in mano il pallino del gioco e con grande determinazione e sfiorano il terzo gol al 28' con Salomone che in rovesciata lambisce la traversa. L' esterno della Borzanese ci riprova qualche minuto più tardi ma Accialini respinge in tuffo.

Non c' è due senza tre e al terzo tentativo Salomone riesce a mandare la palla in rete: al 46' riceve dall' uomo partita, Luca Ferrari, che dalla sinistra gli regala la possibilità di mettere a segno la sua rete.

Salomone riceve centralmente e realizza chiudendo definitivamente la partita.

MARA BIANCHINI

Albinea

FARE UN SALTO AI MERCATINI

ABITI vintage, pezzi d' antiquariato, dischi o prodotti per il benessere. Tra i mercatini estivi ampia è la scelta di prodotti. A Rubiera ogni mercoledì sera trovate negozi aperti e mercatino hobbysti. Nelle stesse serate anche a Quattro Castella, mentre ad **Albinea** il mercato è fissato di venerdì sera. Infine, domenica 16 luglio a San Martino in Rio, dalle 10 alle 16 circa troviamo un vintage market. Ricordatevi che il 1° luglio sono iniziati i saldi in tutta Italia: che lo shopping abbia inizio!

4 REGGIO
PER CHI RESTA IN CITTÀ

di GLORIA ANNOVI

10 COSE DA FARE IN LUGLIO

IL MESE appena iniziato è ricchissimo di eventi e noi abbiamo selezionato per voi dieci cose da fare per chi resta in città. Musica, arte, buon cibo e passeggiate all'aria aperta: tutto quello che serve per una semi-c vacanza cittadina! low cost!

1 CINEMA TRA LE ROVINE

ANCHE puoi tenere i Cinema Musei, in collaborazione con l'Ufficio Cinema del Comune di Reggio Emilia, organizzano una bella iniziativa ad ingresso gratuito nel giardino archeologico. Si tratta della rassegna "Cinema tra le rovine" che vede nelle serate di giovedì 6, 13, 20 e 27 luglio. Non c'è obbligo di prenotazione e tutti del tutto a sé. Si parte con "Gli ultimi giorni di Pompei" di Giuseppe Rosati (1913) con musiche dal vivo di Mario D'Alfonso. Nei successivi della rassegna cinema ambientati nel giardino archeologico e nell'area in cui nella la Regione celebra la via Emilia, si ritorna, come nella prima edizione, alla novità dei Romanzi antologici film capitolano nell'antico, con il supporto delle ripercussioni proposte da autentici studiosi di storia del cinema.

2 CONCERTI SOTTO LE STELLE

DALLE PROIEZIONI a cielo aperto alla musica sono alle stelle il posto è breve: se nata la provincia spopolano infatti lire di zone, classica rock. Spopolano il Festival dei Pianeti Italiani di Chiasso di San Piero (11 luglio con Paolo Verducci al violino e martedì 25 luglio con i concerti degli di Rock). E ancora "Mandala" che inaugura il 7 luglio ad Arcore con Andrea Spagnolo, lunedì 24 luglio in piazza Prampolini "Pianeta e Pianeta", omaggio a Lucio Battisti con voce di Paolo Bonolis e Fabrizio Fognoli della musica. Imperdibile Cristina Donà a Villa Spallotti (per Castiglione Ratti) martedì 12, così come il jazz del Prampolini Mandala Quartet a Villa Arco il 13.



3 FARE COLAZIONE TRA I FIORI

IN UN GIORNO di fine quel che consigliamo di fare è una ricca colazione fuori casa. In Piazza Cassini (nel cuore del centro storico di Reggio Emilia) ha aperto "Ciao dalle sennò", una caffetteria-bistrò che mette insieme la passione per il buon cibo e il fare. Aperto dalla prima colazione alle serate, il locale ti attende con gusto vintage e il menu è ricercato. Originale il piccolo aperitivo dedicato completamente ai fiori, sia secchi che piante in vaso. Consigliate per il brunch della domenica!

4 SCOPRIRE REGGIO DI NOTTE

REGGIO è un momento-passeggiata di gruppo per conoscerne della città e questo il modo dall'istituzione organizzata da Antiche Piazze Italiane che per il terzo anno porta a scoprire i patrimoni culturali e storici della città. Quattro uscite guidate serali a sera, con emozioni e curiosità per quattro diverse location. Ritorno sono la stanza del Cronista (piazza Prampolini) alle 22.30. Prima tappa la Piazza, dove si accenderà il fondo mappe della Bibbia. Quando? Domenica (martedì 6), poi il 13, 20 e 27 luglio, venerdì sabato festivo.



5 ERBAZZONE DOC DA NON PERDERE

DA SEMPRE il piatto tipico reggiano per scaldarsi. L'erbazone viene preparato secondo diverse ricette e grazie all'incanto "Scopriamo in Area" (8-9 luglio, al Parco Mandala di Corticelli) si potrà assaporare quello tipico mantovano, salsato con l'aggiunta di riso. Alla festa ci sarà anche la possibilità di passare il tempo tra esercitazioni antiche, musica, esposizioni, animazioni per bambini. Da segnalare anche il secondo "Torna di Capra".

6 APERITIVO IN PISCINA

PER chi sa che il mare non ha ancora il dispendioso prezzo di fine, un tuffo in piscina può rigenerare corpo e mente. Sulla prima collina reggiana segnaliamo la piscina-ovvero-benessere "Piscinaria Agricoltura" (mentre anche di recente a comere, con ampio verde e una vasca dedicata ai più piccoli. Pisciò medio-età, ma il panorama e gli aperitivi a bordo piscina meritano un tuffo. Il ristorante è possibile gustare i piatti fatti con ingredienti freschi e a chilometri zero.

7 FARE UN SALTO AI MERCATINI

ABITI vintage, pezzi d'antiquariato, dischi o prodotti per il benessere. Tra i mercatini estivi ampia è la scelta di prodotti. A Rubiera ogni mercoledì sera trovate negozi aperti e mercatino hobbysti. Nelle stesse serate anche a Quattro Castella, mentre ad Albinea il mercato è fissato di venerdì sera. Infine, domenica 16 luglio a San Martino in Rio, dalle 10 alle 16 circa troviamo un vintage market. Ricordatevi che il 1° luglio sono iniziati i saldi in tutta Italia: che lo shopping abbia inizio.

8 BIRRA, BIRRA E ANCORA BIRRA

IL CONTRIBUTO musica e birra funziona sempre e a luglio mancano diverse festivali dedicati a questa bevanda benedetta. La manifestazione "Piacere Rock" (in un'area a Giardini del 13 al 16 luglio e, ancora, dal 7 al 9 a Caricchio) corre il "Beer Music Festival", una festa della birra sfarzosa con concerti e aperitivo gratuito presso il Circolo Bicecchia Il Pappale.

9 SPORT ANCHE DIESTATE

IL 9 LUGLIO 10 in Bologna, Collina, Piacenza e con la XV Edizione del Festival, gara podistica di meil running di 42 km (classifica 2.000 metri) tra la collina, marcia, triathlon, con inizio del lago, partenza a Quercia alle 6.30 del Centro Abbinazione un'occasione per il Festival Summer. In onda la 12 km non competitiva. La maratona si conclude con un pranzo alle 12.30. Info: 051.244202.

10 ANGIURIE E MELONI A NOVELLARA

FORNÀ e Novellara (28/30 luglio) con i suoi suoi gastronomia, giochi, laboratori per bambini, musica, concerti, antichi mestieri. L'evento si svolge presso piazza Unita d'Italia e si conclude un buon concerto Novellara e il posto giusto, non per la gastronomia e festa di asporto e meloni che crescono facilmente nel clima della zona reggiana.

Tennis Inizia il torneo al Circolo di **Albinea**, favorito l' argentino Collarini

Via al 'Bema Future', Guerrieri ha il pass

TUTTO PRONTO al Circolo Tennis **Albinea** per l' inizio del Bema Future Itf maschile, che scatterà nella giornata odierna col primo turno del tabellone principale. Otto i giocatori che, nella giornata domenicale, hanno ottenuto il pass dalle qualificazioni, andando a completare il quadro dei 32 che si giocheranno il trofeo: tra questi il reggiano **Andrea Guerrieri** (CT Reggio), che ha avuto la meglio in un match equilibrato con **Gabriele Maria Noce** (6-4, 7-6), mentre **Lorenzo Abbrucciati** si è arreso 6-4, 6-3 dopo due ore e mezzo di gioco a **Simone Roncalli**. Tra gli altri atleti qualificati ci sono **Federico Massari**, **Nicolò Inserra**, **Matteo De Vincentis**, **Andrew Watson**, **Davide Della Tommasina** e **Filippo Leonardi**.

Il favorito numero uno del tabellone, vista l' assenza del vincitore 2016 **Walter Trusendi**, sarà l' argentino **Andrea Collarini**, numero 274 della classifica ATP. Un altro candidato alla vittoria è il brasiliano **Bruno Sant' Anna**, mentre a tener altro il tricolore saranno **Roberto Marcora**, il reggiese **Marco Bortolotti** ed il duo di casa composto da **Lorenzo Bocchi** e **Federico Ottolini**.

Oltre al singolare, in programma anche il doppio, che vedrà al via **Bocchi-Ottolini** e **Carli-Guerrieri**; in questo caso i favoriti sono gli italiani **Giacalone** e **Stefanini**, insidiati dalla coppia verde-oro composta dal già citato **Sant' Anna** e da **Leite**.

L' ingresso ai campi di via Grandi, per l' intera durata della manifestazione, sarà libero e aperto a tutti: il torneo si concluderà sabato 8 luglio con la disputa della finale del singolare, mentre il giorno precedente si concluderà il doppio. Rispetto all' edizione 2016 il montepremi è stato innalzato da 10 a 15mila dollari, rendendo ovviamente la kermesse decisamente più attrattiva.

REGGIO SPORT | **SERATE DA CAMPIONI** | **INCONTRI A TEMPO DI SPORT**
GLI APPUNTAMENTI OSPITATI DAI CHIOSTRI DI SAN PIETRO E PIAZZA DELLA VITTORIA TRA I PROTAGONISTI ANCHE LUCCHETTA E MELLI

L'arte di saper decidere alla Ferrari

Rassegna Stasera Domenicali e il commissario tecnico della nazionale di ciclismo, Cassani



Al VIA gli incontri di affidamento a tempo di spunto, ospitati tra i Chiostrini di San Pietro e piazza della Vittoria, in centro a Reggio, grazie all'organizzazione della Fondazione per lo Sport e della Fondazione Palazzo Magnani. Si comincia stasera alle 21,30 in piazza della Vittoria con il primo appuntamento che vede ospiti personaggi di prim'ordine dello sport: a due e a quattro ruote. Si parla di «L'arte di saper decidere» con gli interventi di **Stefano Domenicali**, amministratore delegato di Lamborghini Auto e già Team Principal Ferrari Formula 1 (nella foto al tempo del suo impegno con la Ferrari), e di **David Cassani**, commissario tecnico della Nazionale italiana di ciclismo. Domenicali ha avuto un ruolo di primo livello nei successi della Scuderia Ferrari negli anni Duemila. Dal gennaio 2006 ha ricoperto la carica di direttore della gestione sportiva, sostituendo Enzo Todini. Il francese, poi passato al ruolo di amministratore delegato di Ferrari Spa, Cassani, francese d'origine, è stato clinico professionista dal 1982 al 1996, vincendo pure due tapper al Giro d'Italia. Dal 2014 è CT della nazionale azzurra. Il successivo appuntamento con ospiti del mondo dello sport è fissato per il 10 luglio a Chiostrini di San Pietro. Sarà protagonista il pallanuoto con gli interventi di

Emanuele Birevelli, **Maurizio Cacciatore**, **Luca Cantagalli**, **Andrea Lucchetti**, in dialogo con **Lorenzo Dallari**. Gran finale il 17 luglio ancora in piazza della Vittoria con una serata dedicata al basket, ospite **Nicola Mellì**, campione che ha guidato la nazionale di basket, **Roberto Scandone**, **Cecilia Zambalini** (protagonista agli Europei di basket a Parigi) e **Dan Peterson**, allenatore, tecnico, testimone, emblemata da quarant'anni del basket italiano. In caso di maltempo la serata si svolgerà nei tempi del basket reggiano, ovvero al Palafalga, il palazzetto dello sport di via Cassani.

Gnaker, si parte in piazza le sfide del Memorial Cavatla

Al MATRIMONIO di partenza la 30° edizione del Gnaker, kermesse cestistica che dopo qualche anno di esilio al parco Noce Nuovo torna nella tradizione cittadina di piazza della Vittoria. Dal 17 luglio si disputano le sfide del Memorial Cavatla, che scende negli orti di piazza della Vittoria con il programma della prima giornata valida per la 30ª gara inaugurata tra Pallacanestro Novara e una mista composta da Alessandro Scandone e Clodion Robert. Cavatla, nato alle 11,45 la Diletta Montecchi che ha svolto con l'Atletico Bobanese, quest'ultima impegnata in serie D dopo la splendida cavalcata nella scorsa campionato di Promozione. In caso di maltempo si giocherà alla palestra Scalfari di via Filippo Re. Dopo un giorno di ritardo, che porterà domenica il Gnaker alla prima due classifiche di qualificazione per la finale del 10 luglio. Nel corso del mese, inoltre, andranno in scena tutti gli altri tornei, dai tornei Under 14 ed Under 18 al Gran Prix del Montebello, passando per tornei di basket, basket integrato e tradizionali tornei. **Gnaker**, da sempre, è sostenuto dalle manifatture, soprattutto, nella città di Carrara a indirizzo ortopedico dell'Ateneo Santa Maria Nuova.

Grissin Bon, primo tassello straniero: Mike Moser verso la firma



IL MATRIMONIO fra Mike Moser (foto) e la Pallacanestro Reggiana «si ha da fare». Questione di ore e la Grissin Bon ufficializza il primo tassello straniero. Atleta di passaporto albanese di 2,09 cm per 102 kg che andrà a ricoprire il ruolo di riserva nella squadra. Moser è un ala grande pura, dotata di una spiccata verticalità, capace di catturare il rimbalzo di media della linea dei tre punti (50% di Precision) per un giocatore così alto, una commistione utile per giocare il pick o attaccare la zona. Ma non tutto quel che è oro brilla, scriveva **Tokkim**. «Il difetto maggiore dell'ex Protina è proprio la poca dinamismo del suo gioco, privo di repertorio in post e tendente a giocare le situazioni di all'incasso senza utilizzare la mente in questa stagione. Una critica, questa, spesso imputata anche alle vite di giocatori di Pallacanestro. Gli appassionati hanno subito associato Moser alle grandi presenzioni difensive del collage, livelli che il tennis non è più riuscito a tenere a causa di due serie

Atletica Campionati italiani, a 24 ore dal 5000 larghetto fa il suo record stagionale **Barbara Bressi** ottava in rimonta nei 1500

LA SUA GARA ormai 5.000 metri e **Barbara Bressi** in quella aveva dato davvero un colpo, cogliendo sabato una splendida medaglia d'argento ai campionati italiani assoluti di atletica che sono andati ieri a Firenze. Poi ha voluto doppiare anche la prima dei 1.500, nemmeno 24 ore dopo la prima, ma un po' la stanchezza e un po' un normale senso d'appagamento, non le hanno permesso di combattere alla pari con le più veloci avversarie. Ha comunque chiuso ottava con un tempo di 47:29, che è il suo record stagionale. Ha vinto **Giulia Agathe** in 42:06, con la Bressi in buona rimonta nel finale. Tra i pochi reggiani iscritti è quelli che si sono presi per strada come **Bella**, la **Fattori** e la **Cerriani** in staffetta per l'uffordante della Giannucci e ancora **Zanni** che ha rinunciato a correre i 200, si ragazzi di casa nostra è rimasto ben poco. Così, oltre ai bei

Tennis Inizia il torneo al Circolo di Albinea, favorito l' argentino Collarini **Via al 'Bema Future', Guerrieri ha il pass**

TUTTO PRONTO al Circolo Tennis Albinea per l' inizio del Bema Future Itf maschile, che scatterà nella giornata odierna col primo turno del tabellone principale. Otto i giocatori che, nella giornata domenicale, hanno ottenuto il pass dalle qualificazioni, andando a completare il quadro dei 32 che si giocheranno il trofeo: tra questi il reggiano **Andrea Guerrieri** (CT Reggio), che ha avuto la meglio in un match equilibrato con **Gabriele Maria Noce** (6-4, 7-6), mentre **Lorenzo Abbrucciati** si è arreso 6-4, 6-3 dopo due ore e mezzo di gioco a **Simone Roncalli**. Tra gli altri atleti qualificati ci sono **Federico Massari**, **Nicolò Inserra**, **Matteo De Vincentis**, **Andrew Watson**, **Davide Della Tommasina** e **Filippo Leonardi**. Il favorito numero uno del tabellone, vista l' assenza del vincitore 2016 **Walter Trusendi**, sarà l' argentino **Andrea Collarini**, numero 274 della classifica ATP. Un altro candidato alla vittoria è il brasiliano **Bruno Sant' Anna**, mentre a tener altro il tricolore saranno **Roberto Marcora**, il reggiese **Marco Bortolotti** ed il duo di casa composto da **Lorenzo Bocchi** e **Federico Ottolini**. Oltre al singolare, in programma anche il doppio, che vedrà al via **Bocchi-Ottolini** e **Carli-Guerrieri**; in questo caso i favoriti sono gli italiani **Giacalone** e **Stefanini**, insidiati dalla coppia verde-oro composta dal già citato **Sant' Anna** e da **Leite**. L' ingresso ai campi di via Grandi, per l' intera durata della manifestazione, sarà libero e aperto a tutti: il torneo si concluderà sabato 8 luglio con la disputa della finale del singolare, mentre il giorno precedente si concluderà il doppio. Rispetto all' edizione 2016 il montepremi è stato innalzato da 10 a 15mila dollari, rendendo ovviamente la kermesse decisamente più attrattiva.

Castelnuovo sotto, soldi in cambio dei rifiuti portati in discarica

Entro il mese di luglio lo stesso progetto sarà attivato anche in due centri di raccolta autorizzati del comune di Albinea

CASTELNUOVO SOTTO Il Comune di Castelnuovo Sotto, in collaborazione con Iren, prosegue la strada intrapresa nell'ambito della corretta gestione della raccolta dei rifiuti potenziando e ottimizzando il servizio dei Centri di Raccolta Differenziata, attraverso un innovativo sistema informatizzato.

Tale sistema permette ai cittadini del territorio comunale di conferire i rifiuti presso i Centri di Raccolta e di accedere ad un nuovo sistema premiante, grazie al quale, in base alla tipologia ed alla quantità di riuto conferito al Centro di Raccolta, si accumulano punti per ottenere sconti in fattura.

Tale sistema sarà attivo in via sperimentale da oggi.

L'accesso al Centro di Raccolta ed il relativo sistema premiante sono possibili tramite la tessera sanitaria dell'intestatario del contratto di igiene urbana.

Per illustrare il nuovo sistema premiante con maggior dettaglio è previsto un incontro pubblico che si terrà il prossimo 6 luglio alle ore 21.00 presso il bocciodromo di Castelnuovo di Sotto, in Via Petrarca.

In via Prati Landi, a Castelnuovo Sotto, gli orari di apertura al pubblico della struttura: da lunedì a venerdì 9-12 e 14.30-17.30; sabato 9-12 e 14-17; con l'ora legale da lunedì a venerdì: 9-12 e 15.30-18.30; sabato 9-12 e 15-18. Nel mese di agosto sono previste riduzioni di orario del pomeriggio.

Entro il mese di luglio lo stesso progetto verrà esteso anche al comune di Albinea. Lo stesso sistema informatizzato di Iren permetterà ai cittadini del territorio comunale di conferire i rifiuti presso i Centri di Raccolta e di accedere ad un nuovo sistema premiante, grazie al quale, in base alla tipologia ed alla quantità di riuto conferito al Centro di Raccolta, si accumulano punti per ottenere sconti in fattura.

L'accesso al Centro di Raccolta ed il relativo sistema premiante sono possibili tramite la tessera sanitaria dell'intestatario del contratto di igiene urbana.

In questi giorni i cittadini stanno ricevendo presso la propria abitazione gli opuscoli e la tabella dei punteggi, grazie ai quali i cittadini virtuosi possono avere riduzioni sulla tariffa.

Castelnuovo sotto, soldi in cambio dei rifiuti portati in discarica

Entro il mese di luglio lo stesso progetto sarà attivato anche in due centri di raccolta autorizzati del comune di Albinea



SANT'ILARIO / Previste agevolazioni compensative sugli importi della Tari Lavori socialmente utili scontati sulle tasse

SILANO Un nuovo "patto" tra l'Amministrazione e i cittadini basata sull'idea di scambio e condivisione: il "contratto amministrativo". Di cosa si tratta? I cittadini, singoli o in forma associativa, possono realizzare lavori di pubblica utilità (dal giardinaggio alla custodia di beni, ecc.) e, in cambio, viene "conceduta" una parte di un tributo. Questo speciale "contratto" parte a Sant'Ilario in maniera sperimentale dopo l'approvazione del Regolamento da parte del Consiglio Comunale. I cittadini interessati potranno vedere ridotte, fino eventualmente all'estenuazione, le Tari sui Rifiuti (TARI) 2017. Una misura per andare incontro alle difficoltà delle famiglie e per aumentare il senso di vicinanza al patrimonio pubblico ai valori condivisi della comunità. Si possono realizzare numerosi interventi ma di sfalcio, raccolta erba, pivo-

CASTELNUOVO MONTI Al via il nuovo castello di "Al chiaro di luna"

Castelnuovo Monti. Prati è via donata Ferrarini 2017 di una delle manifestazioni più antiche e prestigiose dell'area: "Al chiaro di luna". Ma non è tutto. Il castello di guerra sarà oggetto di un'operazione di restauro e di manutenzione, come spiega Giovanni Marzulli, direttore artistico del festival. "Siamo arrivati alla 20ª edizione del concorso Al chiaro di luna, e credo davvero sia un traguardo di rilievo. Si tratta della manifestazione culturale più longeva dell'Appennino, e questo anno abbiamo scelto di abbattere pretese che vedono prevalere i grandi nomi del mondo dell'opera lirica, come la Scala di Milano, la Filarmonica di Santa Maria Assunta, con la partecipazione insieme a Davide Biondi, che è una presenza ormai fissa della manifestazione, di José Antonio Domercq, un musicista spagnolo famoso per un duo di arpa che compare in un viaggio musicale nel Rinascimento italiano.

Quest'anno la manifestazione avrà un percorso personale importante per il proprio sviluppo futuro, con la presenza affianca alla Azienda Spedite Concorde Teatro Appennino. Abbiamo scelto come direttore artistico il regista Giancarlo De Cataldi e Davide Biondi, che avrà il compito di dirigere l'attività artistica dello spettacolo per garantire al meglio questo passaggio. Donati sarà di scena il duo composto da José Antonio Domercq e Davide Biondi. Mancano il luglio la manifestazione si sposterà a Ferrara, nella Certosa di Madonna in case di sottobosco al Parco Zappalò con "Al chiaro di luna", ovvero la creazione di una veduta "virtuale", con un'orchestra di Fozz Luzzi, la voce di Maurizio Scudillo, la soprano Francesca Martini. Il tempo: dalle 20.00 alle 21.00. Scadenza presentazione domande: 31 luglio 2017.

Meteo

LE PREVISIONI A REGGIO EMILIA

	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
LUN 03 LUG	Molto soleggiato	Molto soleggiato	Molto soleggiato	Molto soleggiato
Temperatura	17°C - 28°C	18°C - 28°C	19°C - 28°C	19°C - 28°C
Velocità	4 km/h	4 km/h	7 km/h	4 km/h
Umidità	50%	50%	50%	50%

Il sole

Sorge alle 05:38 Tramonta alle 21:04

	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
MAR 04 LUG	Molto soleggiato	Molto soleggiato	Molto soleggiato	Molto soleggiato
Temperatura	19°C - 31°C	19°C - 31°C	19°C - 31°C	19°C - 31°C
Velocità	6 km/h	2 km/h	7 km/h	8 km/h
Umidità	50%	50%	50%	50%

Albinea

I due centri di raccolta autorizzati saranno a **Botteghe** in via Varisco e a **Borzano** in via Martiri di Romania.

TENNIS / OGGI VIA AL TABELLONE PRINCIPALE DEL TORNEO ITF DI **ALBINEA**

Concluse le qualificazioni del "Bema Future" Avanzano Bortolotti, Bocchi, Ottolini e Guerrieri

Con la conclusione delle qualificazioni, nella giornata di ieri, prende forma il main draw a 32 giocatori che scatterà quest' oggi, sui campi del Circolo Tennis **Albinea**, della seconda edizione del "Bema Future".

Il torneo ITF maschile ha vissuto una seconda giornata ricca di soddisfazioni per i tennisti reggiani: otto giocatori, vincendo i rispettivi incontri, accedono al tabellone principale del torneo e sono Federico Maccari, Nicolò In serra, Matteo De Vincentis, Andrew Watson, Davide Della Tommasina, Filippo Leonardi, Andrea Guerrieri e Simone Roncalli.

Tra gli incontri da segnalare quello del reggiano Andrea Guerrieri, che ha dovuto sudare più del previsto per piegare Gabriele Maria **Noce**. Un incontro di buon livello ed equilibrato come testimonia il risultato 64 76 per il giocatore di casa. Ad una autentica maratona hanno dato vita, invece, Simone Roncalli e Lorenzo Abbrucciati col primo (testa di serie n. 1) che ha prevalso sul secondo per 64 63 dopo due ore e mezza di gioco.

TABELLONE PRINCIPALE Assente il vincitore dello scorso anno, Trusendi, sulla carta il più titolato alla vittoria è l' argentino Andrea Collarini, numero 274 della classifica Atp.

Vincitore dell' Itf di Padova, finora è stato uno dei dominatori dei Futures di questa parte della stagione. Un altro giocatore che si candida ad essere uno dei protagonisti del torneo è l' italiano Roberto Marcora. Tra la rappresentanza brasiliana spicca il nome di Bruno Santana. Nutrito il gruppo degli italiani che tenteranno di agguantare il trofeo.

A tentare l' exploit sarà sicuramente il talentuoso tennista reggiano Marco Bortolotti.

Originario di Guastalla ma cresciuto tennisticamente tra Reggiolo, Correggio e **Albinea**, praticamente gioca in casa; tra i giocatori in gara anche gli alfieri di casa Lorenzo Bocchi - che cercherà di ripetere la bella prestazione all' Itf Camparini Gioielli - e Federico Ottolini.

Sempre nella giornata odierna, prenderà il via il tabellone di doppio maschile. La testa di serie n. 1 è la coppia italiana Giacalone-Stefanini, la n. 2 quella composta dai brasiliani Santana -Leite. In gara anche i reggiani: il doppio albinetano Bocchi-Ottolini e la coppia Carli-Guerrieri. Per tutta la durata della manifestazione l' in gressso al circolo è libero e aperto a tutti.



24 | la VOCE SPORT LUNEDÌ 3 LUGLIO 2017

Il diesse Fabio Barozzi saluta Bagnolo dopo un solo anno di esperienza

Dopo un solo anno di matrimonio, si separano le strade di Fabio Barozzi e del Bagnolo Calcio a 5. Il direttore sportivo dell'ultima stagione giallonera, calunnata con un respingimento verso il campionato di serie B e da un travolgente scudetto, il team di Bagnolo ha sfiorato una clamorosa promozione, farti parte di un nuovo progetto e di una nuova società, come ha comunicato ieri il club della bassa.

«Speravo bastasse, ma è un'opportunità che non potevo proprio rifiutare», spiega Barozzi, non rinfacciando la società scelta per il suo futuro. «Vintri ringraziare Bagnolo per avermi permesso di maturare con un ruolo che non avevo mai ricoperto, obiettando in una categoria importante come la Serie B, nella quale non ero mai stato. È stata una bella esperienza, purtroppo non sempre sono riuscito a garantire il massimo della disponibilità, ma direi che ho portato fortuna, e sarà una grande stagione. Credo di aver fatto discretamente, ma non spero di dare un giudizio sul mio operato. Di sicuro, da ex allenatore, ho imparato a rapportarmi in un nuovo modo con giocatori e tecnici. Ho appreso per distinguere squadra e allenatore della collaborazione e per far fuori un grosso in bocca al lupo in vista del prossimo campionato; ci sono tutte le premesse per farcela, anzi, la storia di collaborare i grandi credo proprio si possa puntare ancora più in alto, a migliorare il terzo posto».

Di sicuro continuerà a fare Bagnolo ed assistere alle partite, quando possibile. Da parte mia i rapporti non si interrompono certo mai.

Dal canto suo la società Bagnolo Calcio a 5 ringrazia Fabio Barozzi con un "in bocca al lupo" per la nuova avventura; nella premessa: «non verrà comunicato il nome del successore».

TENNIS / OGGI VIA AL TABELLONE PRINCIPALE DEL TORNEO ITF DI ALBINEA

Concluse le qualificazioni del "Bema Future" Avanzano Bortolotti, Bocchi, Ottolini e Guerrieri



Con la conclusione delle qualificazioni, nella giornata di ieri, prende forma il main draw a 32 giocatori che scatterà quest' oggi, sui campi del Circolo Tennis Albinea, della seconda edizione del "Bema Future".

Il torneo ITF maschile ha vissuto una seconda giornata ricca di soddisfazioni per i tennisti reggiani: otto giocatori, vincendo i rispettivi incontri, accedono al tabellone principale del torneo e sono Federico Maccari, Nicolò In serra, Matteo De Vincentis, Andrew Watson, Davide Della Tommasina, Filippo Leonardi, Andrea Guerrieri e Simone Roncalli.

Tra gli incontri da segnalare quello del reggiano Andrea Guerrieri, che ha dovuto sudare più del previsto per piegare Gabriele Maria Noce. Un incontro di buon livello ed equilibrato come testimonia il risultato 64 76 per il giocatore di casa. Ad una autentica maratona hanno dato vita, invece, Simone Roncalli e Lorenzo Abbrucciati col primo (testa di serie n. 1) che ha prevalso sul secondo per 64 63 dopo due ore e mezza di gioco.



Carli e Della Tommasina. A su un cortico campo nei pressi di Guastalla

RUGBY / OGGI IL RADINO DELLA CONAD CON TANTE NOVITÀ; PROSEGUE IL SUMMER CAMP

Comincia la stagione dei Diavoli rossoneri



Riprendono gli "anni", con il calcio indoor al centro sportivo di Via Assolati, la preparazione della nuova Coppa "Vestri" attraverso i campionati di Eccellenza 2017/18. Una giornata che segnerà l' inizio di un ciclo di novità, a partire dall' arrivo di un nuovo allenatore rossoneri, ma anche di un rinnovo fondamentale per i nostri Diavoli. Il nuovo Coach come l' ex allenatore Carlo Ferracini.

SUMMER CAMP
Nel frattempo, alla Conad sono settimane caldissime con il "Summer Camp" organizzato dal Rugby Bagnolo che, dal 20 al 27, sceglie nel periodo della stagione estiva le "bestie" della città e ne vuole. Un incontro viene promesso anche per questa stagione, per il campo di calcio da Luca Vicenzi, una fermata ormai consolidata, basata su un' intensa qualifica ed una proposta di qualità che il club rossoneri offre al basket dal 4 al 12 anni. Per l'edizione 2017/18, confermare le iniziative di successo che in questi anni sono state proposte a ragazzi, dalle attività sportive (rugby, pallanuoto, calcio, sci, le tabelle alla piscina, la pallanuoto) con attività di studio e manipolazione creative ed il servizio tecnico (scienze). Il "Summer Camp" inizierà con la ripresa delle scuole a settembre, stando aperto tutto agosto. L' apertura del campionato come sempre fissata alle ore 7,30, è possibile scegliere da diverse fasce orarie di partenza del basket, alle ore 11, anche il campionato (fino alle 14,30) ed il campo (fino alle 18,30) con possibilità di restare fino alle 18,30.

Delitto Montruccoli «Domiciliari a Tufa? Si vigili sui contatti»

Quattro Castella: i genitori di Marco, assassinato nel 2015 «Uno scandalo. Crediamo nella giustizia e combatteremo»

di Ambra Prati **QUATTRO CASTELLA** «Sui domiciliari a Tufa abbiamo già detto che a nostro avviso è uno scandalo. Speriamo solo che i controlli sul fatto che non possa comunicare con nessuno, tranne i famigliari, siano davvero stringenti». Così Mara Guidetti e Mario Montruccoli, genitori di Marco - il 34enne padre di tre figli ucciso il 2 febbraio 2015 - commentano l'ennesimo colpo di scena della combattuta battaglia legale.

Marco andò nell'abitazione a Forche di **Puianello** del fratello Matteo, che temeva l'incontro - nel sottofondo un traffico di droga - con i due albanesi. Daniel Tufa, 28 anni, e Fatmir Hykaj, 29. Nel corso di una violenta colluttazione ammazzarono Marco e accoltellarono Matteo, sopravvissuto per miracolo. Per l'assassinio di Marco Hykaj è stato condannato in primo grado a vent'anni, mentre Tufa, per il tentato omicidio di Matteo, è stato condannato a sei anni di reclusione. Il 31 maggio scorso il collegio giudicante del tribunale di Reggio ha concesso a Tufa gli arresti domiciliari; il pm Maria Rita Pantani ha fatto ricorso e il Riesame di Bologna ha annullato la decisione per «incompetenza funzionale», chiamando al pronunciatore la **Corte** d'Assise. E venerdì scorso l'organo considerato competente ha accolto la richiesta difensiva, confermando i domiciliari a Tufa nell'abitazione della sorella.

L'Assise ha ritenuto che «le esigenze cautelari possano essere salvaguardate anche con la misura meno afflittiva», sottolineando però che Tufa deve sottostare alla «prescrizione accessoria del divieto di comunicare, con qualsiasi mezzo, con persone diverse dai famigliari». Niente cellulare, né internet, né messaggi, altrimenti tornerà dietro le sbarre.

«Non sappiamo quali persone abbiano accesso alla casa della sorella. Ci auguriamo solo che le verifiche siano efficienti», afferma papà Mario. I genitori, presenza fissa ad ogni udienza, avevano già espresso sdegno e rabbia per la concessione dei domiciliari. La mamma aveva ricevuto la notizia in farmacia, di ritorno dalla seduta con lo psicologo che li segue da due anni, ed era quasi svenuta.

Ieri, tra l'altro, era una data particolare: 29 mesi esatti dalla morte di Marco, contati giorno dopo giorno da mamma Mara.

12 Cronaca

Delitto Montruccoli «Domiciliari a Tufa? Si vigili sui contatti»

Quattro Castella: i genitori di Marco, assassinato nel 2015 «Uno scandalo. Crediamo nella giustizia e combatteremo»

di Ambra Prati

12 Cronaca

Ieri, a 29 mesi esatti dalla morte del 34enne, il padre Mario e la madre Mara hanno ricordato il figlio con una messa ufficiale al cimitero di Montefico. «È stato concesso a noi solo di reclusione. Si ringrazia il tribunale di Reggio ha concesso a Tufa gli arresti domiciliari. Il pm Maria Rita Pantani ha fatto ricorso e il Riesame di Bologna ha annullato la decisione per incompetenza funzionale. La Corte d'Assise di Bologna è stata convocata per il 31 maggio. Il Riesame di Bologna ha annullato la decisione per incompetenza funzionale. La Corte d'Assise di Bologna è stata convocata per il 31 maggio. Il Riesame di Bologna ha annullato la decisione per incompetenza funzionale. La Corte d'Assise di Bologna è stata convocata per il 31 maggio.



Mario Montruccoli e Mara Guidetti durante una messa con il parroco della chiesa di Montefico. Sono i genitori di Marco, assassinato nel 2015. In basso: il tribunale di Reggio ha concesso a Tufa gli arresti domiciliari.

Nasce il portale per i podisti con 28 percorsi nella natura

CARPI Un team di podisti locali, guidato da Adriano M. M. M., ha creato un portale online con 28 percorsi nella natura. I percorsi sono stati creati in modo da essere accessibili a tutti, con percorsi di diversa difficoltà. Il portale è stato lanciato il 15 giugno e sarà costantemente aggiornato con nuovi percorsi.



La presentazione di Running Park, un parco a tema per podisti con 28 percorsi nella natura. In basso: il portale online con i percorsi.

REGGIOLO Risolto e bruciate questa sera in centro per la fiera del paese

REGGIOLO La fiera di Reggiolo si svolge questa sera in centro. Il tema è «Risolto e bruciate». La fiera sarà aperta dalle 18 alle 22. In programma: spettacoli, musica, e stand di prodotti locali. La fiera è gratuita e aperta a tutti.

NOVELLARA Targhe nei luoghi dei Gonzaga

NOVELLARA Targhe nei luoghi dei Gonzaga. Gli studenti hanno costruito i plastici degli edifici non più esistenti. Il progetto è stato realizzato dai ragazzi della scuola media di Novellara. Le targhe saranno installate nei luoghi dove un tempo sorgevano gli edifici.

«Oggi amore mio sono 29 mesi da quando sei volato via! Eppure non mi sembra. Quanto è vero che il tempo terreno non corrisponde al tempo reale...

Mi manchi ogni giorno di più, so però che c'è quel sottilissimo ma robusto filo che ci unisce».

Una triste ricorrenza che i genitori hanno commemorato nel Santuario di Montericco con una messa.

Al telefono, Mara sottolinea: «Vorrei solo dire che noi famigliari ringraziamo con tutto il cuore la dottoressa Pantani perché sta facendo un gran lavoro, così come gli avvocati Guazzi e Tarquini. Continuo a confidare nella giustizia».

«Purtroppo per il momento la giustizia non ci ha ancora accontentato - interviene Mario -. Speriamo che arrivi qualcosa di più concreto in Appello, che sarà fissato in agosto dopo il deposito delle motivazioni della sentenza di primo grado, che attendiamo di leggere. Sarà una battaglia. Siamo pronti a combattere ancora».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AMBRA PRATI

running park

Nasce il portale per i podisti con 28 percorsi nella natura

CARPINETI Natura, storia, tradizione e un pizzico di mistero: tutto questo, e molto di più, è l' Appennino reggiano che ora, grazie a un nuovo progetto promosso dall' Uisp, potrà essere scoperto anche dal punto di vista sportivo.

Running Park - un portale e una rete di percorsi studiati e tracciati per podisti e trail runners di ogni livello, che avranno così la possibilità di attraversare i luoghi più belli e suggestivi dello splendido territorio della montagna reggiana - mira a promuovere l' Appennino tutto l' anno.

Il progetto è stato presentato a Palazzo Allende dai presidenti della Provincia e della Uisp di Reggio Emilia, Giammaria Manghi e Azio Minardi, assieme al responsabile di Running Park Marco Gorini. Erano presenti anche i sindaci di Baiso e Carpineti, Fabrizio Corti e Tiziano Borghi; gli assessori comunali Luigi Bellavia di Canossa, Angela Bonacini e Nello Borghi di Viano, Alessandra Leoni e Franco Stazzoni di Vezzano.

«Siamo davvero orgogliosi di questo progetto che viene incontro a una serie di esigenze e di necessità e che punta ad ampliare l' offerta sul territorio appenninico, in ambito non solo sportivo, ma anche turistico, ambientale, culturale e commerciale, ed è in grado di coinvolgere anche appassionati di altre province emiliano-romagnole e di altre regioni», ha detto il presidente della Uisp di Reggio Emilia, Azio Minardi.

«Running Park permette, in modo nuovo e moderno, di far scoprire una parte importante del nostro territorio e paesaggi davvero incantevoli, purtroppo non sempre conosciuti da tutti i reggiani - ha aggiunto il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giammaria Manghi -. E permetterà di farlo, cosa ancora più importante, attraverso una sana attività fisica».

I contenuti e le modalità di Running Park sono state illustrate dal suo ideatore, Marco Gorini: «Attraverso il portale runningpark.it - ha spiegato Gorini - saranno disponibili ben 28 percorsi, per un totale di circa 300 chilometri, mappati e tracciati, adatti sia al podista tradizionale, che troverà percorsi interamente su strada asfaltata, sia al trail runner, che troverà carraie, strade bianche, single track e tanto altro ancora. Un' occasione davvero unica per correre immersi in una natura incontaminata con tutta la sicurezza e la comodità di un parco cittadino.

12 | Cronaca

GAZZETTA LUNEDÌ 3 LUGLIO 2017

Delitto Montruccoli «Domiciliari a Tufa? Si vigili sui contatti»

Quattro Castella: i genitori di Marco, assassinato nel 2015 «Uno scandalo. Crediamo nella giustizia e combatteremo»

di Andrea Prati
4 ANTIMAFIA

ieri, a 28 mesi scesi dalla morte del 34enne, il padre Mauro e la madre Mara hanno creduto il figlio con una messa ufficiale al santuario di Montefiore

Non sappiamo quali pensieri abbiano avuto in quel momento, ma è certo che i genitori di Marco Montruccoli, assassinato nel 2015, hanno creduto il figlio con una messa ufficiale al santuario di Montefiore. Il padre Mauro e la madre Mara hanno creduto il figlio con una messa ufficiale al santuario di Montefiore. Il padre Mauro e la madre Mara hanno creduto il figlio con una messa ufficiale al santuario di Montefiore.

Non sappiamo quali pensieri abbiano avuto in quel momento, ma è certo che i genitori di Marco Montruccoli, assassinato nel 2015, hanno creduto il figlio con una messa ufficiale al santuario di Montefiore. Il padre Mauro e la madre Mara hanno creduto il figlio con una messa ufficiale al santuario di Montefiore.



Marco Montruccoli e i suoi genitori durante una messa con i familiari al santuario di Montefiore. 34 anni

RUNNING PARK

Nasce il portale per i podisti con 28 percorsi nella natura

di CARPINI

28 percorsi, per un totale di circa 300 chilometri, mappati e tracciati per podisti e trail runners di ogni livello

Il progetto è stato presentato a Palazzo Allende dai presidenti della Provincia e della Uisp di Reggio Emilia, Giammaria Manghi e Azio Minardi, assieme al responsabile di Running Park Marco Gorini. Erano presenti anche i sindaci di Baiso e Carpineti, Fabrizio Corti e Tiziano Borghi; gli assessori comunali Luigi Bellavia di Canossa, Angela Bonacini e Nello Borghi di Viano, Alessandra Leoni e Franco Stazzoni di Vezzano.

Il progetto è stato presentato a Palazzo Allende dai presidenti della Provincia e della Uisp di Reggio Emilia, Giammaria Manghi e Azio Minardi, assieme al responsabile di Running Park Marco Gorini.



La presentazione di Running Park, portale e rete di percorsi studiati e tracciati per podisti e trail runners

REGGIOLO

Risotto e bruschette questa sera in centro per la fiera del paese

di REGGIOLO

La fiera di Reggiolo proseguirà a venerdì con vari appuntamenti. In programma il risotto e le bruschette, in programma il risotto e le bruschette, in programma il risotto e le bruschette.

NOVELLARA

Targhe nei luoghi dei Gonzaga

Gli studenti hanno costruito i plastici degli edifici non più esistenti

Il progetto di edificare in bene il patrimonio storico e culturale della cittadina di Novellara è stato realizzato dagli studenti del liceo artistico. Gli studenti hanno costruito i plastici degli edifici non più esistenti.

Il progetto di edificare in bene il patrimonio storico e culturale della cittadina di Novellara è stato realizzato dagli studenti del liceo artistico. Gli studenti hanno costruito i plastici degli edifici non più esistenti.

In questo Internet è uno strumento straordinario, perché permette di aggiornare in tempo reale i dati, a differenza delle classiche cartine stampate».

Quattordici, al momento, i Comuni già mappati, che a regime diventeranno 17, praticamente tutti quelli dalla Pedemontana in su, ovvero Albinea, Casalgrande, **Quattro Castella**, San Polo d' Enza, Scandiano, Vezzano, Carpineti, Canossa, Casina, Castelnovo Monti, Viano, Baiso e Vetto, ai quali a breve si aggiungeranno Toano, Ventasso e Villa Minozzo.

Tre, invece, le tipologie di percorsi, per soddisfare ogni esigenza: corto (7/8 chilometri), medio (10/12 chilometri) e lungo (dai 16 in su, fino ai 70 chilometri che uniscono Enza e Secchia dal parco Lido di San Polo fino a Villalunga di Casalgrande).

La Uisp, oltre ad aver attivato il portale (già online, anche se nei prossimi giorni potrebbe essere non accessibile per consentire il completamento del caricamento di tutte le mappe e di tutti i dati) si farà carico anche di promuovere in ogni Comune un tour mensile con accompagnatore per i tesserati: «Un' ora, un' ora e mezza a ritmo turistico e non competitivo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIANCARLO MALACARNE

vezzano

Volontari ripuliscono l' area della Madonnina del Gesso

VEZZANO Pulito il sentiero che porta alla Madonnina del Monte del Gesso. Erano impraticabili sia il sentiero che l' area adiacente la statua, e i volontari della Protezione civile di Vezzano e della Cri di **Quattro Castella**, con l' attrezzatura occorrente, ieri si sono messi all' opera per pulire il sentiero, sistemare i gradini che portano alla sommità, togliere rami caduti e riparare e verniciato la staccionata. Infine hanno messo in sicurezza l' area intorno all' altare, pitturando quest' ultimo. L' elettricista vezzanese Alberto Beneventi ha offerto la manutenzione all' impianto elettrico cambiando anche la lampadina alogena che illumina la statua.

La lampada nei giorni scorsi è stata portata nell' officina di **Tagliavini**, che l' ha sabbiata e verniciata contribuendo al completamento dei lavori.

Ora chi vuole andare in pellegrinaggio alla Madonna lo può fare in sicurezza. Un bell' omaggio alla Madonna da parte dei volontari che ogni anno ripetono questo gesto. (d.a.)

13 LUGLIO 2017 GAZZETTA

Cronaca 13

Le rubano il bancomat Il ladro è il figlio 25enne

Castelnuovo Sotto, la tessera sparita era stata usata per prelevare 250 euro. Amara sorpresa per la casalinga: lo riconosce nel filmato delle telecamere

di Carlo Innocenzi

Un momento il furto del bancomat, ma il pol si scopre che il ladro era il figlio. Un' amara sorpresa, per una casalinga.

Nel gesto il figlio un ragazzo di 25 anni, che conosce Castelnuovo Sotto, ha rubato il bancomat di sua madre e lo ha usato per prelevare 250 euro.

A far partire l'indagine è stata la casalinga, che ha denunciato il furto al carabinieri di Castelnuovo Sotto. Il giorno successivo, il figlio è stato arrestato e ha confessato il furto.



Carabinieri hanno recuperato il video della telecamera della banca Castella in cui si è svolto il furto

VEZZANO Volontari ripuliscono l'area della Madonnina del Gesso



Volontari della Protezione civile di Vezzano e della Cri di Quattro Castella hanno pulito il sentiero che porta alla Madonnina del Gesso, nella frazione di Vezzano sul Crostolo

Sorpresa a razzciare in casa: «Sono malata»

Campagnola: una settantenne svuota la dispensa, si dichiara cleptomane s' impegna a farsi curare



La casa della donna che Carabinieri di Campagnola

Quando i carabinieri hanno individuato un furto di 250 euro, la donna ha detto: «Sono malata».

La donna, una settantenne, si è dichiarata cleptomane e si è impegnata a farsi curare.

La donna ha detto: «Sono malata».

La donna, una settantenne, si è dichiarata cleptomane e si è impegnata a farsi curare.

La donna ha detto: «Sono malata».

La donna, una settantenne, si è dichiarata cleptomane e si è impegnata a farsi curare.

La donna ha detto: «Sono malata».

La donna, una settantenne, si è dichiarata cleptomane e si è impegnata a farsi curare.

CASALGRANDE Lo sportello anti-burocrazia oggi fa tappa a San Donno

Il servizio di assistenza ai cittadini, che ha già fatto tappa a Casalgrande, si sposta oggi a San Donno.

Il servizio è gratuito e fornisce informazioni e supporto per la burocrazia.

GUASTALLA Potatura degli alberi Via Cappuccini chiusa per 8 giorni

Per la potatura degli alberi lungo Via Cappuccini, la strada sarà chiusa per otto giorni.

La chiusura è necessaria per la sicurezza e la qualità dei lavori.

CASINA Il Chicco Montisano Quartet stasera si esibisce alla Crepa

Il quartetto di musica classica si esibirà stasera alla Crepa.

Il quartetto è composto da quattro musicisti di alto livello.

FARE UN SALTO AI MERCATINI

ABITI vintage, pezzi d' antiquariato, dischi o prodotti per il benessere. Tra i mercatini estivi ampia è la scelta di prodotti. A Rubiera ogni mercoledì sera trovate negozi aperti e mercatino hobbysti. Nelle stesse serate anche a **Quattro Castella**, mentre ad Albinea il mercato è fissato di venerdì sera. Infine, domenica 16 luglio a San Martino in **Rio**, dalle 10 alle 16 circa troviamo un vintage market. Ricordatevi che il 1° luglio sono iniziati i saldi in tutta Italia: che lo shopping abbia inizio!

4 REGGIO
PER CHI RESTA IN CITTÀ

di GLORIA ANNOVI

10 COSE DA FARE IN LUGLIO

IL MESE appena iniziato è ricchissimo di eventi e noi abbiamo selezionato per voi dieci cose da fare per chi resta in città. Musica, arte, buon cibo e passeggiate all'aria aperta: tutto quello che serve per una «vacanza cittadina» low cost!

1 CINEMA TRA LE ROVINE

ANCHE i più tenaci i Cinei Musei, in collaborazione con l'Ufficio Cinema del Comune di Reggio Emilia, organizzano una bella iniziativa ad ingresso gratuito nel giardino archeologico. Si tratta della rassegna "Cinema tra le rovine" che vede nelle serate di giovedì 6, 13, 20 e 27 luglio. Non c'è obbligo di prenotazione e tutti del tutto a sé. Si parte con "Gli ultimi giorni di Pompei" di Giuseppe Ruffini (1913) con musiche dal vivo di Mario D'Alfonso. Nel corso della rassegna cinema ambientati nel giardino archeologico e nell'area in cui nella Regione celebra la sua Emilia, il cinema, come nella prima edizione, sarà curato da Romani autorevoli film capofila nell'ambito, con il supporto delle riprese proposte da autorevoli studiosi di storia del cinema.

2 CONCERTI SOTTO LE STELLE

DALLE PROIEZIONI a cielo aperto alla musica sono alle stelle il posto è breve: se tutta la provincia spopolata infatti fino a sera, classica e rock. Si segnalano il Festival dei Pianeti Italiani al Chiostro di San Pietro (11 luglio con Paolo Verducci al pianoforte e martedì 25 luglio con i concerti degli di Rock). E ancora "Mandala" che inaugurerà il 7 luglio ad Arcore con Andrea Spagnolo, lunedì 24 luglio in piazza Prampolini "Pianeta e Pianeta", omaggio a Lucio Battisti con voce di Paolo Bonolis e Fabrizio Fognoli alla musica. Imperdibile Cristina Donà a Villa Spallotti (per Castiglione Ratti) martedì 12, così come il jazz del Prampolini Mandala Quartet a Villa Arco il 13.



3 FARE COLAZIONE TRA I FIORI

IN UN GIORNO di ferie quel che contigiamo di fare è una ricca colazione fuori casa. In Piazza Casotti (nel cuore del centro storico di Reggio Emilia) ha aperto "Ciao dalle sennò", una caffetteria-bistrò che mette insieme la passione per il buon cibo e il fare. Aperto dalla prima colazione alla sera, il locale ti attende con gusto vintage e il menu è ricercato. Originale il piccolo aperitivo dedicato completamente ai fiori, sia reciti che piante in vaso. Consigliate per il brunch della domenica!

4 SCOPRIRE REGGIO DI NOTTE

REGGIO è un'occasione-passeggiata di gruppo per conoscerne della città e questo il modo dall'istituzione organizzata da Antiche Porte Ferrara che per il terzo anno porta a scoprire i patrimoni culturali e storici della città. Quattro uscite guidate serali a sera, con emozioni e curiosità per quattro diverse location. Ritorno sono la stanza del Cronista (piazza Prampolini) alle 22.30. Prima tappa la Piazza, dove si accenderà il fondo mappe della Biblioteca. Quando? Domenica (martedì 6), poi il 13, 20 e 27 luglio, venerdì sabato festivo.



5 ERBAZONE DOC DA NON PERDERE

DA SEMPRE il piatto tipico reggiano per scaldarsi. L'erbazone viene preparato secondo diverse ricette e grazie all'impasto "Scarpazzone in Arseno" (8-9 luglio, al Parco Mandali di Carpi) si potrà assaggiare quello tipico mantovano, salsato con l'aggiunta di riso. Alla festa ci sarà anche la possibilità di passare il tempo tra mercatini artigianali, musica, esposizioni, animazioni per bambini. Da segnalare anche il secondo "Torno di Capra".

6 APERITIVO IN PISCINA

PER chi sa che il mare non ha ancora il dispendioso prezzo di ferie, un tuffo in piscina può rigenerare corpo e mente. Sulla prima collina reggiana segnaliamo la piscina-casale bresciano "Piscinaria Agricoltura" (manica antica di ristorante a camera, con ampio verde e una cucina dedicata ai più piccoli. Prezzi medio-alti, ma il panorama e gli aperitivi a bordo piscina meritano un tuffo. Il ristorante è possibile gustare i piatti fatti con ingredienti freschi e a chilometri zero.

7 FARE UN SALTO AI MERCATINI

ABITI vintage, pezzi d'antiquariato, dischi o prodotti per il benessere. Tra i mercatini estivi ampia è la scelta di prodotti. A Rubiera ogni mercoledì sera trovate negozi aperti e mercatino hobbysti. Nelle stesse serate anche a Quattro Castella, mentre ad Albinea il mercato è fissato di venerdì sera. Infine, domenica 16 luglio a San Martino in Rio, dalle 10 alle 16 circa troveremo un vintage market. Ricordatevi che il 1° luglio sono iniziati i saldi in tutta Italia: che lo shopping abbia inizio.

8 BIRRA, BIRRA E ANCORA BIRRA

IL CONNOBIO birra e birra funziona sempre e a luglio toccheremo diverse festività dedicate a questa bevanda. La manifestazione "Piacere Piacere" (in corso a Giustino dal 13 al 16 luglio e, ancora, dal 7 al 9 a Caravita) corre il filo "Biere Festival", una festa della birra sbandata con concerti e aperitivo gratuito presso il Circolo Bicecchia Il Pappone.

9 SPORT ANCHE DIESTATE

IL 9 LUGLIO 10 ore di musica. Colonna, Raimondo e con la XV Edizione del Festival, sono padroni di tutti i reggiani di 42 ore (dalle 2.000 metri tra le colline, marcia, trekking, sui sentieri del lago, percorso a Quercia alle 6.30 del Centro Abbinato in Piazza del Trionfo Sarmiento. In onda la 12. In una competizione. La maratona si conclude con un pranzo alle 12.30. Info: 0522.242422.

10 ANGIURIE E MELONI A NOVELLARA

FORNÀ e Novellara (28/30 luglio) con i suoi suoi gastronomia, giacchi, laboratori per bambini, musica, concerti, antichi mestieri. L'evento si svolge presso piazza Unita d'Italia e si conclude un buon concerto Novellara e il posto giusto, non per la gastronomia e festa di asporto meloni che crescono facilmente nel clima della zona reggiana.

Nessuno può criticare chi ripropone la costruzione della diga di Vetto

«Il vero problema è rappresentato dalla ormai annosa mancanza di precipitazioni piovose e nevose: sarebbe sciocco costruire un'opera destinata a raccogliere acqua che non c'è»

Tutte le volte che la siccità tormenta le province di Parma e di Reggio, mettendo a repentaglio i prodotti agricoli di alto prestigio della nostra zona, ritorna alla luce l'antico progetto relativo alla costruzione di una diga di ritenuta da eseguire nel Torrente Enza in corrispondenza della strettoia situata sotto il paese di Vetto, in provincia di Reggio Emilia.

Il progetto iniziale, concepito già alla fine del 1800, è stato ripreso in esame nell'ultimo ventennio del 1900, quando già si cominciavano ad avvertire i problemi della mancanza d'acqua per usi plurimi.

La strettoia di Vetto era stata individuata come l'unica, in tutta l'Emilia occidentale, in grado di ospitare un'opera di ritenuta a non molta distanza dalla pianura, capace di ospitare un bacino di invaso inizialmente valutato in circa 100 milioni di metri cubi, e poi ridimensionato e ridotto a 50 milioni di metri cubi.

Nessun altro corso d'acqua delle adiacenti province di Parma e Modena, offriva, ed offre tuttora, le favorevoli condizioni che si presentano nel medio corso dell'Enza.

Negli anni 80 e 90 del secolo scorso, chi vi scrive stava eseguendo, insieme con altri ricercatori delle Università di Parma e Modena, i rilevamenti geologici del F.o 218 "Castelnuovo Monti" alla scala 1:50.000 voluto e finanziato dalla Regione Emilia Romagna.

La zona di Vetto ricade proprio all'interno dell'area rappresentata nel Foglio, ed era normale che ci scambiassimo notizie ed opinioni sulla costruenda opera di ritenuta. La siccità di quest'anno ha quindi riattivato l'interesse per la creazione di un bacino d'invaso: occorre segnalare che i dati sulle precipitazioni sono allarmanti. Per esempio nel periodo che va dal 24 novembre 2016 (giorno di San Prospero) al 4 febbraio 2017, sono caduti soltanto 5 mm di pioggia, in un bimestre che in genere tra pioggia e neve, è assai più produttivo.

Non abbiamo dati recenti, ma sembra che la carenza di precipitazioni duri ormai da una decina di anni, se è vero che in città sono stati registrati 100 mm di pioggia in meno all'anno, in un'area che

LUNEDÌ 3 LUGLIO 2017

IL FATTO DEL GIORNO

La VOCE | 3

IL DOCUMENTO

L'attuale clima estremamente siccitoso e la conseguente problematica della diga di Vetto insorgono al Club per l'UNESCO di Reggio Emilia di fare sentire la propria voce come esplicitamente lo ha fatto l'UNESCO via via che il comune di Vetto rientra a tutto titolo dell'area MAB dell'Appennino Tosco-Emiliano come tale. «Per rispondere ai proclami dell'UNESCO del MAB UNESCO certamente la situazione climatica e idrologica non può essere superata se non attraverso un'attenzione di lungo periodo anche e soprattutto per la scarsità di dati e per questo motivo che la prosa di Cesare non è un progetto inconfondibile...»

L'articolo (oggi la via - s.d.l.) finisce dove finisce

Il Club per l'Unesco di Reggio e la diga di Vetto

Forse l'acqua non. Dopo sperando l'acqua è l'aria, che non è acqua, ma sempre più solo acqua. Di questo abbiamo parlato la soluzione del Prof. Luigi Verina, quel esperto geologo e profeta costruttore del problema di cui, purtroppo, non dobbiamo rilevare che la costruzione della diga comporta anche conseguenze negative di non poca portata: la mancata attenzione ad alcune delle falde acquifere sottostanti per la formazione di acque potabili nelle condutture civili. Di ciò si debbono tenere conto per trovare la soluzione che soddisfa l'opinione dei maker minor censiti, cioè quel è il male

che abbiamo da affrontare come prezzo per l'attuazione dell'una dell'altra nella costruzione della diga? La nostra è un'ipotesi una parata a tutto tondo che si gioca sull'irresponsabilità fatta delle piogge e forse deve accettare la siccità, magari costruendo la diga, sperando che nel frattempo il regime delle piogge si normalizzi così, di conseguenza, dalla diga potrebbe essere rilasciata l'acqua necessaria a riempire le falde acquifere della pianura. Contemporaneamente, però è questa l'ipotesi più presuntuosa che il Club per l'UNESCO, ecc. di Reggio Emilia, le nostre proposte dovrebbero agire e ris-

lizzare tutte quelle opere che sono necessarie a recuperare le falde di acqua rinnovabili che tutti noi portiamo nel bacino del cosiddetto e sei dovremmo per tutti di oggi siamo un risparmio denaro e tutti se beneficeranno.

In ogni caso è in via preliminare non sarebbe un'operazione che potrebbe essere fatta di identificazione, realizzare e progettare con opportuno studio anche non sono scarsi sono scarsi prodotti dalla "identificazione", in materia da non deve affidare nessuno a questa operazione. Per questo.

Member of the Gruppo di Studio del Club per l'UNESCO di Reggio Emilia

di Luigi Verina

Tutte le volte che la siccità tormenta le province di Parma e di Reggio, mettendo a repentaglio i prodotti agricoli di alto prestigio della nostra zona, ritorna alla luce l'antico progetto relativo alla costruzione di una diga di ritenuta da eseguire nel Torrente Enza in corrispondenza della strettoia situata sotto il paese di Vetto, in provincia di Reggio Emilia.

Il progetto iniziale, concepito già alla fine del 1800, è stato ripreso in esame nell'ultimo ventennio del 1900, quando già si cominciavano ad avvertire i problemi della mancanza d'acqua per usi plurimi.

La strettoia di Vetto era stata individuata come l'unica, in tutta l'Emilia occidentale, in grado di ospitare un'opera di ritenuta a non molta distanza dalla pianura, capace di ospitare un bacino di invaso inizialmente valutato in circa 100 milioni di metri cubi, e poi ridimensionato e ridotto a 50 milioni di metri cubi.

Nessun altro corso d'acqua delle adiacenti province di Parma e Modena, offriva, ed offre tuttora, le favorevoli condizioni che si presentano nel medio corso dell'Enza.

Negli anni 80 e 90 del secolo scorso, chi vi scrive stava eseguendo, insieme con altri ricercatori delle Università di Parma e Modena, i rilevamenti geologici del F.o 218 "Castelnuovo Monti" alla scala 1:50.000 voluto e finanziato dalla Regione Emilia Romagna.

La zona di Vetto ricade proprio all'interno dell'area rappresentata nel Foglio, ed era normale che ci scambiassimo notizie ed opinioni sulla costruenda opera di ritenuta. La siccità di quest'anno ha quindi riattivato l'interesse per la creazione di un bacino d'invaso: occorre segnalare che i dati sulle precipitazioni sono allarmanti. Per esempio nel periodo che va dal 24 novembre 2016 (giorno di San Prospero) al 4 febbraio 2017, sono caduti soltanto 5 mm di pioggia, in un bimestre che in genere tra pioggia e neve, è assai più produttivo.

Non abbiamo dati recenti, ma sembra che la carenza di precipitazioni duri ormai da una decina di anni, se è vero che in città sono stati registrati 100 mm di pioggia in meno all'anno, in un'area che

Nessuno può criticare chi ripropone la costruzione della diga di Vetto

«Il vero problema è rappresentato dalla ormai annosa mancanza di precipitazioni piovose e nevose: sarebbe sciocco costruire un'opera destinata a raccogliere acqua che non c'è»

Villa Carboni e Ponte sul Crostolo a Riolata.



Il Crostolo tra Poggio e Poggio nel basso piano. Notevole l'ampio letto ghiaioso.

senza per un plurimo, per generare energia e poi per irrigare l'alta pianura di Reggio e Parma. In questo momento si dovrebbe considerare il problema di come si potrebbe realizzare un'opera di ritenuta che sia in grado di ospitare un bacino di invaso inizialmente valutato in circa 100 milioni di metri cubi, e poi ridimensionato e ridotto a 50 milioni di metri cubi.

La zona di Vetto ricade proprio all'interno dell'area rappresentata nel Foglio, ed era normale che ci scambiassimo notizie ed opinioni sulla costruenda opera di ritenuta. La siccità di quest'anno ha quindi riattivato l'interesse per la creazione di un bacino d'invaso: occorre segnalare che i dati sulle precipitazioni sono allarmanti. Per esempio nel periodo che va dal 24 novembre 2016 (giorno di San Prospero) al 4 febbraio 2017, sono caduti soltanto 5 mm di pioggia, in un bimestre che in genere tra pioggia e neve, è assai più produttivo.

Non abbiamo dati recenti, ma sembra che la carenza di precipitazioni duri ormai da una decina di anni, se è vero che in città sono stati registrati 100 mm di pioggia in meno all'anno, in un'area che

di Luigi Verina

Tutte le volte che la siccità tormenta le province di Parma e di Reggio, mettendo a repentaglio i prodotti agricoli di alto prestigio della nostra zona, ritorna alla luce l'antico progetto relativo alla costruzione di una diga di ritenuta da eseguire nel Torrente Enza in corrispondenza della strettoia situata sotto il paese di Vetto, in provincia di Reggio Emilia.

Il progetto iniziale, concepito già alla fine del 1800, è stato ripreso in esame nell'ultimo ventennio del 1900, quando già si cominciavano ad avvertire i problemi della mancanza d'acqua per usi plurimi.

La strettoia di Vetto era stata individuata come l'unica, in tutta l'Emilia occidentale, in grado di ospitare un'opera di ritenuta a non molta distanza dalla pianura, capace di ospitare un bacino di invaso inizialmente valutato in circa 100 milioni di metri cubi, e poi ridimensionato e ridotto a 50 milioni di metri cubi.

Nessun altro corso d'acqua delle adiacenti province di Parma e Modena, offriva, ed offre tuttora, le favorevoli condizioni che si presentano nel medio corso dell'Enza.

Negli anni 80 e 90 del secolo scorso, chi vi scrive stava eseguendo, insieme con altri ricercatori delle Università di Parma e Modena, i rilevamenti geologici del F.o 218 "Castelnuovo Monti" alla scala 1:50.000 voluto e finanziato dalla Regione Emilia Romagna.

La zona di Vetto ricade proprio all'interno dell'area rappresentata nel Foglio, ed era normale che ci scambiassimo notizie ed opinioni sulla costruenda opera di ritenuta. La siccità di quest'anno ha quindi riattivato l'interesse per la creazione di un bacino d'invaso: occorre segnalare che i dati sulle precipitazioni sono allarmanti. Per esempio nel periodo che va dal 24 novembre 2016 (giorno di San Prospero) al 4 febbraio 2017, sono caduti soltanto 5 mm di pioggia, in un bimestre che in genere tra pioggia e neve, è assai più produttivo.

Non abbiamo dati recenti, ma sembra che la carenza di precipitazioni duri ormai da una decina di anni, se è vero che in città sono stati registrati 100 mm di pioggia in meno all'anno, in un'area che

Quattro Castella

statisticamente ne prevede circa 750- 800.

Quindi la siccità del 2017 rappresenta un' anomalia all' interno di una crisi epocale, le cui cause ci asteniamo dal discutere ma che sono ormai note a tutti: sta cambiando nettamente il clima del nostro pianeta ed assistiamo ad un graduale riscaldamento che, in questi anni ha subito un' accelerazione, accompagnato da una mancanza, quasi conseguente, di precipitazioni.

Ma limitiamoci per il momento ad esporre i dati geologici relativi alla diga di Vetto, all' impatto che questa opera potrebbe avere sull' asta del fiume nella stretta di Vetto e a valle.

Quelle che esponiamo sono con siderazioni derivate dalle nostre conoscenze ma anche e soprattutto dal buon senso.

- Come anticipato il posizionamento dell' opera di ritenuta è favorevole ed unico in areale più ampio. La stretta di Vetto è occupata da arenarie mioceniche ben stratificate, in giacitura orizzontale, sono quasi ideali per ospitare l' opera.

Qualcuno ha sottolineato che la valle dell' Enza è caratterizzata da una accentuata sismicità, il che è vero, come ben sanno i cittadini di **Quattro Castella**, ma i terremoti sono di media intensità. La diga doveva essere costruita a gravità in terra, quindi in materiale sciolto, e pertanto assestabile se colpito e scosso dalle onde sismiche.

Si parlò allora di forti conseguenze per quel che riguarda l' impatto ambientale di uno specchio d' acqua di parecchi km quadrati. Dal cilindro degli ambientalisti ad oltranza uscirono lontre inesistenti ed altri animali strani, oltre alle conseguenti sensibili variazioni del microclima locale.

Eppure l' Appennino, nel suo lungo sviluppo, è pieno di bacini artificiali, da Ridracoli in Romagna, alla diga in terra di Bomba in val di Sangro (Abruzzo, zona assai più sismica), dalla diga del Liscione nel Biferno, in Molise, alla diga in terra di Occhito, fiume Ofanto, a Foggia, e molte altre mai nessuno ha riscontrato variazioni climatiche, ma sono state invece molto apprezzate le disponibilità idriche generate dalle opere di ritenuta.

L' acqua dell' opera di Vetto sarebbe servita per usi plurimi, per generare energia e poi per irrigare l' alta pianura di Reggio e Parma. In questa maniera si sarebbero economizzate le acque di falda che gli agricoltori pompano dal sottosuolo per irrigare a pioggia i prati stabili dell' alta pianura. Si tratta di acque purissime, preziose per l' uso idropotabile, sfruttate per la città di Reggio fin dal 1880, quando il senatore Ulderico Levi donò il primo acquedotto alla città.

Ed ora veniamo alle dolenti note che esistono ed è necessario evidenziare.

Dalla stretta di Vetto è stato calcolato che passa circa 1 milione di metri cubi di sedimenti solidi all' anno: questo dato viene definito "por tata solida" del fiume; i sedimenti sono rappresentati prevalentemente da ottime ghiaie e sabbie che, nelle ultime migliaia di anni del Quaternario, sono andate a costituire l' ampio letto ghiaioso del fiume tra Vetto e Ciano Canossa, fino a Sant' Ilario.

Inoltre, al passaggio tra collina e pianura, le abbondanti precipitazioni del periodo postglaciale Wurm (ultimi 12.500 anni), hanno costruito una importante conoide alluvionale fatta a triangolo, con apice a Cerezzola e i lati rappresentati dall' attuale corso del fiume e dall' allineamento che va da San Polo a Bibbiano, a Cavriago, a Gaida.

In questa ampia area si sono depositi oltre 100 metri di una alternanza di ghiaie -sabbie -argille che sono e sono sempre state sede di abbondanti e preziose falde idriche, oggi ampiamente sfruttate per usi idropotabili ed per l' irrigazione a pioggia.

Si tratta di falde acquifere generose ma non inesauribili: il loro ripascimento è garantito dalle acque della falda subalvea dell' Enza, vale a dire una corrente che corre sotto le ghiaie del fiume nel tratto tra Cerezzola e Sant' Ilario. Secondo gli idrogeologi il ripascimento avverrebbe principalmente nel tratto tra la Barcaccia e Montecchio.

Ma se l' acqua non scorre nel fiume perché trattenuta a monte nel bacino d' invaso, il processo si arresta e noi rischiamo di perdere una risorsa la cui rialimentazione esige tempi di centinaia di anni. Insomma l' acqua che estraiamo dalle falde può essere considerata "acqua fossile" e per riaverla

Quattro Castella

occorrono tempi lunghi.

Le ghiaie e le sabbie dell' Enza sono state ampiamente scavate ed utilizzate durante il boom dell' edilizia degli ultimi decenni del '900.

I nostri fiumi sono stati letteralmente impoveriti in maniera scriteriata al punto che, ormai, dubitiamo che possa avvenire un' inversione di tendenza.

Il fenomeno riguarda tutti i nostri fiumi: il Secchia è ridotto ad un canyon nel tratto **Castellarano** e Sassuolo e a Rubiera l' estrazione extra -alveo ha creato un falso ambiente palustre -lacustre.

Perfino il modesto Crostolo non è più riconoscibile da quello che era nel primo dopoguerra quando presentava un ampio letto ghiaioso di oltre 100 metri di larghezza.

Anche l' Enza presenta una forte sofferenza: chi passa sul ponte tra San Polo e Traversetolo, può osservare che, nell' alveo di magra, già affiorano le argille marine plio-pleistoceniche del substrato, che un tempo rappresentavano la base su cui appoggiava il materasso ghiaioso alluvionale. Le argille marine costituivano la base impermeabile su cui scorreva e dovrebbe scorrere la falda subalvea.

Senza le ghiaie non c' è la corrente subalvea e quindi non c' è quel flusso che concorre ad alimentare le falde sotterranee della già citata conoide acquifera.

Se venisse costruita l' opera di ritenuta a Vetto, i sedimenti alluvionali rimarrebbero imprigionati a monte della diga e non arriverebbero più nei siti che la natura ha a loro assegnato, in particolare nella conoide di pianura.

Conclusioni: nessuno, credo, può criticare chi, in questo momento, ripropone la costruzione della diga di Vetto. La gigantesca opera può essere progettata e costruita, le condizioni favorevoli esistono e sono uniche a livello Regionale.

I pro e i contro sono stati ampiamente e speriamo chiaramente da noi delineati: il vero problema è rappresentato dalla ormai annosa mancanza di precipitazioni piovose e nevose, mancano i 2000-2200 mm di pioggia del crinale e gli 800 mm della pianura. Se non avviene una inversione di tendenza, sarebbe sciocco costruire un' opera destinata a raccogliere acqua che non c' è.

In subordine è necessario raccomandare alle Autorità il rispetto dell' attività estrattiva in alveo e lo sfruttamento ordinato delle falde acquifere profonde della conoide dell' Enza, che tra l' altro alimentano anche il nostro acquedotto. La soluzione la lasciamo ai politici, ma esiste e ha sede nella corretta gestione delle acque: se irrighi i campi di San Polo e Montechiarugolo con le acque della diga, devi proibire l' irrigazione a pioggia, come fanno i contadini, e risparmiare le acque di falda per uso idropotabile. E poi, è chiaro, bisogna rilasciare dalla diga le acque del surplus invernale per alimentare le falde lungo il medio corso del fiume. Per le ghiaie non ci è rimedio: se fai la diga non arrivano più.

Raccomandiamo inoltre l' Iren, che gestisce le nostre acque potabili, a mantenere in ordine l' acquedotto urbano: purtroppo l' Italia ha il primato delle perdite d' esercizio, che in media assommano al 30% delle acque, contro il 7% della Germania e il 15% della Francia. Crediamo comunque che, come spesso capita, la nostra città e i nostri impianti siano virtuosi, e quindi ben lontani dai dati preoccupanti che si citano per altre città, in particolare nel sud.

Socio del Club per l' UNESCO di Reggio Emilia Già Docente di "Litologia e geologia" della Facoltà di Scienze Università di Parma.

GIRONE D / CARPINETI PIEGATO DAL BOMBER (2-0), ORA PER I VICE CAMPIONI SI FA DURISSIMA

Bum bum Piermattei, il Montecavolo ci crede

TEAM MONTECAVOLO 2 CARPINETI 0

Marcatori: 32' pt e 15' st Piermattei Team Montecavolo: Rizzo, Rota, Tanchis, Zecchetti, Scarpa, Mercati, Bedotti, Caselli, Zocchi, Piermattei, Mosca. A disp. Turco, Ferrari, Aleotti, Ferrari, Grossi. All. Montanari Carpineti: Sarti, Esposito, Severi, Grasselli, Rossi, Pallara, Spadaccini, Lanzi Mattia, Marrazzo, Salku, Cilloni. A disp. Costi, Lanzi S.

, Lanzi Matteo, Oliva, Mantovani. All. Roffi Arbitro: Simonazzi Un terribile knock-out, un uno -due firmato bomber Piermattei e i vice campioni in carica del Carpineti si ritrovano in una situazione difficilissima, a soli 180 minuti dalla conclusione di un girone D che continua a sorprendere.

Girone di ferro doveva essere e... il Team Montecavolo sta contribuendo a renderlo tale, ottenendo la seconda vittoria in questo Montagna con il 2-0 rifilato ieri alla squadra ora guidata da Roffi (in attesa della conclusione della squalifica per Muratori), nel match andato in scena a **Quattro Castella**.

La banda di Maikol Montanari aggancia il secondo posto a quota 6 punti, lasciando a 3 lunghezze un Carpineti abbattuto dalla doppietta di un scatenato Piermattei, sicuramente anche un po' sfortunato ma ancora incapace di trovare una quadratura che, a questo punto del torneo, potrebbe costare carissimo ad una formazione così ambiziosa.

Team Montecavolo scatenato anche tra i Giovanissimi. I matildici s' impongono 3-1 sul Carpineti e, seppur già certi del passaggio del turno, continuano la marcia a punteggio pieno per prendersi anche il primo posto nel girone.

Lunedì 3 luglio 2017 **SPORT** La VOCE | 19



Prima sconfitta per i campioni in carica, turibondi per il rigore decisivo realizzato da Priolo allo scadere. E la squadra di Incerti può ancora arrivare prima...

TORNEO DELLA MONTAGNA / IL BIG MATCH DEL GIRONE D

Finale da brividi e polemiche a Cervarezza Impresa Leguigno, è ancora tutto aperto

DILETTANTI
CERVAZZEZA 0 LEGUIGNO 1
Marcatori: 45' rig. Priolo Cervarezza: Calzoni, Coglio, Guglielmi (19' st Raimondi), Lanzetta, Cini, Raposo, Rinaldi, Mantovani, Mammetti, Rispoli, Magliani. A disp. Roma, Cini, Ferrari, E. Gavetti, Bionacci, F. Caspari, Al. Carpineti. Leguigno: Della Corte, Ferraro, Priolo, Malteri, Giorgio Fomili, Colman Castro, Mosca (45' st Fallo), Galdini, Allii, Casella, Spadaccini (25' st Galdini), A. disp. Credi, Filippo Fomili, Zancovelli, Raboni, Costi, All. Raboni (Incerti squalificato) Arbitro: Giuseppe Toscani

di Giorgio Pregelhoff
Il Cervarezza cade nel proprio terreno ad opera del Leguigno, che torna in piena corsa per la qualificazione in un girone D spettacolare. I campioni dal campo loro, dall'alto dei 9 punti, incassano una sconfitta inaspettata ma non possono permettersi altri punti falsi. La partita, molto equilibrata, è stata decisa da un rigore al 90' di Priolo, con ovvie polemiche per un episodio che ha scatenato il pentecostano.

LA CRONACA
Si va avanti a bella e riposta. Al 4' cross di Allii, Spadaccini da buona posizione non trova il bersaglio. Al 17' assist di Rispoli, testa di Mammetti frange al 24' tiro dal limite di Giocella, Calzoni devia sopra la traversa. Siamo al 37', quando si cross di Rispoli, Colman Castro si tocca di un soffio Mammetti. Nella ripresa la prima occasione capita sulla testa di Raimondi, che manda fuori all'8' un instabile travolgimento di Rispoli. Al 18' Allii, solo davanti a Calzoni, si fa ipnotizzare dal portiere, che si oppone con bravura. Al 25' punizione centrale di Priolo, per bisogno attende il gran finale. Al terzo minuto di recupero il momento decisivo: lancio per Allii, centrato da Cini, che lo mette giù. Il rigore netto di Cervarezza ha protestato ma per un fallo non fischiato su Mammetti. Dall'avvio dell'arbitro viene trasferito da Priolo. Dopo poco arriva il triplice fischio. I campioni in carica cadono per la prima volta nel Torneo D. Il pentecostano, sarà il Carpineti, che ha chiesto a un tempo di non giocare domenica 9 luglio, quando al momento non si sa se la gara sarà anticipata (come chiede il Cervarezza) o posticipata.

GIOVANISSIMI
CERVAZZEZA 3 LEGUIGNO 1
Marcatori: 21' pt Pennucci, 24' st Lotti. Cervarezza: Casati, Polesi, Conzago, Bacciacchi, Bion, Besati, Pannucci, Baracca, Lotti, Raposo, Galdini, A. disp. Bionetti, Malteri, Bionetti, Panneggiati, Biondi, Bionacci, Altomare Cini. Leguigno: Raposo, Biondi, Mosca, Bionetti, Valiani, Bionacci, Pini, Fallo, Ferrari, Lipocetti, Mosca. A disp. Galdini, Sarti, Pavesi, Rabotti, Landreani, Adornato, Rossi. Arbitro: Luigi Baccani

Riva Inzeri, tecnico del Leguigno nel suo ufficio. Sotto il collega Carozza del Cer...

GIRONE D / CARPINETI PIEGATO DAL BOMBER (2-0), ORA PER I VICE CAMPIONI SI FA DURISSIMA

Bum bum Piermattei, il Montecavolo ci crede

Un terribile knock-out, un uno-due firmato bomber Piermattei e i vice campioni in carica del Carpineti si ritrovano in una situazione difficilissima, a soli 180 minuti dalla conclusione di un girone D che continua a sorprendere. Girone di ferro doveva essere e... il Team Montecavolo sta contribuendo a renderlo tale, ottenendo la seconda vittoria in questo Montagna con il 2-0 rifilato ieri alla squadra ora guidata da Roffi (in attesa della conclusione della squalifica per Muratori), nel match andato in scena a Quattro Castella. La banda di Maikol Montanari aggancia il secondo posto a quota 6 punti, lasciando a 3 lunghezze un Carpineti abbattuto dalla doppietta di un scatenato Piermattei, sicuramente anche un po' sfortunato ma ancora incapace di trovare una quadratura che, a questo punto del torneo, potrebbe costare carissimo ad una formazione così ambiziosa.

GIOVANISSIMI
Team Montecavolo scatenato anche tra i Giovanissimi. I matildici s' impongono 3-1 sul Carpineti e, seppur già certi del passaggio del turno, continuano la marcia a punteggio pieno per prendersi anche il primo posto nel girone.



running park

Nasce il portale per i podisti con 28 percorsi nella natura

CARPINETINatura, storia, tradizione e un pizzico di mistero: tutto questo, e molto di più, è l' Appennino reggiano che ora, grazie a un nuovo progetto promosso dall' Uisp, potrà essere scoperto anche dal punto di vista sportivo.

Running Park - un portale e una rete di percorsi studiati e tracciati per podisti e trail runners di ogni livello, che avranno così la possibilità di attraversare i luoghi più belli e suggestivi dello splendido territorio della montagna reggiana - mira a promuovere l' Appennino tutto l' anno.

Il progetto è stato presentato a Palazzo Allende dai presidenti della Provincia e della Uisp di Reggio Emilia, Giammaria Manghi e Azio Minardi, assieme al responsabile di Running Park Marco Gorini. Erano presenti anche i sindaci di Baiso e Carpineti, Fabrizio Corti e Tiziano Borghi; gli assessori comunali Luigi Bellavia di Canossa, Angela Bonacini e Nello Borghi di Viano, Alessandra Leoni e Franco Stazzoni di **Vezzano**.

«Siamo davvero orgogliosi di questo progetto che viene incontro a una serie di esigenze e di necessità e che punta ad ampliare l' offerta sul territorio appenninico, in ambito non solo sportivo, ma anche turistico, ambientale, culturale e commerciale, ed è in grado di coinvolgere anche appassionati di altre province emiliano-romagnole e di altre regioni», ha detto il presidente della Uisp di Reggio Emilia, Azio Minardi.

«Running Park permette, in modo nuovo e moderno, di far scoprire una parte importante del nostro territorio e paesaggi davvero incantevoli, purtroppo non sempre conosciuti da tutti i reggiani - ha aggiunto il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giammaria Manghi -. E permetterà di farlo, cosa ancora più importante, attraverso una sana attività fisica».

I contenuti e le modalità di Running Park sono state illustrate dal suo ideatore, Marco Gorini: «Attraverso il portale runningpark.it - ha spiegato Gorini - saranno disponibili ben 28 percorsi, per un totale di circa 300 chilometri, mappati e tracciati, adatti sia al podista tradizionale, che troverà percorsi interamente su strada asfaltata, sia al trail runner, che troverà carraie, strade bianche, single track e tanto altro ancora. Un' occasione davvero unica per correre immersi in una natura incontaminata con tutta la sicurezza e la comodità di un parco cittadino.

12 | Cronaca

GAZZETTA LUNEDÌ 3 LUGLIO 2017

Delitto Montruccoli «Domiciliari a Tufa? Si vigili sui contatti»

Quattro Castella: i genitori di Marco, assassinato nel 2015 «Uno scandalo. Crediamo nella giustizia e combatteremo»

di Andrea Prati
L'INCHIESTA. Per i 29 mesi scorsi dalla morte del 34enne, il padre Mauro e la madre Mara hanno cercato il figlio con una messa ufficiale al santuario di Montefiore.

Non sappiamo quali pensieri abbiano avuto in questi mesi, ma è certo che i genitori di Marco Montruccoli, assassinato nel 2015, non hanno mai smesso di cercarlo. E per farlo, hanno fatto un viaggio in treno ogni settimana, da Castella a Montefiore, per una messa ufficiale al santuario di Montefiore. «Non sappiamo quali pensieri abbiano avuto in questi mesi, ma è certo che i genitori di Marco Montruccoli, assassinato nel 2015, non hanno mai smesso di cercarlo. E per farlo, hanno fatto un viaggio in treno ogni settimana, da Castella a Montefiore, per una messa ufficiale al santuario di Montefiore».



Marco Montruccoli e i suoi genitori durante una messa con i fotografi del figlio Marco, 34 anni

Running Park Nasce il portale per i podisti con 28 percorsi nella natura

di CAPRETTI
Mappa di Reggio Emilia, Azio Minardi. Running Park promette, in modo nuovo e moderno, di far scoprire una parte importante del territorio emiliano-romagnolo. Il progetto è stato presentato a Palazzo Allende dai presidenti della Provincia e della Uisp di Reggio Emilia, Giammaria Manghi e Azio Minardi, assieme al responsabile di Running Park Marco Gorini. Erano presenti anche i sindaci di Baiso e Carpineti, Fabrizio Corti e Tiziano Borghi; gli assessori comunali Luigi Bellavia di Canossa, Angela Bonacini e Nello Borghi di Viano, Alessandra Leoni e Franco Stazzoni di Vezzano.



La presentazione di Running Park, portale e rete di percorsi studiati e tracciati per podisti e trail runner

Reggio Risoio e bruschette questa sera in centro per la fiera del paese

di FERRARI
La fiera di Reggiano proseguirà a venerdì con vari appuntamenti. In programma: Risoio e bruschette questa sera in centro per la fiera del paese.

NOVELLARA Targhe nei luoghi dei Gonzaga

di FERRARI
Gli studenti hanno costruito i plastici degli edifici non più esistenti. Targhe nei luoghi dei Gonzaga.

In questo Internet è uno strumento straordinario, perché permette di aggiornare in tempo reale i dati, a differenza delle classiche cartine stampate».

Quattordici, al momento, i Comuni già mappati, che a regime diventeranno 17, praticamente tutti quelli dalla Pedemontana in su, ovvero Albinea, Casalgrande, Quattro Castella, San Polo d' Enza, Scandiano, **Vezzano**, Carpineti, Canossa, Casina, Castelnovo Monti, Viano, Baiso e Vetto, ai quali a breve si aggiungeranno Toano, Ventasso e Villa Minozzo.

Tre, invece, le tipologie di percorsi, per soddisfare ogni esigenza: corto (7/8 chilometri), medio (10/12 chilometri) e lungo (dai 16 in su, fino ai 70 chilometri che uniscono Enza e Secchia dal parco Lido di San Polo fino a Villalunga di Casalgrande).

La Uisp, oltre ad aver attivato il portale (già online, anche se nei prossimi giorni potrebbe essere non accessibile per consentire il completamento del caricamento di tutte le mappe e di tutti i dati) si farà carico anche di promuovere in ogni Comune un tour mensile con accompagnatore per i tesserati: «Un' ora, un' ora e mezza a ritmo turistico e non competitivo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIANCARLO MALACARNE

vezzano

Volontari ripuliscono l' area della Madonnina del Gesso

VEZZANOPulito il sentiero che porta alla Madonnina del Monte del Gesso. Erano impraticabili sia il sentiero che l' area adiacente la statua, e i volontari della Protezione civile di **Vezzano** e della Cri di Quattro Castella, con l' attrezzatura occorrente, ieri si sono messi all' opera per pulire il sentiero, sistemare i gradini che portano alla sommità, togliere rami caduti e riparare e verniciato la staccionata. Infine hanno messo in sicurezza l' area intorno all' altare, pitturando quest' ultimo. L' elettricista vezzanese Alberto Beneventi ha offerto la manutenzione all' impianto elettrico cambiando anche la lampadina alogena che illumina la statua.

La lampada nei giorni scorsi è stata portata nell' officina di Tagliavini, che l' ha sabbiata e verniciata contribuendo al completamento dei lavori.

Ora chi vuole andare in pellegrinaggio alla Madonna lo può fare in sicurezza. Un bell' omaggio alla Madonna da parte dei volontari che ogni anno ripetono questo gesto. (d.a.)

13 LUGLIO 2017 GAZZETTA

Cronaca 13

Le rubano il bancomat Il ladro è il figlio 25enne

Castelnovo Sotto, la tessera sparita era stata usata per prelevare 250 euro. Amara sorpresa per la casalinga: lo riconosce nel filmato delle telecamere

di Carlo Innocenti

Un momento il furto del bancomat, ma il pol scopre che il ladro era il figlio. Un' amara sorpresa, per la casalinga.

Non così il furto del bancomat, ma il pol scopre che il ladro era il figlio. Un' amara sorpresa, per la casalinga.



Le telecamere hanno catturato il video della signora alla banca Castelnovo e il suo figlio 25enne. Quando la donna ha visto il video, ha riconosciuto il figlio che aveva rubato il bancomat.

Volontari ripuliscono l'area della Madonnina del Gesso



Volontari della Protezione civile di Vezzano e della Cri di Quattro Castella hanno pulito e verniciato l'altare della Madonnina del Gesso. In alto: il sentiero che porta alla statua.

Sorpresa a razzciare in casa: «Sono malata»

Campagnola: una settantenne svuota la dispensa, si dichiara cleptomane s' impegna a farsi curare



La casa della signora di Campagnola.

Una settantenne svuota la dispensa, si dichiara cleptomane s' impegna a farsi curare.

Una settantenne svuota la dispensa, si dichiara cleptomane s' impegna a farsi curare.

CASALGRANDE

Lo sportello anti-burocrazia oggi fa tappa a San Donno

Lo sportello anti-burocrazia oggi fa tappa a San Donno.

GUASTALLA

Potatura degli alberi Via Cappuccini chiusa per 8 giorni

Potatura degli alberi Via Cappuccini chiusa per 8 giorni.

CASINA

Il Chicco Montisano Quartet stasera si esibisce alla Crepa

Il Chicco Montisano Quartet stasera si esibisce alla Crepa.

vezzano

Un malore stronca Roberto Valli, postino e ciclista

di Domenico Amadiati **VEZZANO** Dolore e sgomento alla Vecchia di **Vezzano** per l'improvvisa morte del 78enne Roberto Valli.

Il pensionato è deceduto sabato sera intorno alle 21.30 nella sua abitazione della Vecchia, sulla statale 63. Stava salendo le scale che dal cortile portano nell'abitazione quando un malore lo ha colpito. Valli ha subito chiamato la moglie, che lo ha soccorso e ha allertato la centrale operativa del 118, che a sua volta ha inviato sul posto un'ambulanza.

Purtroppo, però, per Roberto Valli non c'era più niente da fare: un infarto lo ha stroncato.

In pensione da una ventina d'anni, Valli era conosciutissimo in zona e anche a Reggio Emilia, dove aveva trascorso la sua vita professionale come portalettere e dove si era fatto apprezzare per il suo impegno e la sua onestà. Oltre alla famiglia, alla quale si è dedicato amorevolmente, aveva la passione per la bicicletta. Si può dire che Roberto Valli ha passato buona parte della sua vita in bicicletta, dal momento che ha cominciato a pedalare da ragazzino, nel primo dopoguerra, quando la bici era solo un sogno. Poi, quando è stato assunto alle Poste come portalettere, la bici è diventata il suo strumento di lavoro. Pedalata dopo pedalata, e a forza di portare in giro in bicicletta i borsoni di posta, si è accorto di avere le gambe buone e di avere gli attributi necessari per poter far tanta strada in bicicletta.

Le soddisfazioni sono state tante: ha partecipato a numerose gare amatoriali e si è spesso classificato tra i primi, vincendo anche tre gare. La performance più importante è stata quella del 1966, due mesi dopo aver comperato la bici: per scommessa riuscì ad arrivare al passo del Cerreto, partendo dalla Bussola, località della Vecchia, in due ore e quarantaquattro minuti, ovvero trentuno minuti prima del tempo concessogli. In quella occasione, grazie alla scommessa, vinse trentamila lire, quasi uno stipendio mensile dell'epoca, se la giocò con Erico, Moratti e Mambrini, che prima della partenza misero sul tavolo 10.000 lire a testa. Lui, invece, le 30.000 lire se le giocò da solo. L'intera posta (60.000 lire) finì in tasca ad un arbitro, che alla fine della sfida consegnò il denaro a Roberto Valli.

Quella fu una impresa memorabile: partirono alle sette di sera, nell'estate di quell'anno. Lui era seguito dal suo "direttore sportivo" ingaggiato per quella sera, Angelo Caprari, un suo amico della Vecchia.

Anche negli ultimi tempi Roberto Valli qualche uscita in bicicletta la faceva ancora. «È una malattia - diceva - dalla quale non si guarisce. Questo è uno sport troppo piacevole, uno sport antistress: si sale in

Stazione ferroviaria di San Rocco piena di rifiuti e in forte degrado

Guastalla: una discarica alla fermata di proprietà Fer, chiusa da anni. Il sindaco Verona assicura: «Sono masserizie lasciate dall'ex inquilino dell'edificio, Puliremo, ma non è competenza nostra»



La stazione di San Rocco è in forte degrado. Sono masserizie lasciate dall'ex inquilino dell'edificio, Puliremo, ma non è competenza nostra



SECONDO BAGNI
Sindaco di Guastalla. «Sono passati cinque anni che nel 2012 l'azienda è stata comprata e il centro della ha venduto. La moglie di Bagni si è trovata la moglie di un ex inquilino»



LUCA CAMPARINI
Chi non ha visto il centro della Vecchia

Un malore stronca Roberto Valli, postino e ciclista

di Domenico Amadiati
Il 31/07/2017

Dolore e sgomento alla Vecchia di Vezzano per l'improvvisa morte del 78enne Roberto Valli. Il pensionato è deceduto sabato sera intorno alle 21.30 nella sua abitazione della Vecchia, sulla statale 63. Stava salendo le scale che dal cortile portano nell'abitazione quando un malore lo ha colpito. Valli ha subito chiamato la moglie, che lo ha soccorso e ha allertato la centrale operativa del 118, che a sua volta ha inviato sul posto un'ambulanza. Purtroppo, però, per Roberto Valli non c'era più niente da fare: un infarto lo ha stroncato.

In pensione da una ventina d'anni, Valli era conosciutissimo in zona e anche a Reggio Emilia, dove aveva trascorso la sua vita professionale come portalettere e dove si era fatto apprezzare per il suo impegno e la sua onestà. Oltre alla famiglia, alla quale si è dedicato amorevolmente, aveva la passione per la bicicletta. Si può dire che Roberto Valli ha passato buona parte della sua vita in bicicletta, dal momento che ha cominciato a pedalare da ragazzino, nel primo dopoguerra, quando la bici era solo un sogno. Poi, quando è stato assunto alle Poste come portalettere, la bici è diventata il suo strumento di lavoro. Pedalata dopo pedalata, e a forza di portare in giro in bicicletta i borsoni di posta, si è accorto di avere le gambe buone e di avere gli attributi necessari per poter far tanta strada in bicicletta.

Le soddisfazioni sono state tante: ha partecipato a numerose gare amatoriali e si è spesso classificato tra i primi, vincendo anche tre gare. La performance più importante è stata quella del 1966, due mesi dopo aver comperato la bici: per scommessa riuscì ad arrivare al passo del Cerreto, partendo dalla Bussola, località della Vecchia, in due ore e quarantaquattro minuti, ovvero trentuno minuti prima del tempo concessogli. In quella occasione, grazie alla scommessa, vinse trentamila lire, quasi uno stipendio mensile dell'epoca, se la giocò con Erico, Moratti e Mambrini, che prima della partenza misero sul tavolo 10.000 lire a testa. Lui, invece, le 30.000 lire se le giocò da solo. L'intera posta (60.000 lire) finì in tasca ad un arbitro, che alla fine della sfida consegnò il denaro a Roberto Valli.

Quella fu una impresa memorabile: partirono alle sette di sera, nell'estate di quell'anno. Lui era seguito dal suo "direttore sportivo" ingaggiato per quella sera, Angelo Caprari, un suo amico della Vecchia.

Anche negli ultimi tempi Roberto Valli qualche uscita in bicicletta la faceva ancora. «È una malattia - diceva - dalla quale non si guarisce. Questo è uno sport troppo piacevole, uno sport antistress: si sale in



Roberto Valli, ex postino e appassionato di ciclismo

SANTILARIO
Arriva il barattolo: favoretti in cambio di sconti sulla Tari

Il sindaco di Guastalla, Secondo Bagni, ha annunciato che il Comune di Guastalla ha deciso di concedere sconti sulla Tari (Tassa di Rifiuti) ai cittadini che hanno aderito al progetto di raccolta differenziata. Il Comune ha deciso di concedere sconti del 10 per cento ai cittadini che hanno aderito al progetto di raccolta differenziata. Il Comune ha deciso di concedere sconti del 10 per cento ai cittadini che hanno aderito al progetto di raccolta differenziata.

bicicletta coi problemi e si scende senza».

Da sempre devoto di San Francesco e molto attaccato alla sua terra d' origine, nel 2006 aveva coronato un grande desiderio: avere una maestà nel suo cortile con il santo patrono d' Italia. Per questo motivo ha ingaggiato uno specialista del sasso e uno del ferro battuto, e l' opera d' arte sacra è stata collocata nel suo cortile. La statua del santo è alta 50 centimetri e proviene da Assisi, ovviamente. È stata la figlia Alina a farla avere al padre tramite un negozio di immagini e statue sacre di Milano. I funerali Valli verranno celebrati domani nella chiesa parrocchiale della Vecchia, anche se l' orario non è ancora stato fissato. Valli lascia la moglie Cristina, le figlie Alina e Claudia, il figlio Alberto, nipoti e altri parenti.

DOMENICO AMIDATI

Vezzano, stroncato da infarto l'ex postino Roberto Valli

A La Vecchia ha affiancato anche la moglie Cristina e la figlia Claudia nella conduzione della tabaccheria La ladra ha 70 anni: «Sono cleptomane»

LA VECCHIA (VEZZANO) Gran commozione e dolore a La Vecchia ha suscitato la notizia dell'improvvisa morte di Roberto Valli, scomparso all'età di 78 anni. Valli era molto conosciuto nella frazione di La Vecchia, il paese dove viveva con la sua famiglia. Roberto, grande appassionato di ciclismo, nel passato aveva svolto a lungo la professione di postino a Reggio, come dipendente delle Poste, per oltre 35 anni fino al raggiungimento della pensione. Aveva inoltre collaborato nella conduzione della tabaccheria di La Vecchia di cui era titolare la moglie Cristina e una figlia, situata sulla strada statale 63 adiacente all'abitazione di Valli, è invece gestita dalla figlia Claudia. Roberto era pure un ciclista, sport che ha sempre praticato fino a pochi giorni prima della morte. Con la sua bicicletta abitualmente percorreva, anche in compagnia dei suoi amici, le strade della zona della montagna. Valli, oltre alla passione del ciclismo, è stato un grande tifoso dell'Inter, la sua squadra di calcio. Roberto nella serata di sabato 2 è stato stroncato da un infarto che l'ha colpito mentre si trovava nella sua casa in via Caduti della Croce Rossa di Casina ed il personale dell'automedica, ma non c'è stato nulla da fare. Il decesso è purtroppo deceduto nonostante l'intervento dei sanitari che hanno compiuto le manovre di rianimazione. La

10 | La VOCE
REGGIO E PROVINCIA
LUNEDÌ 3 LUGLIO 2017
CASTELNOVO SOTTO



DENUNCIA IL FURTO DEL BANCOMAT E SCOPRE CHE IL LADRO È IL FIGLIO
Castelnovo Sotto. Il furto del bancomat di carabinieri, su quanto è stato registrato video delle telecamere della banca, ha suscitato la notizia dell'improvvisa morte di Roberto Valli, scomparso all'età di 78 anni. Valli era molto conosciuto nella frazione di La Vecchia, il paese dove viveva con la sua famiglia. Roberto, grande appassionato di ciclismo, nel passato aveva svolto a lungo la professione di postino a Reggio, come dipendente delle Poste, per oltre 35 anni fino al raggiungimento della pensione. Aveva inoltre collaborato nella conduzione della tabaccheria di La Vecchia di cui era titolare la moglie Cristina e una figlia, situata sulla strada statale 63 adiacente all'abitazione di Valli, è invece gestita dalla figlia Claudia. Roberto era pure un ciclista, sport che ha sempre praticato fino a pochi giorni prima della morte. Con la sua bicicletta abitualmente percorreva, anche in compagnia dei suoi amici, le strade della zona della montagna. Valli, oltre alla passione del ciclismo, è stato un grande tifoso dell'Inter, la sua squadra di calcio. Roberto nella serata di sabato 2 è stato stroncato da un infarto che l'ha colpito mentre si trovava nella sua casa in via Caduti della Croce Rossa di Casina ed il personale dell'automedica, ma non c'è stato nulla da fare. Il decesso è purtroppo deceduto nonostante l'intervento dei sanitari che hanno compiuto le manovre di rianimazione. La

LA VECCHIA (VEZZANO) Gran commozione e dolore a La Vecchia ha suscitato la notizia dell'improvvisa morte di Roberto Valli, scomparso all'età di 78 anni.

Valli era molto conosciuto nella frazione di La Vecchia, il paese dove viveva con la sua famiglia. Roberto, grande appassionato di ciclismo, nel passato aveva svolto a lungo la professione di postino a Reggio, come dipendente delle Poste, per oltre 35 anni fino al raggiungimento della pensione. Aveva inoltre collaborato nella conduzione della tabaccheria di La Vecchia di cui era titolare la moglie Cristina e una figlia, situata sulla strada statale 63 adiacente all'abitazione di Valli, è invece gestita dalla figlia Claudia. Roberto era pure un ciclista, sport che ha sempre praticato fino a pochi giorni prima della morte. Con la sua bicicletta abitualmente percorreva, anche in compagnia dei suoi amici, le strade della zona della montagna. Valli, oltre alla passione del ciclismo, è stato un grande tifoso dell'Inter, la sua squadra di calcio. Roberto nella serata di sabato 2 è stato stroncato da un infarto che l'ha colpito mentre si trovava nella sua casa in via Caduti della Croce Rossa di Casina ed il personale dell'automedica, ma non c'è stato nulla da fare. Il decesso è purtroppo deceduto nonostante l'intervento dei sanitari che hanno compiuto le manovre di rianimazione. La

Vezzano, stroncato da infarto l'ex postino Roberto Valli

A La Vecchia ha affiancato anche la moglie Cristina e la figlia Claudia nella conduzione della tabaccheria

La ladra ha 70 anni: Sono cleptomane

CAMPAGNOLA Quando i carabinieri l'hanno individuata quale responsabile di un furto consumato in un'abitazione si è mostrata pronta dichiarando onestamente. A questo punto i carabinieri di Campagnola Emilia, hanno notando le eventuali responsabilità penali di complicità della signorina, si sono prodigati per offrire i dovuti aiuti alla donna che si è impegnata, d'accordo con i familiari allertati dagli stessi carabinieri, a ricorrere all'assistenza psicologica necessaria per affrontare la situazione. È stata denunciata alla Procura di Reggio Emilia con l'accusa di furto aggravato in abitazione.

L'ordine dei fatti quando i carabinieri nel corso dell'attività di monitoraggio del web ricorrono su un facebook di una donna che esternava il suo disprezzo per il furto subito da un familiare amputando (sicché il fatto non fosse stato ancora denunciato) l'arresto dei carabinieri. I militari portavano il fatto su facebook pubblicati su un post di un gruppo di amici che con il loro commento si erano divertiti a scherzare con i carabinieri di aver rubato il figlio. Secondo quanto raccontato dal militare, grazie anche a consueti testimoni, l'arresto è stato aver scernuto il cancello dell'abitazione di Rita Salduto presa di mira, raggiunta su un piccolo magazzino adibito a deposito facendo una banca di gonnoli, almanacchi vari (scatole di saponi, olii, vasi, sottovasi e persino di prodotti di cosmesi) e una borsa per sport per gli allenamenti. Nel corso delle indagini i carabinieri di Campagnola hanno individuato i testimoni necessari, individuando la signorina indagata a carico della quale

APPENNINO

Allerta contro il rischio incendi nei boschi

AVVERSO Scatta la fase di allerta per gli incendi boschivi in Basilicata, come prevede il Piano regionale antincendio. Incontro in vigore.

Fino al prossimo 30 settembre, quando si concluderà il periodo di vigilanza del Piano antincendio regionale, l'attività di prevenzione e controllo di rischio incendi sarà svolta dalle squadre di intervento dell'Arma dei Carabinieri Forestali e volontari di Protezione Civile, in collaborazione con i Comandi e Centri di Agenzia regionale per la sicurezza ambientale e di Protezione Civile, tramite la Sala Operativa Unificata Emergenze (Sogei) che ha sede a Potenza e che sarà attiva fino al 31 agosto. La struttura operativa sarà a disposizione di tutti i giorni dalle 8 alle 20 e sarà operativa con servizio di reperibilità continuativa.

Informati da costante per la stagione invernale del 2017, il 1515 (numero nazionale di emergenza) e il 115 (numero nazionale di emergenza) e il 119 (numero nazionale di emergenza) del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Servizio di Protezione Civile (Sogei) e della Squadra di Intervento (S.I.).

La squadra di volontari che ha organizzato sul territorio antincendio a breve (dipartimento provinciale) e a lungo (Associazione Nazionale dei Volontari Antincendio) (Associazione Nazionale Antincendio ANAC), l'Associazione Nazionale Carabinieri ANCC, l'Associazione delle Guardie Ecologiche Volontarie (GEVOLONTARI), l'Associazione Nazionale delle Associazioni Nazionali Antincendio (ANAPAS).

CASTELNOVO MONTI
Le "Camminate del martedì" al Centro Insieme

CASTELNOVO MONTI Hanno preso il via le "Camminate del martedì" al Centro Insieme di Castelnovo Monti che si trova presso la sede dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano, che proseguiranno per tutti i mesi. Il primo gruppo di camminatori ha voluto "volare" le proprie gambe con una piccola passeggiata in località Bellera, lungo via Mantù di Casina.

Domenica 2 luglio, invece, si svolgerà la prima delle camminate programmate e più partecipate: si partirà alle 9.00 in particolare dal distretto



La necessità di passeggiare dopo quella di martedì si sarà effettuata alle 9.00 in particolare in primo in

La necessità di passeggiare dopo quella di martedì si sarà effettuata alle 9.00 in particolare in primo in

La necessità di passeggiare dopo quella di martedì si sarà effettuata alle 9.00 in particolare in primo in

Vezzano sul Crostolo

consumato in un' abitazione si è mostrata pentita dichiarandosi cleptomane. A questo punto i carabinieri di Campagnola Emilia, fermo restando le eventuali responsabilità penali di competenza della magistratura, si sono prodigati per offrire i dovuti aiuti alla donna che si è impegnata, d' accordo con i familiari allertati dagli stessi carabinieri, a ricorrere all' ausilio medico per cercare una soluzione al suo stato di salute che la vede affetta da un disturbo psicologico ossessivo che la spinge a rubare. Fermo restando quest' importante aspetto la donna, una 70enne reggiana, è stata denunciata alla Procura di Reggio Emilia con l' accusa di furto aggravato in abitazione.

L' origine dei fatti quando i carabinieri nel corso dell' attività di monitoraggio del web rilevavano lo sfogo su facebook di una donna che esternava il suo disappunto per il furto subito da un familiare auspicandosi (sebbene il furto non fosse stato ancora denunciato) l' intervento dei carabinieri. I militari partendo proprio dal disappunto pubblicato su un post di facebook risalivano alla vittima che confermava ai carabinieri di aver subito il furto.

Secondo quanto ricostruito dai militari, grazie anche a concordi testimonianze, l' autrice dopo aver scavalcato il cancello dell' abitazione di Rio Saliceto presa di mira, raggiungeva un piccolo magazzino adibito a dispensa facendo man bassa di generi alimentari vari (scatolette di tonno, olio, vino, sottaceti e passata di pomodoro) che riponeva in due sportine per poi allontanarsi. Nel corso delle indagini i carabinieri di Campagnola Emilia, grazie alle concordi testimonianze raccolte, indirizzavano le attenzioni investigative nei confronti dell' odierna indagata a carico della quale venivano acquisiti incontrovertibili elementi di responsabilità. La stessa donna chiamata in caserma ammetteva le proprie responsabilità dichiarandosi cleptomane. Avrebbe quindi agito d' impulso a causa di un disturbo psicologico ossessivo che la spinge, suo malgrado, a rubare. Dopo il furto si è disfatta, gettandola, della refurtiva. I militari terminato l' iter conseguente alla sua denuncia, hanno parlato con la donna convincendola a seguire il giusto percorso medico.

PODISMO / SULL' APPENNINO MODENESE UNA CLASSICA DEL CALENDARIO

La reggiana Rossella Munari trionfa a Frassinoro nell' edizione 2017 del Trail dei Pifonchi

Sulle montagne modenesi attorno a Frassinoro, sabato scorso è andata in scena l'edizione 2017 del Trail dei Pifonchi, organizzato dall'Unione sportiva Frassinoro. Due i percorsi del Trail dei Pifonchi: uno di 13 km con dislivello positivo di 650 metri e uno di 24 km con dislivello di 1250 metri, entrambi con partenza dal campo sportivo Parrocchiale, sito nei pressi dell' Antica Abbazia Benedettina e arrivo nella bella piazzetta del Castello. I tracciati si snodavano sui sentieri dell' appennino modenese raggiungendo la cima del Monte Modino (metri 1444), punto più alto dei percorsi e da dove si poteva godere di uno stupendo panorama sul Monte Cusna, la Pietra di Bismantova e le Terre di Canossa. I Pifonchi, da cui prende nome il trail frassinorese erano gli "animali mitologici" del luogo adetti alla pulizia dei sentieri intorno a Frassinoro. Riguardo ai risultati, sui 24 km è stato trionfo reggiano tra le donne, con la grande impresa firmata dalla 39enne Rossella Munari, tesserata per il Road Runners Poviglio che riesce ad aggiudicarsi la vittoria nel trail frassinorese fermando il cronometro sul tempo di 2h57'23", ed è alla sua prima vittoria importante nella carriera podistica. La modenese Sonia Del Carlo del Team Mud and Snow si classifica al secondo posto in 3h01'59" e precede un' altra atleta della provincia di Reggio Emilia, la tanetese Dania Bernardi portacolore del gruppo podistico Taneto 29esimo in 3h16' e Cristian Villani dei Road Runners Poviglio 31esimo in 3h20'02".

Altri reggiani al traguardo nella 24 km: Massimo Fiorini della polisportiva Sanpolesse sesto in 2h17'37"; Alessandro Micich dei Marathon 63 Vezzano 13esimo in 3h06'16"; Cesare Barbieri del gruppo podistico Taneto 29esimo in 3h16' e Cristian Villani dei Road Runners Poviglio 31esimo in 3h20'02".

Nei maschietti, sui 24 km s' impone il 49enne frassinorese Emanuele Piacentini (3.30 Running Team), che fino a tre anni era specialista dello sci da fondo; successo che arriva dopo il secondo posto dell' edizione 2016, chiudendo in 2h03'19" e davanti ad un alfiere di casa Atletica Reggio, il modenese Daniele Pigioli che conclude in 2h04'10" e si lascia alle spalle uno specialista di gare di trail, Giulio Piana del Team Mud and Snow (2h11'10" il suo tempo). Ottima la prestazione anche del casalgandese Davide Scarabelli dell' atletica Scandiano, che arriva quarto in 2h16'18".

Altri reggiani al traguardo nella 24 km: Massimo Fiorini della polisportiva Sanpolesse sesto in 2h17'37"; Alessandro Micich dei Marathon 63 Vezzano 13esimo in 3h06'16"; Cesare Barbieri del gruppo podistico Taneto 29esimo in 3h16' e Cristian Villani dei Road Runners Poviglio 31esimo in 3h20'02".



La reggiana Rossella Munari trionfa a Frassinoro nell' edizione 2017 del Trail dei Pifonchi

Successo d'autorità lungo i 24 km del percorso lungo; la castellese Antonella Bignardi supera tutte le rivali sul corto di 13 km

La reggiana Rossella Munari trionfa a Frassinoro nell' edizione 2017 del Trail dei Pifonchi

Il trail frassinorese è organizzato dall'Unione sportiva Frassinoro. Due i percorsi del Trail dei Pifonchi: uno di 13 km con dislivello positivo di 650 metri e uno di 24 km con dislivello di 1250 metri, entrambi con partenza dal campo sportivo Parrocchiale, sito nei pressi dell' Antica Abbazia Benedettina e arrivo nella bella piazzetta del Castello. I tracciati si snodavano sui sentieri dell' appennino modenese raggiungendo la cima del Monte Modino (metri 1444), punto più alto dei percorsi e da dove si poteva godere di uno stupendo panorama sul Monte Cusna, la Pietra di Bismantova e le Terre di Canossa. I Pifonchi, da cui prende nome il trail frassinorese erano gli "animali mitologici" del luogo adetti alla pulizia dei sentieri intorno a Frassinoro. Riguardo ai risultati, sui 24 km è stato trionfo reggiano tra le donne, con la grande impresa firmata dalla 39enne Rossella Munari, tesserata per il Road Runners Poviglio che riesce ad aggiudicarsi la vittoria nel trail frassinorese fermando il cronometro sul tempo di 2h57'23", ed è alla sua prima vittoria importante nella carriera podistica. La modenese Sonia Del Carlo del Team Mud and Snow si classifica al secondo posto in 3h01'59" e precede un' altra atleta della provincia di Reggio Emilia, la tanetese Dania Bernardi portacolore del gruppo podistico Taneto 29esimo in 3h16' e Cristian Villani dei Road Runners Poviglio 31esimo in 3h20'02".

Giulia Botti s'impone in solitario al Trail delle Alpi Apuane

A Corchiano, in terra toscana, si disputa il Trail delle Alpi Apuane organizzato dal gruppo sportivo Orco della Chiavariata, Associazione Locali, Montebello, Soccorso Alpino, Cai e C.S.P.

I percorsi dell'evento podistico toscano sono tre: un lungo di km 48 con sesso femminile di 2000 metri, un altro di km 25 con dislivello positivo di metri 1800 e un corto di km 13 con dislivello positivo di metri 800.

La corsa toscana si parla e arriva nel paese di Corchiano e si snoda nel sentiero per il maggior punto su facciata, percorrendo la Via Vau della fine a raggiungere i 1800 metri della vetta Monte Tritone (punto più alto del percorso) e passando per Campocorice con la sua splendida

proceduta solo da Jessica Perna della società organizzatrice, che ha vinto in 1h20'57". Sul podio anche la modenese Sonia Egolista della polisportiva Pavulicchi in 1h31'18".

Nella 48 km maschile, il vincitore è risultato in 2h29'39" Fabrizio Rodolfi del G.S. Orco della Chiavariata, seguito dal compagno di squadra Dario Casolari in 2h31'19" e da Davide Baglioni in 2h31'37".

Nella 13 km maschile di Saverio Crocetti del Gallo dei Pirei Arcigni in 1h14'47" nella gara maschile, e di Stefano Chiaravini del Gruppo Marcialli Regio in 1h29'11".

Prima la partecipante al Trail delle Alpi Apuane con 220 classificate di cui 75 nella km 48, 105 nella km 25 e 48 nella km 13.



L'arrivo al vertice di Giulia Botti al Trail delle Alpi Apuane

La Voce di Reggio Emilia

<-- Segue

Vezzano sul Crostolo

Nel trail più corto, sul percorso di 13 km, altro hurrà reggiano tra le donne, con la castellese Antonella Bignardi in forza alla podistica Le Colline che vince in 1h26'54" e torna alla vittoria dopo aver conquistato un paio di mesi fa la Eco Marathon di Bagno a Ripoli. Anna Lupato del Team Mud and Snow si piazza al secondo posto in 1h30'41" e Nadia Corvo della Ozolo Maddalena al terzo in 1h31'51". Nei maschi del trail corto vince Piergiorgio Vecchi del Team Mud and Snow in 1h11'34"; secondo posto per Alessandro Gaspari dello Sportinsieme Castellarano, secondo in 1h15'19" e Francesco Ferrari della MDS Panaria Group, terzo in 1h18'23".

Due i reggiani al traguardo sulla 13 km, ovvero Francesco Bonanno, 12esimo in 1h26'55" e Antonio Mautone, 21esimo in 1h45'33", entrambi della Self Montanari & Gruzza.

Gli atleti classificati sono stati 77: 42 nella km 24 e 35 nella km 13, un numero leggermente inferiore a quello dell' edizione 2016 che si era disputata la domenica mattina.

running park

Nasce il portale per i podisti con 28 percorsi nella natura

CARPINETINatura, storia, tradizione e un pizzico di mistero: tutto questo, e molto di più, è l' Appennino reggiano che ora, grazie a un nuovo progetto promosso dall' Uisp, potrà essere scoperto anche dal punto di vista sportivo.

Running Park - un portale e una rete di percorsi studiati e tracciati per podisti e trail runners di ogni livello, che avranno così la possibilità di attraversare i luoghi più belli e suggestivi dello splendido territorio della montagna reggiana - mira a promuovere l' Appennino tutto l' anno.

Il progetto è stato presentato a Palazzo Allende dai presidenti della **Provincia** e della Uisp di Reggio Emilia, Giammaria Manghi e Azio Minardi, assieme al responsabile di Running Park Marco Gorini. Erano presenti anche i sindaci di Baiso e Carpineti, Fabrizio Corti e Tiziano Borghi; gli assessori comunali Luigi Bellavia di Canossa, Angela Bonacini e Nello Borghi di Viano, Alessandra Leoni e Franco Stazzoni di Vezzano.

«Siamo davvero orgogliosi di questo progetto che viene incontro a una serie di esigenze e di necessità e che punta ad ampliare l' offerta sul territorio appenninico, in ambito non solo sportivo, ma anche turistico, ambientale, culturale e commerciale, ed è in grado di coinvolgere anche appassionati di altre province emiliano-romagnole e di altre regioni», ha detto il presidente della Uisp di Reggio Emilia, Azio Minardi.

«Running Park permette, in modo nuovo e moderno, di far scoprire una parte importante del nostro territorio e paesaggi davvero incantevoli, purtroppo non sempre conosciuti da tutti i reggiani - ha aggiunto il presidente della **Provincia** di Reggio Emilia, Giammaria Manghi -. E permetterà di farlo, cosa ancora più importante, attraverso una sana attività fisica».

I contenuti e le modalità di Running Park sono state illustrate dal suo ideatore, Marco Gorini: «Attraverso il portale runningpark.it - ha spiegato Gorini - saranno disponibili ben 28 percorsi, per un totale di circa 300 chilometri, mappati e tracciati, adatti sia al podista tradizionale, che troverà percorsi interamente su strada asfaltata, sia al trail runner, che troverà carraie, strade bianche, single track e tanto altro ancora. Un' occasione davvero unica per correre immersi in una natura incontaminata con tutta la sicurezza e la comodità di un parco cittadino.

12 | Cronaca

GAZZETTA LUNEDÌ 3 LUGLIO 2017

Delitto Montruccoli «Domiciliari a Tufa? Si vigili sui contatti»

Quattro Castella: i genitori di Marco, assassinato nel 2015 «Uno scandalo. Crediamo nella giustizia e combatteremo»

di Andrea Prati
4 ANTIMAFIA

ieri, a 28 mesi scatti dalla morte del 34enne, il padre Mauro e la madre Mara hanno creduto il figlio con una messa ufficiale al santuario di Montefiore

Non sapremo quali pensieri abbiano avuto nel momento in cui il padre Mauro e la madre Mara hanno creduto il figlio con una messa ufficiale al santuario di Montefiore. Non sapremo quali pensieri abbiano avuto nel momento in cui il padre Mauro e la madre Mara hanno creduto il figlio con una messa ufficiale al santuario di Montefiore. Non sapremo quali pensieri abbiano avuto nel momento in cui il padre Mauro e la madre Mara hanno creduto il figlio con una messa ufficiale al santuario di Montefiore.



Marco Montruccoli e i suoi genitori durante una messa con i familiari al Santuario di Montefiore. 34 anni

12 | Cronaca

GAZZETTA LUNEDÌ 3 LUGLIO 2017

Running Park Nasce il portale per i podisti con 28 percorsi nella natura

di Chiara Prati
4 UISP

28 percorsi, per un totale di circa 300 chilometri, mappati e tracciati per podisti e trail runners di ogni livello

Il progetto è stato presentato a Palazzo Allende dai presidenti della Provincia e della Uisp di Reggio Emilia, Giammaria Manghi e Azio Minardi, assieme al responsabile di Running Park Marco Gorini.



La presentazione di Running Park, portale e rete di percorsi studiati e tracciati per podisti e trail runners

12 | Cronaca

GAZZETTA LUNEDÌ 3 LUGLIO 2017

Reggio Riso e bruschette questa sera in centro per la fiera del paese

di Riccardo
4 FIERA

La fiera di Reggiano proseguirà a venerdì con vari appuntamenti

La fiera di Reggiano proseguirà a venerdì con vari appuntamenti. In programma: Riso e bruschette questa sera in centro per la fiera del paese.

NOVELLARA Targhe nei luoghi dei Gonzaga

di Riccardo
4 TARGHE

Gli studenti hanno costruito i plastici degli edifici non più esistenti

Gli studenti hanno costruito i plastici degli edifici non più esistenti. Il progetto è stato realizzato dai giovani di Novellara.

In questo Internet è uno strumento straordinario, perché permette di aggiornare in tempo reale i dati, a differenza delle classiche cartine stampate».

Quattordici, al momento, i Comuni già mappati, che a regime diventeranno 17, praticamente tutti quelli dalla Pedemontana in su, ovvero Albinea, Casalgrande, Quattro Castella, San Polo d' Enza, Scandiano, Vezzano, Carpineti, Canossa, Casina, Castelnovo Monti, Viano, Baiso e Vetto, ai quali a breve si aggiungeranno Toano, Ventasso e Villa Minozzo.

Tre, invece, le tipologie di percorsi, per soddisfare ogni esigenza: corto (7/8 chilometri), medio (10/12 chilometri) e lungo (dai 16 in su, fino ai 70 chilometri che uniscono Enza e Secchia dal parco Lido di San Polo fino a Villalunga di Casalgrande).

La Uisp, oltre ad aver attivato il portale (già online, anche se nei prossimi giorni potrebbe essere non accessibile per consentire il completamento del caricamento di tutte le mappe e di tutti i dati) si farà carico anche di promuovere in ogni Comune un tour mensile con accompagnatore per i tesserati: «Un' ora, un' ora e mezza a ritmo turistico e non competitivo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIANCARLO MALACARNE

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Politica locale

La holding per ora può attendere Bologna e Rimini restano divise Bonaccini vuole la svolta storica

Simone Arminio BOLOGNA U NA HOLDING regionale unica delle fiere emiliano-romagnole. Sulla carta è un'operazione semplice, tanto più che gli assetti azionari dei principali quartieri sono tutti a controllo pubblico. Lo è Fiere di Parma Spa - titolare del gioiellino Cibus - con il Comune e la **Provincia** al 28% ciascuno, la Camera di commercio al 10% e la Regione al 5%. Lo è Rimini Fiera, controllata anch'essa da Comune, **Provincia** e Camera di Commercio. Ed è ritornata ad esserlo di recente - sebbene in misura inferiore alle altre due: solo un 52% - BolognaFiere, grazie a un aumento di capitale cui hanno partecipato Comune e Camera di Commercio.

SU QUESTI presupposti, fin dall'inizio del suo mandato, il presidente della regione Stefano Bonaccini non perde occasione per ricordare il grande progetto di holding.

«Siamo impegnati in una svolta storica - sono parole di settembre 2016 -: nei prossimi anni vorremmo tre poli, da Parma a Rimini passando per Bologna, che invece di competere, collaborino e si mettano assieme».

Più economici che politici i motivi: «Nella globalizzazione - chiariva Bonaccini - ce la puoi fare se ti metti insieme ad altri, e si può competere così con la fiera di Milano e altre fiere europee». Vero, anche se si considerano gli sforzi che le singole fiere fanno per promuoversi nel mondo, ognuna per conto loro, puntando sostanzialmente su un unico, grande evento ciascuno: il Cibus a Parma, Riminiwelness a Parma e Cosmoprof a Bologna.

TANT'È che proprio nell'ottica di una holding era stato chiamato, a marzo 2016, il presidente uscente di Fiera di Parma, Franco Boni, a presiedere BolognaFiere, che da secondo gruppo fieristico nazionale e tra i primi in Europa, di quella holding sarebbe vocato a fare la capofila. Solo che... Boni da qualche tempo non è più presidente: chiamato per un anno a governare una transizione resa complessa da uno storico braccio di ferro tra soci pubblici e soci privati, candidato al rinnovo da Camera di Commercio e Comune, per la giravolta di quest'ultimo da qualche settimana ha passato la mano. «Potrò rendermi disponibile - ha detto comunque, andandosene - nel ruolo di facilitatore di una holding regionale che reputo di capitale importanza». Certo, la holding. Solo che, solo che... Rimini, che non ha mai visto di buon occhio la possibilità di finire sotto l'egida di Bologna, nel frattempo ha preferito rafforzarsi all'esterno, fondendosi con Vicenza e dando vita a fine 2016 a Italian Exhibition Group, un giochino da 119 milioni di fatturato annuo, 100 milioni di patrimonio netto, 22 milioni di Ebitda e oltre 160 tra eventi e congressi, che da sempre sono il piatto forte della città romagnola.

E DALL'ALTRO lato a poco sono valse finora le dichiarazioni di intenti fatte finora dai due sindaci di



LA GIUNGLA DEI COSTI SUI CONTI CORRENTI

Quanto costa un conto corrente? Dipende. Essendo un prodotto al quale possono essere collegati una serie di servizi offerti dalla banca, la spesa di gestione possono variare sensibilmente. In generale, il costo complessivo di un conto corrente è composto da una parte fissa e da variabili. Vediamo allora come orientarsi per scegliere il prodotto più adatto alle proprie esigenze.

1.500 sono alcune spese fisse di gestione che non variano, perché sono indolenti dal tipo e dal numero di movimenti che vengono effettuati sul conto, come ad esempio la canone azioni (cioè il costo del "passaggio" del conto corrente), la spesa per l'invio delle comunicazioni al cliente che la banca è tenuta a fare (estratto conto e movimenti di bilancio), il costo delle carte di pagamento (es. carta di debito o carta di credito) mensilmente calcolata al conto, il canone per l'accesso all'home-banking, infine, su commissione anche l'imposta di bollo.

INCHIESTA

Va il sistema fieristico: 2017, +20%

Migliorano le performance del sistema fieristico italiano nel primo trimestre 2017. Sono aumentate le manifestazioni in sede fisica, in superficie occupata a tutto tempo, il rapporto nel settore dell'associazione organizzatori e fiera italiani (Afi).



La holding per ora può attendere Bologna e Rimini restano divise Bonaccini vuole la svolta storica

...chiariva Bonaccini - ce la puoi fare se ti metti insieme ad altri, e si può competere così con la fiera di Milano e altre fiere europee. Vero, anche se si considerano gli sforzi che le singole fiere fanno per promuoversi nel mondo, ognuna per conto loro, puntando sostanzialmente su un unico, grande evento ciascuno: il Cibus a Parma, Riminiwelness a Parma e Cosmoprof a Bologna.

DALL'ALTRO lato a poco sono valse finora le dichiarazioni di intenti fatte finora dai due sindaci di Bologna, Federico Pizzanesi e Virginia Merelli, di rendere consapevoli che da oggi con uno scacchiera di fiere italiane. Questo lo stato dell'arte, che ha un solo nome: holding. Anche se tutti, così per ora, pensano che una holding tra i quartieri emiliano-romagnole potrebbe essere oggi l'unico modello a tutto sviluppo: ormai l'esperienza di Milano è una sfida internazionale dimostrata da questa, perfino tedesca. Di recente c'è solo un gap da superare, ed è proprio quello di Bologna Fiere. La sua famiglia, che è ormai proprietaria di numerosi standoli (il Cosmoprof, da solo, genera 51 milioni di fatturato decennale a diverse centinaia in tre anni), contribuisce al dialogo infrastrutturale in prodotto da sempre tempo. Parla e bene e al momento, più forte, potrà volentieri alla pari con una Regione più piccola ma a contempo nuova diacca.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

<-- Segue

Politica locale

Parma e Bologna, Federico Pizzarotti e Virginio Merola, di rendere consanguinee le due expò con uno scambio di quote azionarie. Questo lo stato dell' arte, che ha un solo nome: impasse. Anche se tutti, città per città, pensano che una holding tra i quartieri emiliano-romagnole potrebbe essere oggi l' unico antidoto a uno strapotere ormai imperante di Milano e a una sfida internazionale dominata da giganti, perlopiù tedeschi.

Di mezzo c' è solo un gap da superare, ed è proprio quello di BolognaFiere. L' ammiraglia che, a eventi proprietari di caratura mondiale (il Cosmoprof, da solo, genera 51 milioni di fatturato destinati a diventare 80 in tre anni), controbilancia le diatribe societarie e un piano di restyling infrastrutturale in predicato da troppo tempo. Partirà a breve e, al termine, più forte, potrà vedersela alla pari con una Rimini più piccola ma al contempo nuova di zecca.

SIMONE ARMINIO

Le criticità. Rischio disparità di trattamento

Procedure diverse limitano la difesa

L'ampiezza della tutela riconosciuta dall'ordinamento al contribuente soggetto a verifica e, in definitiva, la pienezza del diritto di difesa di quest'ultimo possono dipendere dalle modalità con cui l'ufficio sceglie di **impostare** tale verifica?

Al di là della differenza operata dalla Cassazione fra **tributi** armonizzati e non, c'è un altro aspetto del più ampio tema del contraddittorio endoprocedimentale che, spesso, viene sottovalutato, anche se inizia a emergere in qualche pronuncia dei giudici di merito (si veda Ctp Parma, decisione 23/1/2017). Le modalità con cui il contribuente è sottoposto a verifica sono decise in autonomia dall'**amministrazione** finanziaria, che può decidere se effettuare un accesso, inviare al contribuente un questionario, chiamarlo al contraddittorio o, sulla base degli elementi già in possesso, notificare direttamente un atto di accertamento. Tuttavia, a seconda del percorso intrapreso, le conseguenze sono, attualmente, ben diverse. Secondo l'**impostazione** seguita dall'agenzia delle **Entrate**, la redazione del processo verbale di constatazione (Pvc) con il conseguente termine di 60 giorni a disposizione del contribuente per fornire le proprie osservazioni - entro il quale l'atto di accertamento può essere emesso solo in particolari e motivate ipotesi - non è prevista per i cosiddetti accertamenti a tavolino, ossia quelli che non prevedono l'accesso presso il contribuente. A questo si aggiunge che il sistema sanzionatorio prevede la possibilità del contribuente di emendare i propri errori con un "risparmio" differenziato a seconda non solo del tempo trascorso dalla violazione, ma anche dell'intervenuta constatazione della medesima.

Con l'emissione dell'atto di accertamento, poi, ogni forma di ravvedimento è preclusa, a favore delle varie forme di adesione. Considerando tutti questi elementi, sembra poco sistematico che tanto la possibilità del contribuente di presentare osservazioni prima di essere accertato, quanto il costo di un suo eventuale ravvedimento dipendano esclusivamente da come l'agenzia delle **Entrate** ha deciso di **impostare** la verifica.

Si pensi, per fare un esempio, alla ipotizzata maggiore plusvalenza sulla cessione di un'area edificabile ai fini **Irpef** o alla possibile sussistenza dei presupposti per la soggettività passiva **Irapp** di un contribuente che non ha dichiarato il tributo. L'ufficio potrebbe inviare un questionario, chiamare il contribuente al contraddittorio, effettuare un accesso per acquisire documenti e informazioni o emettere direttamente l'avviso di accertamento, con conseguenze macroscopicamente differenti a seconda dei



diversi casi.

Solo una maggiore omogeneità nelle procedure e negli effetti per il contribuente può portare a un reale equilibrio nella tutela dei diritti.

Un primo passo, ad esempio, potrebbe essere quello di generalizzare l'obbligo di far pervenire al contribuente l'atto di constatazione, in via preliminare rispetto a quello di accertamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Contenzioso. Le corti seguono interpretazioni differenti sul «faccia a faccia» prima dell'accertamento e sui **tributi** cui si applica

Sul contraddittorio si litiga ancora

Cassazione, commissioni e Agenzia non sono sempre allineate sulla portata dell' istituto

L'obbligo del contraddittorio preventivo con il contribuente, rispetto all'emissione dell'avviso di accertamento, continua a far discutere. La Corte di cassazione pare consolidare la posizione assunta dalle sezioni unite, favorevole alla necessità del contraddittorio preventivo ma con limiti assai significativi. Molte commissioni di merito, invece, si oppongono apertamente, ritenendo (come, del resto, buona parte della dottrina) ancora insufficienti gli approdi raggiunti dalla Suprema corte.

L'agenzia delle **Entrate**, d'altro canto, cerca di "limitare i danni", impugnando fino al giudizio di legittimità le decisioni negative ma, nello stesso tempo, spronando gli uffici a un maggiore utilizzo dell'istituto del contraddittorio in tutti i procedimenti, anche per migliorare e affinare il contenuto degli atti di accertamento.

Il grafico in pagina mostra gli orientamenti della giurisprudenza recente sul tema del contraddittorio procedimentale, testimoniando una situazione ancora fluida, forse al punto da meritare un intervento del legislatore per fare chiarezza.

La disposizione Il contenzioso riguarda il perimetro applicativo dell'articolo 12, comma 7, della legge 212/2000 (lo Statuto del contribuente), secondo cui «dopo il rilascio della copia del processo verbale di chiusura delle operazioni da parte degli organi di controllo, il contribuente può **comunicare** entro sessanta giorni osservazioni e richieste che sono valutate dagli uffici impositori».

Da tempo, anche per effetto dei principi affermati dalla Corte di giustizia Ue (sentenze 3 luglio 2014 in causa C-129 e C/130/13, Kamino International Logistics, 18 dicembre 2008, in causa C-349/07, Sopropè) e dalla Corte costituzionale (sentenza 132/2015), ci si chiede se questa disposizione non provi l'esistenza di un obbligo generalizzato dell'**amministrazione** finanziaria di attivare un dialogo preventivo con il contribuente, propedeutico all'emanazione dell'atto di accertamento, e, in caso positivo, quale possa essere la conseguenza della violazione di questo obbligo.

La linea della Cassazione La Corte di cassazione, dopo alcune aperture che non sembravano porre limiti particolari alla necessità del contraddittorio endoprocedimentale (sentenze a sezioni unite n. 19667/2014 e 18184/2013), ha trovato, sempre con una sentenza resa a sezioni unite (24823/2015), un approdo che è stato costantemente applicato in quest'ultimo anno e mezzo nei giudizi di legittimità. La



Corte ha affermato che: l'obbligo generale di attivare il contraddittorio prima dell'accertamento, la cui violazione comporta l'invalidità dell'atto, sussiste esclusivamente per i tributi «armonizzati» (come l'Iva), discendendo dall'applicazione dei principi comunitari, mentre per quelli «non armonizzati» (come l'Ires e l'Irap) va considerato solo nelle ipotesi in cui è espressamente previsto dal legislatore (come ad esempio per l'abrogata disciplina dei costi black list di cui all'articolo 110 del Tuir e per l'accertamento sintetico, ma solo dal periodo d'imposta 2009); anche nei tributi «armonizzati», tuttavia, la nullità dell'atto emanato in violazione del principio del contraddittorio procedimentale sussiste a condizione che il contribuente, in giudizio, assolva l'onere di enunciare in concreto le ragioni che avrebbe potuto far valere, non limitandosi a un'opposizione meramente pretestuosa.

Entrambi i principi sono stati criticati in dottrina. Sul primo, si contesta la disomogeneità che si viene a instaurare tra i diversi tributi, che appare assai poco razionale, considerando che la maggior parte degli atti di accertamento comprendono, per la stessa fattispecie, tanto le imposte dirette quanto l'Iva e venendosi così a configurare, nello stesso procedimento, due situazioni tra loro profondamente differenti.

Sul secondo punto, si evidenzia l'effetto di "caricare" sulle spalle del giudice tributario una verifica (la cosiddetta prova di resistenza) tutt'altro che semplice, con il rischio di pronunce divergenti a fronte di casi analoghi. Sarebbe sicuramente più semplice prevedere la conseguenza della nullità in tutte le ipotesi in cui il diritto del contribuente è stato violato.

La prassi dell'Agenzia L'agenzia delle Entrate, con la circolare 16/E/2016, ha affermato che il contraddittorio con il contribuente costituisce una «inderogabile necessità», assumendo «nodale e strategica centralità per la compliance», anche perché rafforza la qualificazione della pretesa tributaria e riduce la conflittualità. Senza, tuttavia, che la sua mancata instaurazione abbia conseguenze sugli accertamenti in essere (risposta a interrogazione parlamentare in commissione Finanze alla Camera, n. 5-08647 del 12 maggio 2016).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pagina a cura di Giorgio Gavelli

Tributi locali. Il valore delle aree edificabili

Ici, è ben motivato l' avviso che richiama la delibera di giunta

L' avviso di accertamento **Ici** su aree edificabili è validamente motivato per relationem se richiama una **delibera** di **giunta** a sua volta fondata su di una perizia di stima congruamente argomentata. La conferma giunge dalla Ctr Bari, nella sentenza 3055/3/2016 (presidente De Palma, relatore Gagliardi).

La causa trae origine da un avviso **Ici** emesso dal Comune per l' annualità 2007, per omessa denuncia del valore di un' area edificabile. La motivazione era rappresentata dal richiamo a una **delibera** di **giunta** che recepiva le risultanze di una perizia di stima redatta da un tecnico. Nella perizia si teneva conto tra l' altro dell' avvenuta approvazione del Pug.

Il contribuente impugnava l' avviso rilevandone la carenza di motivazione. La Ctp accoglieva il ricorso, ma il Comune proponeva quindi appello, correttamente accolto dalla Ctr.

La vicenda consente di fare il punto sulla valenza delle **delibere**. I **Comuni** hanno il potere (ma non il dovere) di approvare dei valori di riferimento ai fini **Ici** e oggi **Imu** per le aree edificabili.

L' opportunità di tale determinazione deriva dalla circostanza che la loro base imponibile è pari al valore di mercato al 1° gennaio di ciascun anno. Trattandosi dunque di una grandezza di non agevole quantificazione, i contribuenti potrebbero trovarsi in difficoltà.

Le **delibere comunali** possono peraltro avere una duplice valenza, solitamente alternativa: di orientamento dei contribuenti; di indirizzo per l' azione di accertamento dell' ufficio **tributi**.

Nel primo caso, vi è a monte una **delibera** di **consiglio comunale** che poi viene attuata con **delibere** di **giunta**. In tale eventualità, il contribuente che si adegua agli importi approvati non può essere poi destinatario di avvisi di accertamento in rettifica.

Nella seconda ipotesi, invece, si è normalmente in presenza della sola **delibera** di **giunta**, adottata con riferimento ad annualità precedenti, proprio in quanto funzionale alle azioni di controllo. Tali **delibere** hanno una valenza essenzialmente interna all' **ente**.

In entrambi i casi, tuttavia, le decisioni **locali** non sono obbligatorie per i contribuenti, che sono liberi di discostarsi, in presenza di validi elementi contrari.

La Cassazione si è più volte occupata del tema, affermando in particolare che i criteri di valutazione



«costituiscono esclusivamente una base per orientare l' esercizio del potere discrezionale dell' **amministrazione** a fronte del quale il contribuente che intende contestare la valutazione operata ha l' onere di portare all' attenzione del giudice tributario elementi probatori idonei a dimostrarne l' incongruità» (sentenze 21764/2009 e 16700/2007). Secondo la Suprema corte si tratta di presunzioni semplici, idonee a invertire l' onere della prova.

Né vale dolersi dell' eventuale mancata allegazione delle decisioni all' atto impositivo, dato che per gli atti generali (**delibere** di **giunta**) e per quelli a contenuto normativo (regolamenti) vige la presunzione di conoscenza legale al termine del procedimento formale di pubblicazione (ex pluribus, si vedano le sentenze 2219/2004, 5756/2005 e 3551/2005, della Suprema corte).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Luigi Lovecchio

Versamenti. Per evitare le sanzioni di omesso pagamento vanno provate le azioni di recupero del credito

Il mancato versamento della Pa non è sempre forza maggiore

Sono legittime e, pertanto, dovute le sanzioni comminate dall' ufficio nella misura del 30% in caso di tardivi versamenti, se il contribuente - pur addebitando la violazione alla carenza di liquidità per il mancato pagamento da parte della Pa - non è in grado di dimostrarlo in maniera puntuale. Tale circostanza, se genericamente invocata, non rappresenta una causa di forza maggiore idonea a escludere l' elemento soggettivo dell' omesso o tardivo versamento delle imposte. Sono queste le principali conclusioni cui è giunta la Ctp di Caltanissetta, con la sentenza 505/1/2017, depositata il 10 maggio scorso (presidente e relatore D' Agostini).

La pronuncia sembra differire da un' altra sentenza emessa dalla Ctp di Roma (la 2021/16/17 del 30 gennaio 2017, si veda il Sole del 15 maggio), con cui invece era stato accolto il ricorso proposto da una società ed erano state stralciate le sanzioni per oltre 2,5 milioni di euro per il tardivo versamento di imposte. Ma a ben vendere le due sentenze non sono in contrasto.

Il principio comune che emerge dalla giurisprudenza di merito è che l' illegittimità delle sanzioni comminate per assenza di colpevolezza e/o per forza maggiore (articolo 6, comma 5 del Dlgs 472/97) può essere dichiarata soltanto quando viene dimostrato, tramite prove documentali, che la condizione di illiquidità in cui versa il contribuente è dovuta agli ingenti e cronici crediti vantati nei confronti di enti pubblici.

Ciò significa che è possibile escludere l' elemento soggettivo dell' omesso o tardivo versamento delle imposte e, dunque, la sua punibilità soltanto provando che l' illecito amministrativo non sia stato finalizzato all' elusione o alla evasione fiscale, ma sia stato dovuto, invece, al ritardo nei pagamenti del cliente «pubblica amministrazione» e alla difficoltà oggettiva di cedere i rispettivi crediti, non graditi al sistema bancario.

Onere probatorio che, nel caso esaminato dai giudici siciliani, non sembra essere stato assolto, dato che il ricorrente si sarebbe limitato ad addurre l' omesso pagamento dell' imposta a una generale carenza di liquidità dovuta al mancato incasso di cospicui crediti vantati, peraltro, non solo nei confronti della Pa ma anche di clienti privati.



Secondo la Ctp di Caltanissetta, in particolare, una simile e generica motivazione addotta per giustificare l' omesso o il tardivo versamento di imposte e, dunque, la conseguente inapplicabilità delle sanzioni non è sufficiente. Al contrario, sarebbe stata necessaria la dimostrazione puntuale e rigorosa delle azioni avviate per recuperare i crediti vantati e non riscossi.

Per chi esercita un' attività imprenditoriale, infatti, il mancato puntuale incasso dei crediti vantati nei confronti dei propri clienti non costituisce una circostanza imprevedibile, trattandosi di un rischio comune da fronteggiare con la normale diligenza attraverso l' avvio di azioni civili e amministrative nei confronti dei clienti inadempienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Rosanna Acierno

Regimi di vantaggio. Per la pensione

L'alternativa della previdenza complementare

In luogo dei Pir e sempre nell'ottica del risparmio a lungo termine e della fruizione di agevolazioni fiscali, si può scegliere di aderire alla previdenza complementare. I lavoratori **dipendenti** possono aderire - la scelta è libera - ai fondi pensione negoziali (anche detti fondi "chiusi"), ai fondi aperti o a quelli preesistenti, se il contratto di lavoro lo prevede.

Nel primo caso si tratta di iscriversi al fondo pensione specifico istituito dai rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro nell'ambito della contrattazione nazionale, di **settore** o aziendale (ad esempio il fondo Cometa per i metalmeccanici). Nel secondo caso, invece, il fondo è istituito da banche, imprese di assicurazioni, Sgr e Sim; infine, per i fondi pensione preesistenti, ci si riferisce a quelli già esistenti alla data del 15 novembre 1992.

Viceversa, se il contratto non lo prevede, o comunque si preferiscono soluzioni alternative, i lavoratori subordinati possono aderire a un fondo aperto di proprio gradimento, oppure ad un **piano** di investimento pensionistico di natura assicurativa («Pip»).

Anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti possono aderire a un fondo aperto o a un Pip, oppure, se l'associazione di categoria o l'Ordine professionale lo prevede, allo specifico fondo pensione di riferimento.

Contributi e premi versati alle forme pensionistiche complementari sono deducibili dal reddito complessivo delle persone fisiche nei limiti di 5.164,57 euro annui (articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 252/05), non solo per **dipendenti** e professionisti ma, di regola, per tutti i contribuenti. Vi sono agevolazioni per i «lavoratori di prima occupazione» successiva al 1° gennaio 2007 e che a quella data non erano titolari di una posizione contributiva aperta presso un qualsiasi **ente** di previdenza obbligatoria (circolare 70/E del 2007, par. 2.8). Il beneficio per questi soggetti può essere fruito dal sesto al venticinquesimo anno di partecipazione alla previdenza complementare e consiste in deduzioni maggiorate fino a 7.746,86 euro, alle condizioni di cui al comma 6, art. 8, d.lgs.

252/2017 (vedi anche la risoluzione 131/E del 2011). Nessuna soglia massima di esenzione è invece prevista per i contributi versati ai fondi in squilibrio finanziario se il **piano** di riequilibrio è stato approvato dal ministero; viceversa, vecchie e diverse limitazioni valgono per coloro che aderiscono ai fondi negoziali dei **dipendenti pubblici** (ad esempio il fondo scuola Espero).

Infine, ulteriori incentivi sono stati introdotti con la legge di **Bilancio** 2017. I **dipendenti** a cui spettano i premi di risultato agevolati ai sensi dell'articolo 1, commi da 182 a 191, della legge 208/2015, se il



contratto aziendale o territoriale lo prevede, possono decidere di convertirli in benefit e destinarli in tutto o in parte alla previdenza complementare giovandosi così della totale detassazione anche se eccedono i limiti (articolo 8, decreto legislativo 252/2007) ossia rispettivamente 5.164,57 euro e le soglie fissate per i lavoratori di prima occupazione. Non solo, ma in questo caso il beneficio è duplice perché tali contributi non concorreranno neppure a formare materia imponibile delle prestazioni pensionistiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Tributi. Sospensione per le controversie solo a partire dalla data della **delibera locale**

Liti fiscali con rottamazione blindata

I **Comuni** possono recepire la disciplina della definizione delle liti pendenti con **delibera** regolamentare da adottare entro la fine di agosto. La **previsione** è contenuta nell' articolo 11 del DI 50/2017. Occorre tuttavia tenere presente che trattandosi di materia quasi esclusivamente processuale, gli spazi di autonomia degli **enti locali** sono pressoché inesistenti.

La disposizione prevede la possibilità di chiudere tutte le controversie **tributarie**, in qualunque stato e grado del giudizio, purché il ricorso sia stato notificato entro il 24 aprile 2017. Il vantaggio consiste nell' azzeramento delle sanzioni e degli interessi maturati dopo il 60esimo giorno dalla notifica. La sanatoria si perfeziona con la presentazione dell' istanza e il pagamento dell' intero importo oppure, in caso di cifre superiori a 2mila euro, del 40% del dovuto entro il 2 ottobre (il 30 settembre è sabato).

Alla procedura si accompagnano sospensioni di carattere processuale. Le controversie definibili possono essere sospese, su istanza, fino al 10 ottobre. Se entro quella data il contribuente deposita copia della domanda e del pagamento, la sospensione prosegue senza soluzioni di continuità fino al 31 dicembre 2018. Inoltre, i termini di appello e di riassunzione che scadono nel periodo tra il 24 aprile e il 30 settembre 2017 sono prorogati di sei mesi. L' eventuale rigetto della definizione va notificato entro il 31 luglio 2018. Il processo si estingue se non viene presentata istanza di trattazione della controversia entro la fine dell' anno prossimo. Fermo restando il perfezionamento con il pagamento della prima rata, le ulteriori rate sono fissate al 30 novembre 2017, per il 40% del totale, e al 30 giugno 2018 per il residuo 20%.

È evidente che la quasi totalità delle scadenze è direttamente collegata a previsioni di carattere processuale. Per questo motivo, la norma si limita a prevedere la facoltà dei **Comuni** di «stabilire l' applicazione delle disposizioni del presente articolo», niente più. Così, la scadenza del 2 ottobre è legata alla sospensione dei procedimenti pendenti (da qui l' infelice termine perentorio di fine agosto). Come pure la sospensione legale dei termini di impugnazione non può essere modificata. Sul punto, non pare che un regolamento **comunale** adottato, ad esempio, a fine luglio possa far rivivere sentenze già passate in giudicato a quella data.

Quindi nel caso delle controversie **locali** la sospensione sarà efficace solo a partire dalla data di entrata in vigore del regolamento. Ciò dovrebbe indurre ad anticiparne il più possibile l' adozione.

Gli unici spazi a disposizione degli **enti**, dunque, possono riguardare ad esempio l' inclusione delle



controversie avverso eventuali concessionari di **tributi comunali**, oltre che contro il Comune. Questi infatti subentrano all' **ente** in forza del rapporto concessorio. Potranno essere modificati il numero e la scadenza delle rate successiva alla prima. Una volta stabilito che la definizione si perfeziona con il pagamento di fine settembre, tutto ciò che accade dopo rientra in una fase amministrativa. Potrà dunque stabilirsi una dilazione più lunga.

Sarà inoltre opportuno prevedere forme di cooperazione con i soggetti passivi per facilitare il calcolo del dovuto, considerato che il pagamento deve avvenire, di regola, in auto-liquidazione. La norma statale sul pagamento delle rate richiama la disciplina dell' accertamento con adesione. Ciò comporta che in caso di mancato pagamento di una delle rate successiva alla prima entro la scadenza di quella seguente si decade dalla dilazione e viene irrogata una sanzione pari al 45% del tributo residuo. Trova infine applicazione il lieve inadempimento che consente di salvare il ritardo non superiore a sette giorni nel pagamento della prima rata e omissioni che non eccedono il 3% del valore della rata e comunque non superiori a 10mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Luigi Lovecchio

Società. Al via il monitoraggio del Tesoro

Partecipate: check up su fatturato, personale e compensi ai Cda

Al via la **comunicazione** della revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche al ministero dell' Economia. A partire dal 27 giugno sono disponibili le nuove funzionalità del portale del dipartimento del Tesoro per **comunicare** l' esito della ricognizione delle partecipazioni, prevista dall' articolo 24 del Dlgs 175/2016 modificato dal Dlgs 100/2017. Le Pa devono effettuare, entro il 30 settembre, la revisione delle partecipazioni dirette e indirette detenute alla data del 23 settembre 2016. L' esito della ricognizione, anche in caso di non detenzione di partecipazioni, deve essere **comunicato** attraverso l' applicativo «Partecipazioni» del portale Tesoro con cui il dipartimento effettua annualmente le rilevazioni delle partecipazioni e dei rappresentanti negli organi di governo di **società ed enti**.

L' operazione, che si inserisce nel quadro più ampio della revisione della spesa, è volta a razionalizzare e valorizzare le partecipazioni che rappresentano una delle componenti dell' attivo delle Pa insieme, tra l' altro, agli immobili e alle **concessioni**.

La verifica sul rispetto dei criteri fissati dal Testo unico sulle partecipazioni è assicurata attraverso la rilevazione di una serie di dati strutturali e di **bilancio**, tra i quali il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni e il **fatturato** degli ultimi tre anni. Va indicato il numero medio dei **dipendenti** nel 2015 riportato nella nota integrativa al **bilancio** e il corrispondente costo contabilizzato alla voce B9 del conto economico. Vanno poi indicati il numero complessivo e il compenso previsto per i componenti dell' organo di **amministrazione** e dell' organo di controllo al 31 dicembre 2015.

Per le partecipazioni indirette, la revisione ha come oggetto le quote detenute attraverso un "tramite" - **società** o organismo - controllato (anche indirettamente) dall' **amministrazione**. Per controllo si intende dunque la situazione descritta nell' articolo 2359 del **Codice** civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all' attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Pertanto devono essere oggetto di revisione straordinaria le partecipazioni indirette, di qualsiasi livello, che siano detenute attraverso una "tramite" di controllo.

Se l' **ente** decide di attuare interventi di razionalizzazione sulla singola **società**, occorre specificarne la



modalità (alienazione, fusione, messa in liquidazione) e i tempi previsti per il completamento di tutte le procedure.

La rilevazione prevede infine la selezione del tipo di attività svolta dalla **società** in favore dell'**amministrazione** pubblica e se sono necessarie azioni per il contenimento dei costi, o azioni di aggregazione.

In caso di **società** in **house**, la rilevazione prevede di indicare se nello statuto è previsto o meno che oltre l' 80% del **fatturato** è effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dalla Pa o dalle Pa socie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Anna GuiducciPatrizia Ruffini

Corte dei conti. Le linee guida sui preventivi

Per i revisori verifiche rafforzate sui fondi-rischi

Obblighi di verifica dell'organo di revisione su fondi e accantonamenti. Con la **delibera** 14/2017 della sezione Autonomie della Corte dei Conti arrivano le linee guida sui **bilanci** di **previsione** 2017/19, che contengono suggerimenti per correggere le eventuali distorsioni della fase attuativa della riforma, utili sia per revisori dei conti sia per i responsabili finanziari.

Innanzitutto sono espresse le criticità dell'esercizio provvisorio. In particolare i magistrati sottolineano il potenziale squilibrio finanziario che potrebbe generarsi in presenza di manovre correttive e di razionalizzazione della spesa, l'impatto negativo in termini di **riscossione**, le difficoltà connesse al riconoscimento di debiti fuori **bilancio**, gli ostacoli all'utilizzo di trasferimenti per investimenti e i riflessi negativi sulla valutazione delle performance derivanti dalla mancata approvazione del Peg.

I giudici confermano che il riaccertamento straordinario non può essere riapprovato autonomamente da parte dell'**ente**, per evitare comportamenti opportunistici. Eventuali rettifiche, analiticamente motivate, potranno essere effettuate tramite il riaccertamento ordinario dei residui.

Non contrasta con il principio dell'unicità dell'operazione la richiesta delle sezioni regionali di controllo di reiterare in autotutela l'operazione di fronte a distorsioni rilevate, per ristabilire la veridicità della gestione finanziaria e dei risultati.

I magistrati raccomandano il coinvolgimento di tutti i responsabili della gestione delle **entrate** nel calcolo iniziale e nell'adeguamento del Fcde, con il coordinamento del responsabile del **servizio** economico finanziario e la verifica dell'organo di revisione. Particolare attenzione va riservata alla quantificazione degli altri accantonamenti a fondi, a iniziare dal fondo contenzioso, legato a rischi di soccombenza su procedure giudiziarie.

È essenziale procedere a una costante ricognizione delle potenziali passività e all'aggiornamento del contenzioso in essere per attestare la congruità degli accantonamenti, che va sempre verificata dai revisori.

Occorre prestare massima attenzione anche alla quantificazione, se ne sussistono i presupposti, degli accantonamenti a fondo rischi per escussione garanzie e a fondo perdite **società partecipate**, assicurandone la congruità durante l'esercizio. Sarà inoltre a carico dell'**ente** e oggetto di verifica dei revisori, la quantificazione di accantonamenti a fronte di altri rischi non coperti.

La devoluzione di mutui, che va contabilizzata eliminando solo il residuo passivo e mantenendo quello



attivo, concorre alla formazione dell' avanzo vincolato. Questo avanzo, utilizzabile per la copertura di nuovi investimenti, andrà considerato come indebitamento e non come utilizzo del risultato di **amministrazione** strutturalmente proprio.

Ciò significa che l' Fpv che dovesse generare, ai fini del saldo di **finanza** pubblica, nell' esercizio di sua formazione, non avrà rilievo né in entrata né in uscita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

A.Gu.P.Ruf.

Manovrina. Il nuovo decreto permette (finalmente) di unificare le procedure sugli acquisti

Split, versamenti **diretti** anche per l' Iva commerciale

Finora l' opzione era limitata alle **fatture** istituzionali

Al di là delle pur interessanti integrazioni al precedente Dm del 23 gennaio 2015 sull' esigibilità dell' Iva, oltre che delle precisazioni circa i nuovi soggetti cui è richiesta l' applicazione dello split payment, il decreto del 27 giugno scorso segna un radicale punto di svolta nella gestione dello split da parte degli **enti pubblici** già interessati (fin dal gennaio 2015) alla procedura.

La novità è contenuta nel nuovo comma 01 aggiunto all' articolo 5 del Dm del 2015: come per gli acquisti «istituzionali», anche per quelli a destinazione commerciale le Pa possono versare direttamente all' **Erario** l' Iva trattenuta ai fornitori (entro l' abituale scadenza del giorno 16 del mese successivo a quello in cui l' **imposta** è divenuta esigibile), senza possibilità di compensazione con eventuali crediti Iva. Per gli stessi acquisti commerciali resta in ogni caso ferma la possibilità di ricorso alla procedura attualmente in vigore, che comporta la partecipazione dell' Iva splittata alla liquidazione periodica del mese/trimestre di esigibilità, previa annotazione delle relative **fatture** su di un registro Iva «a debito». In altre, e più semplici parole: d' ora in poi gli **enti pubblici** potranno scegliere se gestire l' Iva split commerciale insieme all' Iva splittata sugli acquisti istituzionali, oppure continuare come prima, utilizzando due distinte procedure a seconda della destinazione (istituzionale o commerciale) delle **fatture** d' acquisto.

La possibilità di scelta rappresenta un nuovo, ed importante, elemento di flessibilità. Peccato, peraltro, che sia stata prevista solo adesso, a distanza di due anni e mezzo dall' attivazione dello split, quando ormai tutti gli **enti pubblici** hanno consolidato - anche sotto il profilo del software - il ricorso alla seconda, e più complessa procedura. In effetti, non sono mai state ufficialmente chiarite - da parte dell' Agenzia - le ragioni di due distinte procedure; è probabile che il fine fosse quello della riduzione dei (rilevanti) crediti Iva vantati - al 31 dicembre 2014 - da numerosi **enti pubblici**. A parte questo, resta il fatto che l' adozione di un' **unica** procedura di gestione dello split produrrebbe ancora oggi una notevole semplificazione dei processi. Verrebbe meno la necessità di distinguere fin dall' inizio, e in tempi ristretti, le **fatture** in base alla loro destinazione, istituzionale o meno; il problema assume poi rilievo per le **fatture** a destinazione promiscua, per le quali ancora oggi occorre ipotizzare specifiche percentuali di riparto (non modificabili nemmeno al successivo riscontro di destinazioni diverse da quelle ipotizzate). Non è ancora chiaro, poi, se l' errata riconduzione di una **fattura** allo split istituzionale piuttosto che allo



split commerciale (o viceversa) costituisca una violazione sanzionabile. Semplificazioni ulteriori si produrrebbero poi nelle registrazioni contabili (verrebbe meno l'obbligo di annotazione delle **fatture** a destinazione commerciale su un registro Iva «a debito») e alle liquidazioni periodiche Iva (e relative **comunicazioni** periodiche, dal 2017), che non dovrebbero più tener conto dei debiti Iva da split payment. Da ultimo, il problema della decorrenza della nuova facoltà di scelta.

Sia per la norma **primaria** sia per il decreto occorre fare riferimento alle **fatture** emesse dal 1° luglio 2017. Nonostante l'evidente incongruità rispetto alla contabilizzazione dello split, il termine va comunque rispettato.

Per non dover ulteriormente distinguere le **fatture** a seconda della loro data (prima o dopo il 1° luglio), gli **enti locali** saranno costretti a procrastinare (di diversi mesi, almeno) il momento della scelta per l'adozione di un' **unica** procedura di gestione dello split.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alessandro Garzon

Mix di soluzioni per ricomporre il puzzle previdenziale. Qualche **consiglio** per orientarsi

Lavori e contributi discontinui, sei vie per ottenere la pensione

La pensione? Un puzzle di contributi tra Inps e casse di previdenza. In tempi di lavori brevi e discontinui, anche la pensione non è più una e sola (e lo sarà sempre meno), ma la somma di tante quote corrispondenti a tanti spezzoni contributivi pagati in fondi previdenziali diversi. Per comporre il puzzle, i lavoratori hanno a disposizione sei vie, talvolta anche sovrapponibili: dalla tradizionale ricongiunzione (gratuita per i fortunati vecchi lavoratori, oggi a pagamento) fino al recente «cumulo» disciplinato dalla legge **Bilancio** 2017. Vediamo, dunque, chi, come e quando può ricorrere a una piuttosto che un'altra via.

Dalla ricongiunzione al cumulo 2.0. Quella di poter «sommare» i diversi periodi contributivi, al fine di maturare un' **unica** pensione, è un'esigenza da sempre avvertita dai lavoratori. Infatti, nella vita di ogni lavoratore, pubblico o privato, dipendente, autonomo, professionista, capita di dover cambiare mestiere e funzione e, quindi, di ritrovarsi con diversi periodi assicurativi e contributi versati a diverse gestioni di previdenza (Inps, ex Inpdap, casse professionali). All'avvicinarsi del momento della pensione si presenta il problema: come verranno calcolati i diversi spezzoni contributivi? Danno diritto tutti e alla stessa misura a una pensione? E, soprattutto: con quali requisiti posso mettermi in pensione?

Fino al 1979 (ben 40 anni fa!), salvo qualche eccezione riservata ai **dipendenti pubblici** (legge n. 322/1958 abrogata da luglio 2010 e vive solo per chi ha cessato il versamento di contributi Inpdap prima del 30 luglio 2010 senza aver maturato la pensione), per tutti gli altri lavoratori era **praticamente** impossibile «sommare» due periodi di lavoro per i quali si erano versati contributi in diverse gestioni (si contavano circa 40 **enti** e fondi di previdenza).

Perciò, se un lavoratore si trovava ad aver fatto per metà vita lavorativa il commerciante e per l'altra metà l'agricoltore correva il rischio di ritrovarsi senza pensione, nonostante avesse pagato contributi per tanti anni. Ciò, evidentemente, comportava irreparabili danni ai lavoratori.

Per evitare questo, il legislatore ha iniziato a inventare soluzioni che consentissero di sommare i diversi periodi contributivi tra i diversi **enti** pensionistici. In origine, e per un certo periodo, c'è stata solo la «ricongiunzione», talvolta gratuita e in altri casi a pagamento. Esempio: un lavoratore che per un certo

2 Lunedì 3 Luglio 2017

PREVIDENZA 2.0

ItaliaOggi7

Mix di soluzioni per ricomporre il puzzle previdenziale. Qualche consiglio per orientarsi

Lavori e contributi discontinui, sei vie per ottenere la pensione

Fugine a cura di DANIELE CIRIELLO
La pensione? Un puzzle di contributi tra Inps e casse di previdenza. In tempi di lavori brevi e discontinui, anche la pensione non è più una e sola (e lo sarà sempre meno), ma la somma di tante quote corrispondenti a tanti spezzoni contributivi pagati in fondi previdenziali diversi. Per comporre il puzzle, i lavoratori hanno a disposizione sei vie, talvolta anche sovrapponibili: dalla tradizionale ricongiunzione (gratuita per i fortunati vecchi lavoratori, oggi a pagamento) fino al recente «cumulo» disciplinato dalla legge **Bilancio** 2017. Vediamo, dunque, chi, come e quando può ricorrere a una piuttosto che un'altra via.
Dalla ricongiunzione al cumulo 2.0. Quella di poter «sommare» i diversi periodi contributivi, al fine di maturare un' **unica** pensione, è un'esigenza da sempre avvertita dai lavoratori. Infatti, nella vita di ogni lavoratore, pubblico o privato, dipendente, autonomo, professionista, capita di dover cambiare mestiere e funzione e, quindi, di ritrovarsi con diversi periodi assicurativi e contributi versati a diverse gestioni di previdenza (Inps, ex Inpdap, casse professionali). All'avvicinarsi del momento della pensione si presenta il problema: come verranno calcolati i diversi spezzoni contributivi? Danno diritto tutti e alla stessa misura a una pensione? E, soprattutto: con quali requisiti posso mettermi in pensione? Fino al 1979 (ben 40 anni fa!), salvo qualche eccezione riservata ai dipendenti pubblici (legge n. 322/1958 abrogata da luglio 2010 e vive solo per chi ha cessato il versamento di contributi Inpdap prima del 30 luglio 2010 senza aver maturato la pensione), per tutti gli altri lavoratori era praticamente impossibile «sommare» due periodi di lavoro per i quali si erano versati contributi in diverse gestioni (si contavano circa 40 enti e fondi di previdenza).
Perciò, se un lavoratore si trovava ad aver fatto per metà vita lavorativa il commerciante e per l'altra metà l'agricoltore correva il rischio di ritrovarsi senza pensione, nonostante avesse pagato contributi per tanti anni. Ciò, evidentemente, comportava irreparabili danni ai lavoratori.
Per evitare questo, il legislatore ha iniziato a inventare soluzioni che consentissero di sommare i diversi periodi contributivi tra i diversi enti pensionistici. In origine, e per un certo periodo, c'è stata solo la «ricongiunzione», talvolta gratuita e in altri casi a pagamento. Esempio: un lavoratore che per un certo periodo pagava i contributi all'Inps come impiegato, divenuta giornalista era iscritto automaticamen-

Le vie per sommare gli spezzoni di contributi						
Procedura	Gestioni previdenziali interessate	Modalità	Calcolo pensione	Quali pensioni	Requisiti e condizioni	Fonte normativa
Cumulo (autonomi)	Fpid, GS Autonomi	Gratuita	Sistema retributivo, misto o contributivo in base alle regole vigenti nella gestione dove i contributi vengono cumulati	- Pensione di vecchiaia - Pensione anticipata - Ass. ord. invalidità - Pensione d'invalidità - Pensione indiretta - Pensione suppl.	Il cumulo è applicato dall'Inps d'ufficio quando non sia stato raggiunto il diritto alla pensione nella gestione lavoratori dipendenti. Invece, occorre farne domanda se il diritto alla pensione sia stato raggiunto nelle gestioni lavoratori dipendenti o in quella autonomi	Legge n. 613/1966
Ricongiunzione	Fpid, GS Autonomi, Fondi Sostitutivi, Fondi Esclusivi, Casse	Onerosa	Sistema retributivo, misto o contributivo in base alle regole vigenti nella gestione dove i contributi vengono cumulati	- Pensione di vecchiaia - Pensione anticipata - Ass. ord. invalidità - Pensione d'invalidità - Pensione indiretta - Pensione suppl.	I periodi da ricongiungere non devono aver già dato luogo alla liquidazione di una pensione diretta. Non è possibile, inoltre, una ricongiunzione parziale: vanno interessati perciò tutti i periodi contributivi	Legge n. 29/1979 e n. 45/1990
Computo	Fpid, GS Autonomi, Fondi Sostitutivi, Fondi Esclusivi, Gestione Separata	Gratuita	Sistema contributivo	- Pensione di vecchiaia - Pensione anticipata - Ass. ord. invalidità - Pensione d'invalidità - Pensione indiretta - Pensione suppl.	Occorre aver maturato almeno 15 anni di contributi, di cui 5 nel sistema contributivo (dal 1996), e avere un contributo almeno versato nella Gestione Separata Inps. Se ci sono contributi maturati prima del 1996 (entro il 31 dicembre 1995), questi devono essere inferiori a 18 anni	Dm n. 282/1996

periodo pagava i contributi all' Inps come impiegato, divenuto giornalista era iscritto automaticamente all' Inpgi. Ebbene, volendo far confluire i contributi Inps all' Inpgi per avere un' **unica** pensione come giornalista, avrebbe dovuto pagare parecchi soldi, perché il trattamento dei giornalisti era più generoso. Lo stesso succedeva nell' ambito dello stesso Inps, se ad esempio un lavoratore con contributi da autonomo e **dipendente** aveva intenzione di far confluire i primi contributi tra quelli di lavoro **dipendente**. Per queste ragioni, addirittura, molto spesso capitava che periodi brevi andavano persi.

Adesso le cose stanno molto diversamente: ogni governo, infatti, ci ha voluto mettere del suo e si contano almeno sei diverse vie per maturare il diritto a una pensione quando si sono pagati contributi in varie gestioni (riassunte nelle tabelle in queste pagine).

Le tre «ricongiunzioni».

La ricongiunzione è disciplinata da due leggi: n. 29/1979 (contributi tra Inps, ex Inpdap, ex Enpals, Inpgi, gestioni speciali Inps per i lavoratori autonomi e i fondi sostitutivi); n.

45/1990 (contributi tra casse professionisti e gestioni, in altro articolo in altra pagina).

Attenzione; le discipline operano solo nel sistema retributivo o misto delle pensioni; pertanto, si rivolgono e sono utili solo a chi può far valere almeno un contributo entro il 31 dicembre del 1995.

La prima ricongiunzione è quella con cui i contributi si «accentrano» (cioè si spostano) nel fondo pensioni lavoratori **dipendenti**. Interessa tutti i fondi eccetto la gestione separata. Fino al 30 giugno 2010 era gratuita per i contributi versati nei fondi alternativi (dal 1° luglio 2010 è onerosa).

La ricongiunzione dei contributi dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori **diretti**), invece, è stata da sempre a pagamento.

PAGINE A CURA DI DANIELE CIRIOLI

Ai senza cassa basta un mese di contributi alla gestione separata per l' accesso alla pensione Computo, chance per i professionisti

DANIELE CIRIOLI - Il «contributivo» aiuta i professionisti. Per quelli senza cassa, basta un mese di contributi alla gestione separata dell' Inps per avere porte aperte alla pensione, anche in deroga ai requisiti Fornero se si fa parte del regime «misto» (meno di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995). In tal caso, infatti, si può invocare la facoltà di computo che consente di sommare gli spezzoni contributivi pagati in altre gestioni Inps (lavoratori dipendenti, pubblici e privati, lavoratori autonomi), eccetto casse, per raggiungere il requisito contributivo per la pensione (vecchiaia, anticipata, inabilità, invalidità, superstiti). Unica conseguenza: ricevere la pensione liquidata esclusivamente con la regola contributiva.

Per i professionisti con una propria cassa, invece, la soluzione è il nuovo cumulo, contributivo, esteso alle casse di previdenza dei professionisti con la legge di Bilancio 2017. Senza dover pagare nulla, i professionisti o ex possono cumulare quanto pagato durante tutta la vita lavorativa in qualunque fondo (eccetto il fondo clero) per raggiungere il diritto a una pensione (anticipata o di vecchiaia).

Il computo della gestione separata (professionisti senza cassa). La facoltà di computo è una copia della «totalizzazione» e del «cumulo contributivo».

Mentre gli ultimi due sono riservati ai lavoratori c.d. contributivi puri (quelli, cioè, che hanno iniziato a lavorare dopo il 31 dicembre 1995), il computo è fruibile anche da chi si trova in regime misto (occorrono 15 anni di contributi, di cui almeno 5 nel sistema contributivo) e risulti iscritto alla gestione separata (basta un solo mese!).

La «facoltà di computo» è una particolare modalità dell'«opzione» per la pensione contributiva. Introdotta dalla riforma Dini (legge n. 335/1995) è la possibilità concessa ai lavoratori che hanno contributi versati sia nel regime «retributivo» sia in quello «contributivo» (sono «misti») di accedere prima alla pensione.

Costoro, infatti, in linea di principio avrebbero diritto a una pensione calcolata in parte con la regola «retributiva» in parte con quella «contributiva»; ma se si avvalgono dell' opzione per il contributivo (cioè rinunciano alla quota retributiva e si fanno calcolare tutta la pensione con la regola contributiva), possono andare prima alla pensione (il «prezzo» che pagano è proprio l' opzione: avere la pensione interamente calcolata con la regola contributiva).

4 Lunedì 3 Luglio 2017 **PREVIDENZA 2.0** ItaliaOggi7

Ai senza cassa basta un mese di contributi alla gestione separata per l'accesso alla pensione

Computo, chance per i professionisti

Le regole per il calcolo della pensione

Criteri di calcolo	Come funziona
Retributivo	La pensione è pari a una percentuale dello stipendio o del reddito (in 28% per ogni anno di lavoro, da ridurre per importi elevati)
Contributivo	La pensione annua è pari a una percentuale dei contributi versati nell'arco della vita lavorativa, prefissata dalla legge e variabile nel tempo in funzione della probabilità di vita/morta (speranza di vita)
Anni di contribuzione al 31 dicembre 1995	Criterio di calcolo applicabile
18 anni o più	Retributivo per le anzianità fino al 31 dicembre 2011 e contributivo per le anzianità dal 1° gennaio 2012
Meno di 18 anni	Retributivo per le anzianità fino al 31 dicembre 1995 e contributivo per le anzianità dal 1° gennaio 1996
Nessuno	Contributivo per tutte le anzianità (dal 1° gennaio 1996)

CRISI: LA PENSIONE FUGGIA

Per la pensione contributiva, introdotta dalla riforma Dini (legge n. 335/1995) è la possibilità concessa ai lavoratori che hanno contributi versati sia nel regime «retributivo» sia in quello «contributivo» (sono «misti») di accedere prima alla pensione.

Costoro, infatti, in linea di principio avrebbero diritto a una pensione calcolata in parte con la regola «retributiva» in parte con quella «contributiva»; ma se si avvalgono dell' opzione per il contributivo (cioè rinunciano alla quota retributiva e si fanno calcolare tutta la pensione con la regola contributiva), possono andare prima alla pensione (il «prezzo» che pagano è proprio l' opzione: avere la pensione interamente calcolata con la regola contributiva).

Facoltà di cumulo gratuito per i soggetti con Cassa

Dal 1° gennaio 2017 la facoltà di cumulo gratuito dei contributi serve a maturare il diritto a una pensione anche ai professionisti. È la riduzione del «cumulo contributivo-operativo» dal 2013 con la novità dell'estensione ai professionisti. Finora, infatti, ne hanno potuto usufruire tutti i lavoratori dipendenti e autonomi, compresi gli iscritti alla gestione separata, con l'unica eccezione degli iscritti alle casse private e privatizzate. Con la legge Bilancio 2017, invece, anche l'avvocato che ha svolto attività dipendente in pubbliche amministrazioni o aziende prima o dopo dell'iscrizione all'albo, ha l'opportunità di sommare senza oneri i diversi periodi contributivi maturati presso le diverse gestioni previdenziali. Rispetto alla disciplina oggi vigente, le nuove regole prevedono:

- 1) l'abolizione della condizione della assenza del requisito per l'accesso alla pensione di vecchiaia - per avvalorare del cumulo;
- 2) possibilità di utilizzare il cumulo anche in caso di pensione anticipata (e non solo quella di vecchiaia, come previsto oggi).

Il nuovo cumulo, quindi, è utilizzabile per sommare tutti gli spezzoni contributivi pagati in altre gestioni previdenziali diverse da quella di appartenenza che così, altrimenti perduta, da una parte concorreva a far maturare prima il diritto alla pensione (vecchiaia, anticipata ecc.) dall'altra contribuiscono a elevare l'importo della pensione. La pensione si acciterà in presenza dei requisiti di età e di contribuzione per avere decorrenza del mese successivo (a quello del raggiungimento dei requisiti). La pensione liquidata con cumulo sarà unica - (cioè pagata in un solo assegno), quale somma di tanti spezzoni di pensione ciascuno determinato secondo i criteri delle diverse gestioni previdenziali coinvolte nel cumulo (calcolo c.d. «pro quota») in rapporto ai rispettivi periodi d'iscrizione maturati in base alle rispettive regole di calcolo (contributivo/retributivo).

Ricongiunzione per tutti i periodi di contribuzione

La legge n. 45/1990 disciplina la facoltà di ricongiunzione per le posizioni paga e per quelle in forme di previdenza sostitutive, con quelle costituite presso le varie casse di previdenza dei liberi professionisti. La facoltà è riconosciuta al lavoratore dipendente, iscritto a privato, o al lavoratore autonomo, che sia stato iscritto a forma obbligatoria di previdenza per i liberi professionisti, al fine del diritto e della misura di un'unica pensione. Con tale facoltà, dunque, è possibile ricongiungere tutti i periodi di contribuzione versati presso le casse professionali nella gestione in cui si è iscritto in qualità di lavoratore dipendente o autonomo, ovvero al contrario (il professionista, il quale sia stato iscritto a forma obbligatoria di previdenza Inps per i lavoratori dipendenti o autonomi, ha facoltà di congiungere tutti i contributi pagati in tali forme nella cassa alla quale risulta iscritto come professionista).

La alternativa alle predette facoltà, è prevista inoltre la ricongiunzione in una gestione diversa da quella d'iscrizione qualora il lavoratore abbia compiuto l'età pensionabile nella gestione in cui chiede la ricongiunzione e possa far valere la gestione in cui ha contribuzione continuativa in tale gestione in regime obbligatorio o relativo ad attività effettivamente esercitate. Infine, la legge prevede che la facoltà di ricongiunzione possa essere esercitata anche dal superstiti, purché la relativa domanda sia presentata entro il termine tassativo di due anni dal decesso dell'interessato, nella gestione presso cui risultava iscritto l'operante o, a miglior vita e purché la contribuzione oggetto di ricongiunzione sia determinante per il raggiungimento del diritto alla liquidazione della pensione ai superstiti.

È interessante guardare al computo per la particolarità di avere una clausola di salvaguardia: chi risulti in possesso al 31 dicembre 2011, sia dei requisiti per il computo sia dei previgenti requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia, conserva il diritto a conseguire tale pensione nella gestione separata utilizzando la facoltà di computo. Insomma si può ottenere la pensione di vecchiaia con i vecchi requisiti (vigenti anteriormente alla riforma Fornero).

Pertanto, per avvalersi della salvaguardia, è necessario che al 31 dicembre 2011 risultino perfezionati: a) il requisito contributivo necessario per l'esercizio dell'opzione al sistema di calcolo contributivo (15 anni di contributi cui almeno 5 nel sistema contributivo); b) il requisito relativo all'importo della pensione (che non può essere inferiore a 1,2 volte l'assegno sociale qualora il soggetto abbia un'età inferiore a 65 anni) Resta fermo inoltre che, in tal caso, l'accesso alla pensione è assoggettato alla normativa in materia di decorrenze vigente al 31 dicembre 2011 (le c.d. «finestre») che, per chi si pensiona nella gestione separata, prevede lo slittamento dell'erogazione del primo assegno di pensione a 18 mesi dalla maturazione dei requisiti.

© Riproduzione riservata.

Ricongiunzione per tutti i periodi di contribuzione

La legge n. 45/1990 disciplina la facoltà di ricongiunzione per le posizioni Inps e per quelle in forme di previdenza sostitutive, con quelle costituite presso le varie casse di previdenza dei liberi professionisti. La facoltà è riconosciuta al lavoratore **dipendente, pubblico** o privato, o al lavoratore autonomo, che sia stato iscritto a forme obbligatorie di previdenza per i liberi professionisti, ai fini del diritto e della misura di un' **unica** pensione. Con tale facoltà, dunque, è possibile ricongiungere tutti i periodi di contribuzione versati presso le casse professionali nella gestione in cui si è iscritto in qualità di lavoratore **dipendente** o autonomo; ovvero al contrario (il professionista, il quale sia stato iscritto a forme obbligatorie di previdenza Inps per i lavoratori **dipendenti** o autonomi, ha facoltà di ricongiungere tutti i contributi pagati in tali forme nella cassa alla quale risulta iscritto come professionista).

In alternativa alle predette facoltà, è prevista inoltre la ricongiunzione in una gestione diversa da quella d' iscrizione qualora il lavoratore abbia compiuto l' età pensionabile nella gestione in cui chiede la ricongiunzione e possa far valere almeno 10 anni di contribuzione continuativa in tale gestione in regime obbligatorio in relazione ad attività effettivamente esercitate. Infine, la legge prevede che la facoltà di ricongiunzione possa essere esercitata anche dai superstiti, purché la relativa domanda sia presentata entro il termine **tassativo** di due anni dal decesso dell' interessato, nella gestione presso cui risultata iscritto il lavoratore passato a miglior vita e purché la contribuzione oggetto di ricongiunzione sia determinante per il raggiungimento del diritto alla liquidazione della pensione ai superstiti.

4 *Lunedì 3 Luglio 2017* **PREVIDENZA 2.0** *ItaliaOggi7*

Ai senza cassa basta un mese di contributi alla gestione separata per l'accesso alla pensione

Computo, chance per i professionisti

Le regole per il calcolo della pensione

Criteri di calcolo	Come funziona
Retributivo	La pensione è pari a una percentuale dello stipendio o del reddito (in 2% per ogni anno di lavoro, da ridurre per importi elevati)
Contributivo	La pensione annua è pari a una percentuale dei contributi versati nell'arco della vita lavorativa, professata dalla legge e variabile nel tempo in funzione della probabilità di vita/morta (speranza di vita)
Anni di contribuzione al 31 dicembre 1995	Criterio di calcolo applicabile
18 anni o più	Retributivo per le anzianità fino al 31 dicembre 2011 contributivo per le anzianità dal 1° gennaio 2012
Meno di 18 anni	Retributivo per le anzianità fino al 31 dicembre 1995 contributivo per le anzianità dal 1° gennaio 1996
Nessuno	Contributivo per tutte le anzianità (dal 1° gennaio 1996)



Facoltà di cumulo gratuito per i soggetti con Cassa

Dal 1° gennaio 2017 la facoltà di cumulo gratuito dei contributi serve a maturare il diritto a una pensione anche ai professionisti. È la riedizione del cumulo contributivo-operativo dal 2013 con la novità dell'estensione ai professionisti. Finora, infatti, ne hanno potuto usufruire tutti i lavoratori dipendenti e autonomi, compresi gli iscritti alla previdenza separata, con l'unica eccezione degli iscritti alle casse private e privatizzate. Con la legge Bilancio 2017, invece, anche l'avvocato che ha svolto attività dipendente in pubblica amministrazione o aderente prima o dopo dell'iscrizione all'albo, ha l'opportunità di sommare senza oneri i diversi periodi contributivi maturati presso le diverse gestioni previdenziali. Rispetto alla disciplina attuale vigente, le nuove regole prevedono due novità:

- 1) abrogazione della condizione della assenza del requisito per l'accesso alla pensione di vecchiaia - per avallarsi del cumulo -
- 2) possibilità di utilizzare il cumulo anche in caso di pensione anticipata (e non solo quella di vecchiaia, come

previsto oggi) al raggiungimento dei previsti requisiti (42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 e 10 mesi per le donne, da adeguare alla speranza di vita per gli anni seguenti). Il nuovo cumulo, quindi, è utilizzabile per sommare tutti gli sppezioni contributivi pagati in altre gestioni previdenziali diverse da quella di appartenenza che con, altrimenti però, da una parte concorreranno a far maturare prima il diritto alla pensione (vecchiaia, anticipata ecc.) dall'altra contribuiranno a elevare l'importo della pensione. La pensione si attuerà in presenza dei requisiti di età e di contribuzione per avere decorrenza dal mese successivo (a quello del raggiungimento dei requisiti). La pensione liquidata con cumulo sarà unica (cioè pagata in un solo assegno), quale somma di tanti sppezioni di pensione ciascuno determinato secondo i criteri delle diverse gestioni previdenziali coinvolte nel cumulo (calcolo, e, pro quota, la ripartizione ai rispettivi periodi d'iscrizione maturati e la base alla rispettiva regola di calcolo (contributivo/retributivo).

Ricongiunzione per tutti i periodi di contribuzione

La legge n. 45/1990 disciplina la facoltà di ricongiunzione per le posizioni Inps e per quelle in forme di previdenza sostitutive, con quelle costituite presso le varie casse di previdenza dei liberi professionisti. La facoltà è riconosciuta al lavoratore dipendente, pubblico o privato, o al lavoratore autonomo, che sia stato iscritto a forme obbligatorie di previdenza per i liberi professionisti, ai fini del diritto e della misura di un'unica pensione. Con tale facoltà, dunque, è possibile ricongiungere tutti i periodi di contribuzione versati presso le casse professionali nella gestione in cui si è iscritto in qualità di lavoratore dipendente o autonomo, ovvero al contrario (il professionista, il quale sia stato iscritto a forme obbligatorie di previdenza Inps per i lavoratori dipendenti o autonomi, ha facoltà di ricongiungere tutti i contributi pagati in tali forme nella cassa alla quale risulta iscritto come professionista).

In alternativa alle predette facoltà, è prevista inoltre la ricongiunzione in una gestione diversa da quella d'iscrizione qualora il lavoratore abbia compiuto l'età pensionabile nella gestione in cui chiede la ricongiunzione e possa far valere almeno 10 anni di contribuzione continuativa in tale gestione in regime obbligatorio in relazione ad attività effettivamente esercitate. Infine, la legge prevede che la facoltà di ricongiunzione possa essere esercitata anche dai superstiti, purché la relativa domanda sia presentata entro il termine tassativo di due anni dal decesso dell'interessato, nella gestione presso cui risultata iscritto il lavoratore passato a miglior vita e purché la contribuzione oggetto di ricongiunzione sia determinante per il raggiungimento del diritto alla liquidazione della pensione ai superstiti.

Il caso in cui serve prestare la garanzia

Con il dm 23 febbraio 2017 sono stati individuati i casi in cui, secondo la nuova disciplina, occorre prestare garanzia per estrarre **beni** immessi in deposito Iva a seguito di immissione in libera **pratica**. Ai sensi dell' art. 2 del dm, la garanzia, quando dovuta, deve essere prestata con le modalità stabilite dall' art. 38-bis, comma 5, del dpr 633/72 ai fini del rimborso del credito Iva (fideiussione, cauzione in titoli **pubblici** ecc.), a favore del competente ufficio dell' Agenzia delle **entrate**, per l' importo corrispondente all' Iva dovuta e per la durata di sei mesi dalla data dell' estrazione. Copia della garanzia deve essere consegnata dal soggetto che provvede all' estrazione al gestore del deposito.

I modelli di garanzia sono stati approvati con provvedimento n. 59277 del 28 marzo 2017, dell' Agenzia delle **entrate**. La garanzia deve essere prestata, a favore della direzione provinciale dell' Agenzia delle **entrate** competente, dai soggetti passivi che effettuano l' estrazione qualora non ricorrano le situazioni di esonero previste dal dm (requisiti di affidabilità o casi di esclusione dall' obbligo, su cui appresso). Il garante assume l' obbligo di versare all' Agenzia delle **entrate**, entro sessanta giorni dalla data di notifica al soggetto passivo dell' atto amministrativo, l' **imposta** dovuta sui **beni** estratti, senza eccezione alcuna, salvo che al pagamento non abbia già provveduto il soggetto stesso.

Se la garanzia è prestata mediante costituzione di deposito, l' intermediario autorizzato o la banca si obbliga a liquidare i titoli e a versare le somme dovute a titolo di Iva all' Agenzia delle **entrate** nello stesso termine di cui sopra; a tale scopo, l' agenzia provvederà, mediante raccomandata a.r. o con altro idoneo mezzo, a **comunicare** all' intermediario o alla banca, in tempo utile e comunque almeno 30 giorni prima della scadenza del termine, l' importo dovuto e la data entro cui il pagamento dovrà essere effettuato.

I casi di esonero. Il dm 23 febbraio 2017, che secondo la norma avrebbe dovuto individuare i casi in cui l' estrazione dei **beni** introdotti nel deposito all' atto dell' importazione è subordinata alla prestazione di idonea garanzia, dispone in realtà in senso opposto, individuando cioè e ipotesi in cui l' obbligo non sussiste.

L' articolo 2 del dm prevede che non sono tenuti a prestare la garanzia i soggetti in possesso dei seguenti requisiti di affidabilità: a) presentazione della dichiarazione annuale Iva nei tre periodi d' **imposta** precedenti l' operazione di estrazione; b) esecuzione dei versamenti dell' **imposta** dovuta in base alle ultime tre dichiarazioni annuali presentate alla data dell' operazione di estrazione; i versamenti

ItaliaOggi7

FISCO

Lunedì 3 Luglio 2017 9

Quando assolvere col reverse

Il caso in cui serve prestare la garanzia

Secondo le disposizioni del comma 6 dell' art. 38-bis applicabili fino al 31 marzo 2017, l' imposta dovuta all'atto dell' estrazione dei beni dal deposito doveva essere assolta, in tutti i casi, con il meccanismo dell' immissione in libera pratica. Dal 1° aprile 2017, a seguito del modifico del d. l. 103/2016, in senso prevalente la suddetta disciplina.

1. Per l' estrazione dei beni introdotti nel deposito Iva ai sensi del comma 4, lettera bi, ossia a seguito di immissione in libera pratica di beni provenienti da paesi esteri, l' imposta è dovuta dal soggetto che procede all' estrazione, con il meccanismo dell' invenzione contabile, previa prestazione di idonea garanzia con i requisiti, secondo modalità e nei casi definiti con decreto del ministro dell' economia e delle finanze (passato su cui si tornerà appresso).

2. Analogamente, per i beni introdotti in un deposito Iva in forma di un acquisto intracomunitario ai sensi della lettera a) del comma 4, il soggetto che procede all' estrazione assume l' imposta provvedendo alla integrazione della relativa fattura, con la indicazione dei servizi eventualmente resi e dell' imposta, e alla annotazione della variazione in aumento nel registro di cui all' art. 23 del dpr 633/72 entro quindici giorni dall' estrazione e con riferimento alla relativa data.

3. Nei relativi casi di cui al comma 4, l' imposta dovuta dal soggetto che procede all' estrazione deve essere versata, in tutta o per conto di tale soggetto, dal gestore del deposito, che è solidalmente responsabile dell' imposta stessa. Il versamento è eseguito ai sensi dell' art. 17 del d. l. n. 201/97, entro il giorno 16 del mese successivo alla data dell' estrazione; è esclusa ogni possibilità di compensazione, anche con l' imposta Iva a credito risultante dalla liquidazione periodica del soggetto passivo che estrae i beni.

4. Ai fini della detrazione dell' imposta versata, tale soggetto assume un registro di deposito, ai sensi dell' art. 35 del dpr 633/72 una fattura emessa in data dell' art. 17, secondo comma, stesso dpr.

Così il dm 23 febbraio 2017 sono stati individuati i casi in cui, secondo la nuova disciplina, occorre prestare garanzia per estrarre beni immessi in deposito Iva a seguito di immissione in libera pratica. Al sensi dell' art. 2 del dm, la garanzia, quando dovuta, deve essere prestata con le modalità stabilite dall' art. 38-bis, comma 5, del dpr 633/72 ai fini del rimborso del credito Iva (fideiussione, cauzione in titoli pubblici ecc.), a favore del competente ufficio dell' Agenzia delle entrate, per l' importo corrispondente all' Iva dovuta e per la durata di sei mesi dalla data dell' estrazione. Copia della garanzia deve essere consegnata dal soggetto che provvede all' estrazione al gestore del deposito.

I modelli di garanzia sono stati approvati con provvedimento n. 59277 del 28 marzo 2017, dell' Agenzia delle entrate. La garanzia deve essere prestata, a favore della direzione provinciale dell' Agenzia delle entrate competente, dai soggetti passivi che effettuano l' estrazione qualora non ricorrano le situazioni di esonero previste dal dm (requisiti di affidabilità o casi di esclusione dall' obbligo, su cui appresso). Il garante assume l' obbligo di versare all' Agenzia delle entrate, entro sessanta giorni dalla data di notifica al soggetto passivo dell' atto amministrativo, l' imposta dovuta sui beni estratti, senza eccezione alcuna, salvo che al pagamento non abbia già provveduto il soggetto stesso.

Se la garanzia è prestata mediante costituzione di deposito, l' intermediario autorizzato o la banca si obbliga a liquidare i titoli e a versare le somme dovute a titolo di Iva all' Agenzia delle entrate nello stesso termine di cui sopra; a tale scopo, l' agenzia provvederà, mediante raccomandata a.r. o con altro

idoneo mezzo, a comunicare all' intermediario o alla banca, in tempo utile e comunque almeno 30 giorni prima della scadenza del termine, l' importo dovuto e la data entro cui il pagamento dovrà essere effettuato.

I casi di esonero. Il dm 23 febbraio 2017, che secondo la norma avrebbe dovuto individuare i casi in cui l' estrazione dei beni introdotti nel deposito all' atto dell' importazione è subordinata alla prestazione di idonea garanzia, dispone in realtà in senso opposto, individuando cioè e ipotesi in cui l' obbligo non sussiste.

L' articolo 2 del dm prevede che non sono tenuti a prestare la garanzia i soggetti in possesso dei seguenti requisiti di affidabilità: a) presentazione della dichiarazione annuale Iva nei tre periodi d' imposta precedenti l' operazione di estrazione; b) esecuzione dei versamenti dell' imposta dovuta in base alle ultime tre dichiarazioni annuali presentate alla data dell' operazione di estrazione; i versamenti dell' imposta dovuta in base alle ultime tre dichiarazioni annuali presentate alla data dell' operazione di estrazione; anche la rata di pagamento, anche rateale, delle somme dovute a seguito della liquidazione automatizzata delle dichiarazioni (art. 34-bis, dpr 633/72), o di temporaneo pagamento, anche rateale, a seguito della successiva notifica della cartella di pagamento delle medesime somme iscritte a ruolo;

c) assenza di verifiche o accertamenti definitivi per i quali non sia stato sospeso il pagamento delle somme dovute, per violazioni concernenti l' evasione e l' utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, notificati nel periodo d' imposta in corso al momento dell' operazione di estrazione o nei tre precedenti;

d) assenza di formale conoscenza dell' inizio di procedimenti penali o di

condanne o di procedimenti, per uno dei delitti tributari di cui agli artt. 2, 3, 5, 8, 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 11, del d. l. n. 74/2000, e dell' art. 218 del rd 207/1972.

Per le norme, i requisiti sub a), b) e c) devono sussistere con riferimento ai periodi, anche inferiori al triennio, intercorsi dalla costituzione.

Il possesso dei suddetti requisiti deve essere attestato mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta in conformità al modello approvato dall' Agenzia delle entrate e presentata in base al proprio domicilio, alla data della prima estrazione e ha validità per l' intero anno solare e invierà la dichiarazione, entro 30 giorni, tramite posta elettronica certificata, alla direzione regionale o alle direzioni provinciali di Treviso e di Bolzano dell' Agenzia delle entrate con indicazione in base al proprio domicilio, ai fini dei controlli.

L' articolo 4 del decreto, rubricato «casi di esclusione», stabilisce inoltre che i requisiti dell' articolo 2 si intendono soddisfatti se l' estrazione dei beni è effettuata:

a) dallo stesso soggetto che ha effettuato l' immissione in libera pratica con introduzione nel deposito (in tal caso, il contribuente ha già dovuto prestare garanzia all' effettuare l' importazione senza il pagamento dell' Iva), oppure;

b) da un soggetto in possesso dello status di operatore economico autorizzato (AOZ), oppure onorato dall' Agenzia di garanzia ai sensi dell' art. 90 del d. l. n. 50/1973 (apparecchiature, escludendo, al fine di evitare conflitti).

Ricorrendo i casi dell' articolo 4, dunque, non l' obbligo l' assunzione di un o più requisiti indicati nell' art. 2.

e i dati della ricevuta del suddetto versamento effettuato entro il giorno 16 del mese successivo. Sul punto, tuttavia, vi sono anche opinioni diverse, per cui sarebbe opportuna una prova di carattere affidabile dell' amministrazione finanziaria.

Il pagamento dell' imposta può essere evitato se il soggetto passivo che estrae i beni possiede lo status di esportatore abituale e decide di avvalersi del rito, o, talora, la dichiarazione d' intanto, da trasmettere all' Agenzia delle entrate, dovrà essere appurata di (i) acquisto intracomunitario, insieme alla ricevuta

rilasciata dall' Agenzia, al gestore del deposito, il quale avrà l' obbligo di risarcimento a carico del dichiarante o di garanzia presentata all' Agenzia (si vedano le istruzioni fornite con la risoluzione n. 35/2017).

Tuttavia ai casi di cui al comma 1 e 2, con la risoluzione n. 50 del 3 maggio 2017 l' Agenzia delle entrate ha precisato che, ai sensi del riferimento al comma 6 dell' art. 38-bis, l' obbligo del regime dell' invenzione contabile delle estrazioni di beni introdotti nel deposito Iva a seguito di immissione in libera pratica da paesi esteri (oppure di (i) acquisto intracomunitario, insieme alla ricevuta

rilasciata dall' Agenzia, al gestore del deposito, il quale avrà l' obbligo di risarcimento a carico del dichiarante o di garanzia presentata all' Agenzia (si vedano le istruzioni fornite con la risoluzione n. 35/2017).

Tuttavia ai casi di cui al comma 1 e 2, con la risoluzione n. 50 del 3 maggio 2017 l' Agenzia delle entrate ha precisato che, ai sensi del riferimento al comma 6 dell' art. 38-bis, l' obbligo del regime dell' invenzione contabile delle estrazioni di beni introdotti nel deposito Iva a seguito di immissione in libera pratica da paesi esteri (oppure di (i) acquisto intracomunitario, insieme alla ricevuta

rilasciata dall' Agenzia, al gestore del deposito, il quale avrà l' obbligo di risarcimento a carico del dichiarante o di garanzia presentata all' Agenzia (si vedano le istruzioni fornite con la risoluzione n. 35/2017).

Tuttavia ai casi di cui al comma 1 e 2, con la risoluzione n. 50 del 3 maggio 2017 l' Agenzia delle entrate ha precisato che, ai sensi del riferimento al comma 6 dell' art. 38-bis, l' obbligo del regime dell' invenzione contabile delle estrazioni di beni introdotti nel deposito Iva a seguito di immissione in libera pratica da paesi esteri (oppure di (i) acquisto intracomunitario, insieme alla ricevuta

distinzioni in base al regime

regime del deposito Iva anche all' ipotesi in cui le merci vengono prese in consegna dal depositario e custodite in spazi limitati nel deposito, nel caso, ovviamente, di subire le prestazioni di servizio di cui all' art. 10-bis, comma 1, non ricorrono, anche se necessaria l' introduzione fisica dei prodotti nei depositi stessi.

Ultimate le prestazioni, non è necessario che i beni siano introdotti nel deposito, ma nel deposito, potendo essere estratti contabilmente mediante annotazione nell' apposito registro del depositario. Pertanto, «qualora risultino soddisfatte tali condizioni, si ritengono assolte, in virtù dell' interpretazione fornita

dalla novità in commento, le frizioni di accoglimento o di custodia da parte del depositario e al ritegno perfezionato e condizione: «salvo la normativa contraria», che regola il contratto di deposito, e, in tal caso, la disciplina della norma interpretativa riguarda solo la natura del bene, e non la sua destinazione.

Se è dell' avviso che la detrazione dell' imposta non è applicabile con riferimento al mese nel quale si apre il debito d' imposta, ossia, il mese dell' estrazione, nonché il pagamento sia materialmente effettuato entro il giorno 16 del mese successivo.

Il pagamento dell' imposta può essere evitato se il soggetto passivo che estrae i beni possiede lo status di esportatore abituale e decide di avvalersi del rito, o, talora, la dichiarazione d' intanto, da trasmettere all' Agenzia delle entrate, dovrà essere appurata di (i) acquisto intracomunitario, insieme alla ricevuta

filiali è ciò appositamente degnati. La norma in esame dispone, infatti, per i soli beni che devono subire delle lavorazioni (per esempio, il perfezionamento o le manipolazioni simili), che non si applica la norma interpretativa in commento. Il riferimento ai beni che subiscono lavorazioni (per esempio, il perfezionamento o le manipolazioni simili) non è stato inserito nella norma interpretativa in commento, ma è stato inserito nella norma interpretativa in commento, ma è stato inserito nella norma interpretativa in commento.

Il riferimento ai beni che subiscono lavorazioni (per esempio, il perfezionamento o le manipolazioni simili) non è stato inserito nella norma interpretativa in commento, ma è stato inserito nella norma interpretativa in commento.

Il riferimento ai beni che subiscono lavorazioni (per esempio, il perfezionamento o le manipolazioni simili) non è stato inserito nella norma interpretativa in commento, ma è stato inserito nella norma interpretativa in commento.

Il riferimento ai beni che subiscono lavorazioni (per esempio, il perfezionamento o le manipolazioni simili) non è stato inserito nella norma interpretativa in commento, ma è stato inserito nella norma interpretativa in commento.

si considerano eseguiti anche in caso di pagamento, anche rateale, delle somme dovute a seguito della liquidazione automatizzata delle dichiarazioni (art. 54-bis, dpr 633/72), o di tempestivo pagamento, anche rateale, a seguito della successiva notifica della cartella di pagamento delle medesime somme iscritte a ruolo; c) assenza di rettifiche o accertamenti definitivi per i quali non sia stato eseguito il pagamento delle somme dovute, per violazioni concernenti l' emissione o l' utilizzo di **fatture** per operazioni inesistenti, notificati nel periodo d' **imposta** in corso al momento dell' operazione di estrazione o nei tre precedenti; d) assenza di formale conoscenza dell' inizio di procedimenti penali o di condanne o di patteggiamenti, per uno dei delitti tributari di cui agli artt. 2, 3, 5, 8, 10, 10-ter, 10-quater e 11, del dlgs n. 74/2000, e dell' art. 216 del rd 267/1972.

Per le neoimprese, i requisiti sub a), b) e c) devono sussistere con riferimento ai periodi, anche inferiori al triennio, intercorsi dalla costituzione.

Il possesso dei suddetti requisiti deve essere attestato mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta in conformità al modello approvato dall' Agenzia delle **entrate** con provvedimento del 24 marzo 2017. La dichiarazione va consegnata al gestore del deposito all' atto della prima estrazione e ha validità per l' intero anno solare. Il gestore del deposito rilascerà ricevuta e invierà la dichiarazione, entro 30 giorni, tramite posta **elettronica** certificata, alla direzione regionale (o alle direzioni provinciali di Trento e di Bolzano) dell' Agenzia delle **entrate** competente in base al proprio domicilio, ai fini dei controlli.

L' articolo 4 del decreto, rubricato «casi di esclusione», stabilisce inoltre che i requisiti dell' articolo 2 si intendono sussistenti se l' estrazione dei **beni** è effettuata: a) dallo stesso soggetto che ha effettuato l' immissione in libera **pratica** con introduzione nel deposito (in tal caso, il contribuente ha già dovuto prestare garanzia per effettuare l' importazione senza il pagamento dell' Iva), oppure b) da un soggetto in possesso dello status di operatore economico autorizzato (AEO), oppure esonerato dall' obbligo di garanzia ai sensi dell' art. 90 del dpr n. 43/1973 (**amministrazioni**, **enti pubblici**, ditte di notoria solvibilità).

Ricorrendo i casi dell' articolo 4, dunque, sarà irrilevante l' insussistenza di uno o più requisiti indicati nell' art. 2.

Affrancamento con imposta al 10%

La riserva iscritta in contropartita dell'incremento dei valori dei cespiti è in sospensione moderata d' **imposta**. La legge di **Stabilità** consente di ottenere l'affrancamento mediante e il modello Unico SC richiede l'indicazione dei dati nella sezione XXIII-C del quadro RQ.

L'affrancamento è effettuato con l'applicazione di un' **imposta** sostitutiva delle imposte sui redditi, dell' **Irap** e di eventuali **addizionali**, nella misura del 10%.

La sospensione moderata comporta che qualora la riserva sia distribuita ai soci scatti un'imposizione piena in capo alla **società**.

Esempio: Alfa accede al provvedimento di rivalutazione incrementando il valore di una immobilizzazione (o meglio di una categoria omogenea di immobilizzazioni).

Iscrive come contropartita il saldo attivo nel patrimonio netto.

Ipotesi 1: assenza di affrancamento Natura della riserva: la riserva iscritta è in sospensione moderata d' **imposta**. Utilizzo a copertura perdita: tale utilizzo non comporta conseguenze di natura fiscale.

Se è rispettata la procedura di cui all' art. 2445 del **codice** civile la riserva dopo essere stata utilizzata a copertura delle perdite non deve essere ricostituita.

In caso contrario vige un obbligo di ricostituzione della riserva in sospensione moderata in presenza di utili.

Distribuzione ai soci: la distribuzione fa emergere la sospensione con l' obbligo per la **società** di pagare le Ires nella misura ordinaria sul quantum distribuito Effetti sui soci: il dividendo distribuito forma in capo ai soci reddito **tassato** con le modalità ordinarie.

Ipotesi 2: presenza di affrancamento Natura della riserva: la riserva iscritta è teoricamente in sospensione moderata d' **imposta** ma il pagamento della sostitutiva comporta la liberazione della stessa. Diviene una riserva di utili.

Utilizzo a copertura perdita: tale utilizzo non comporta conseguenze di natura fiscale.

Distribuzione ai soci: la distribuzione non comporta alcuna conseguenza in capo alla **società** Effetti sui soci: il dividendo distribuito forma in capo ai soci reddito **tassato** con le modalità ordinarie.

Considerato il pensiero dell' **amministrazione** finanziaria espresso nella circolare 11/E del 2009 l'affrancamento non deve avere come riferimento la riserva iscritta nel patrimonio netto ma l' importo al lordo della sostitutiva. Da un punto di vista teorico l' iscrizione nel patrimonio netto di una riserva in sospensione di **imposta** richiederebbe l' iscrizione in **bilancio** di passività per imposte differite che

12 Lunedì 3 Luglio 2017

VERSO UNICO 2017

ItaliaOggi7

La previsione contenuta nella legge di Bilancio 2016, che replica la l. 147/2013

Beni rivalutati con la sostitutiva Il riconoscimento fiscale si avrà a decorrere dal 2019

Pagina a cura di ROBERTO VILLA

Un esempio di compilazione
Beta srl ha iscritto in bilancio un immobile - magazzino per € 100.000. Sussistendo tutte le condizioni e verificato che tali immobili formano oggettivamente una categoria omogenea decide di rivalutare il valore per raggiungere € 200.000.

Ecco come compilare il quadro RQ

XXIII C		RQ	
Descrizione	Importo	Importo	Importo
Immobilizzazioni finanziarie	100.000	200.000	100.000
Immobilizzazioni materiali			
Immobilizzazioni immateriali			

Affrancamento con imposta al 10%

La riserva iscritta in contropartita dell'incremento dei valori dei cespiti è in sospensione moderata d'imposta. La legge di Stabilità consente di ottenere l'affrancamento mediante e il modello Unico SC richiede l'indicazione dei dati nella sezione XXIII-C del quadro RQ. L'affrancamento è effettuato con l'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, dell'Irap e di eventuali addizionali, nella misura del 10%. La sospensione moderata comporta che qualora la riserva sia distribuita ai soci scatti un'imposizione piena in capo alla società.

Esempio: Alfa accede al provvedimento di rivalutazione incrementando il valore di una immobilizzazione (o meglio di una categoria omogenea di immobilizzazioni). Iscrive come contropartita il saldo attivo nel patrimonio netto.

Ipotesi 1: assenza di affrancamento Natura della riserva: la riserva iscritta è in sospensione moderata d'imposta. L'utilizzo a copertura perdita tale utilizzo non comporta conseguenze di natura fiscale. Se è rispettata la procedura di cui all' art. 2445 del codice civile la riserva dopo essere stata utilizzata a copertura delle perdite non deve essere ricostituita.

In caso contrario vige un obbligo di ricostituzione della riserva in sospensione moderata in presenza di utili. Distribuzione ai soci: la distribuzione fa emergere la sospensione con l' obbligo per la società di pagare le Ires nella misura ordinaria sul quantum distribuito Effetti sui soci: il dividendo distribuito forma in capo ai soci reddito tassato con le modalità ordinarie.

Ipotesi 2: presenza di affrancamento Natura della riserva: la riserva iscritta è teoricamente in sospensione moderata d'imposta ma il pagamento della sostitutiva comporta la liberazione della stessa. Diviene una riserva di utili.

Utilizzo a copertura perdita: tale utilizzo non comporta conseguenze di natura fiscale.

Distribuzione ai soci: la distribuzione non comporta alcuna conseguenza in capo alla società Effetti sui soci: il dividendo distribuito forma in capo ai soci reddito tassato con le modalità ordinarie.

Considerato il pensiero dell'amministrazione finanziaria espresso nella circolare 11/E del 2009 l'affrancamento non deve avere come riferimento la riserva iscritta nel patrimonio netto ma l' importo al lordo della sostitutiva. Da un punto di vista teorico l' iscrizione nel patrimonio netto di una riserva in sospensione di imposta richiederebbe l' iscrizione in bilancio di passività per imposte differite che

XXIII-A del quadro RQ in cui indicare Nel l'ammortamento dei maggiori valori attribuiti ai beni ammortizzabili e l'imposta sostitutiva pari al 10% (o l'ammontare dei maggiori valori attribuiti ai beni non ammortizzabili diversi dalle partecipazioni) e l'imposta sostitutiva pari al 12% (sta veda in tabella un esempio di compilazione). Inoltre, ai sensi della norma relativa il maggior valore attribuito ai beni in sede di rivalutazione di cui è stato rimosso dal terzo esercizio successivo la rivalutazione è stata eseguita. Ciò comporta che l'affrancamento fiscale dei maggiori valori di cui è stato rimosso dal periodo d'imposta 2015. Pertanto la presenza di un disallineamento tra valori contabili e rivalutati comporta l'obbligo di monitorare lo stato del quadro RQ. Nessuna ripresa in aumento invece si avrà con riguardo all'ammortamento. Ciò in quanto come chiarito gli ammortamenti nell'anno in cui si procede alla rivalutazione devono essere individuati avendo come riferimento il conto utile rivalutazione. Tale soluzione appare coerente con la natura della stessa dell'ammortamento, che, pur essendo imputato in contabilità a fine anno, è un costo che si forma giorno per giorno e quindi esclude la rivalutazione imputata come alcuna scrittura dell'esercizio, l'ammortamento generato in procedura non può che essere commisurato al precedente valore delle immobilizzazioni.

La rivalutazione riguarda i beni di impresa e le partecipazioni in società degli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività di impresa, risultanti dal bilancio di esercizio in corso al 31 dicembre 2016. La stessa deve essere eseguita nel bilancio o rendiconto di esercizio successivo al 2016, per il quale il termine di approvazione scade successivamente alla data di entrata in vigore della legge di Bilancio per il 2017 e deve riguardare tutti i beni appartenenti alla stessa categoria di cui è stata eseguita la rivalutazione.



invece l' Oic ritiene siano da contabilizzare nel momento in cui si prevede l' utilizzo della riserva.
Con riguardo al futuro processo di ammortamento anche in tale ipotesi occorrerà confrontarsi con la **previsione** dei principi contabili secondo cui la rivalutazione non è di per sé sufficiente per modificare la vita residua utile del bene.

La **previsione** contenuta nella legge di **Bilancio** 2016, che replica la l. 147/2013

Beni rivalutati con la sostitutiva

Il riconoscimento fiscale si avrà a decorrere dal 2019

Torna la possibilità della rivalutazione dei **beni** d'impresa, ma secondo il fisco è necessario pagare l'**imposta** sostitutiva. La **previsione** contenuta nella legge di **Bilancio** 2016 è identica a quella che era già stata prevista nei commi da 140 a 146 dell'articolo 1, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. A commento di tale disposizione la circolare n. 13/E del 4 giugno 2014 ha sostenuto che la locuzione utilizzata per cui «il maggior valore attribuito ai **beni** in sede di rivalutazione si considera riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi e dell'**imposta** regionale sulle attività produttive () mediante il versamento di un'**imposta** sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'**imposta** regionale sulle attività produttive e di eventuali **addizionali** () » (che oggi è riproposta) era analoga a quella prevista nella precedente legge di rivalutazione contenuta nell'articolo 1, comma 473 della legge n. 266 del 2005 «ove la rivalutazione effettuata in sede contabile doveva necessariamente assumere valenza fiscale con il versamento dell'**imposta** sostitutiva (10% per i beni ammortizzabili e del 12% per i beni non ammortizzabili) l'operazione spesso non presenta alcuna convenienza. C'è però da chiedersi se la tesi dell'amministrazione finanziaria sia quella corretta e cosa possa comportare il mancato allineamento alla stessa. La natura del provvedimento è sempre di stampo civilistico: se seguita la norma comporta la possibilità di una deroga agli ordinari criteri di valutazione contabili, deroga possibile solo nel caso di accesso al provvedimento con assolvimento dell'**imposta** sostitutiva. Ecco allora che in ogni caso rilevanti anche se fino alla possibilità di accedere al provvedimento con la rilevanza oltre che dai dettami dei principi

Da qui la conclusione per cui «coerentemente con quanto già precisato per la precedente disciplina di rivalutazione contenuta nella legge finanziaria 2006, deve ritenersi che anche nella legge di rivalutazione attuale non sia consentito effettuare una rivalutazione con rilevanza solo civilistica, vale a dire senza il versamento dell'**imposta** sostitutiva». Considerata la misura dell'**imposta** (16% per i **beni** ammortizzabili e del 12% per i **beni** non ammortizzabili) l'operazione spesso non presenta alcuna convenienza.

C'è però da chiedersi se la tesi dell'**amministrazione** finanziaria sia quella corretta e cosa possa comportare il mancato allineamento alla stessa. La natura del provvedimento è sempre di stampo civilistico: se seguiamo la tesi dell' Agenzia delle **entrate** la norma comporta la possibilità di una deroga agli ordinari criteri di valutazione contabili, deroga possibile solo nel caso di accesso al provvedimento con assolvimento dell'**imposta** sostitutiva. Ecco allora che le regole contabili diventano rilevanti anche al fine della possibilità attuale con la rilevanza oltre che dai dettami dei principi contabili. Quindi massima attenzione deve essere riservata a tali regole. Una diversa lettura della norma che sottolinea il fatto di come la stessa faccia riferimento alla possibilità di assolvere la sostitutiva

12 Lunedì 3 Luglio 2017

VERSO UNICO 2017

ItaliaOggi7

La previsione contenuta nella legge di Bilancio 2016, che replica la l. 147/2013

Beni rivalutati con la sostitutiva

Il riconoscimento fiscale si avrà a decorrere dal 2019

Un esempio di compilazione

Beta srl ha iscritto in bilancio un immobile - magazzino per € 100.000. Sussistendo tutte le condizioni e verificato che tali immobili formano ognuno una categoria omogenea decide di rivalutare il valore per raggiungere, € 200.000.

Ecco come compilare il quadro RQ

DESCRIZIONE	Valore	Importo	Importo
1. Beni ammortizzabili	100.000	16.000	116.000
2. Beni non ammortizzabili	0	0	0
TOTALE	100.000	16.000	116.000

Affrancamento con imposta al 10%

La riserva iscritta in contropartita dell'aumento dei valori dei cespiti è in sospensione moderata d'imposta. La legge di Stabilità consente di ottenere l'affrancamento di Beta e il modello Unico richiede l'indicazione dei dati nella sezione XXIII-C del quadro RQ. L'affrancamento è effettuato con l'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, dell'Irap e di eventuali addizionali, nella misura del 10%. La sospensione moderata comporta che qualora la riserva sia distribuita ai soci scatti un'imposizione piena in capo alla società.

Esempio: Alfa accede al provvedimento di rivalutazione incrementando il valore di una immobilizzazione (o meglio di una categoria omogenea di immobilizzazioni). Il servizio come contropartita il saldo attivo nel patrimonio netto.

Ipotesi 1: assenza di affrancamento. Natura della riserva: la riserva iscritta è in sospensione moderata d'imposta. Utilizzo a copertura perdite: tale utilizzo non comporta conseguenze di natura fiscale. Se è rispettata la procedura di cui all'art. 2445 del codice civile la riserva deve essere stata utilizzata a copertura delle perdite non deve essere ricostituita.

Il caso contrario vale un obbligo di ricostituzione della riserva in presenza di utili. Distribuzione ai soci: la distribuzione fa emergere la sospensione con l'obbligo per la società di pagare le imposte nella misura ordinaria sul quantum distribuito. Effetti sui soci: il dividendo distribuito forma in capo ai soci reddito tassato con le modalità ordinarie.

Ipotesi 2: presenza di affrancamento. Natura della riserva: la

riserva iscritta è teoricamente la sospensione moderata d'imposta ma il pagamento della sostitutiva comporta la liberazione della stessa. Diviene una riserva di utili. Utilizzo a copertura perdite: tale utilizzo non comporta conseguenze di natura fiscale. Distribuzione ai soci: la distribuzione non comporta alcuna conseguenza in capo alla società. Effetti sui soci: il dividendo distribuito forma in capo ai soci reddito tassato con le modalità ordinarie. Considerato il pensiero dell'amministrazione finanziaria espresso nella circolare LIRE del 2009 l'affrancamento non deve essere riferito alla riserva iscritta nel patrimonio netto ma l'importo al lordo della sostitutiva. Da un punto di vista teorico l'iscrizione in bilancio di una riserva in sospensione di imposta richiederebbe l'iscrizione in bilancio di un credito che si forma giorno per giorno e quindi quando la rivalutazione impatta come ultima scrittura dell'esercizio, l'affrancamento generale in precedenza non può che essere computato al precedente valore delle immobilizzazioni.

La rivalutazione riguarda i beni di impresa e le partecipazioni in società degli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività di impresa, risultanti al bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016. La stessa deve essere iscritta nel bilancio e rendicontata successivamente alla data di entrata in vigore della legge di bilancio per il 2017 e deve riguardare tutti i beni appartenenti alla stessa categoria omogenea e deve essere annotata nel relativo inventario e nella contabilità.

La rivalutazione riguarda i beni di impresa e le partecipazioni in società degli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività di impresa, risultanti al bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016. La stessa deve essere iscritta nel bilancio e rendicontata successivamente alla data di entrata in vigore della legge di bilancio per il 2017 e deve riguardare tutti i beni appartenenti alla stessa categoria omogenea e deve essere annotata nel relativo inventario e nella contabilità.

La rivalutazione riguarda i beni di impresa e le partecipazioni in società degli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività di impresa, risultanti al bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016. La stessa deve essere iscritta nel bilancio e rendicontata successivamente alla data di entrata in vigore della legge di bilancio per il 2017 e deve riguardare tutti i beni appartenenti alla stessa categoria omogenea e deve essere annotata nel relativo inventario e nella contabilità.

La rivalutazione riguarda i beni di impresa e le partecipazioni in società degli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività di impresa, risultanti al bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016. La stessa deve essere iscritta nel bilancio e rendicontata successivamente alla data di entrata in vigore della legge di bilancio per il 2017 e deve riguardare tutti i beni appartenenti alla stessa categoria omogenea e deve essere annotata nel relativo inventario e nella contabilità.

La rivalutazione riguarda i beni di impresa e le partecipazioni in società degli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività di impresa, risultanti al bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016. La stessa deve essere iscritta nel bilancio e rendicontata successivamente alla data di entrata in vigore della legge di bilancio per il 2017 e deve riguardare tutti i beni appartenenti alla stessa categoria omogenea e deve essere annotata nel relativo inventario e nella contabilità.

La rivalutazione riguarda i beni di impresa e le partecipazioni in società degli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività di impresa, risultanti al bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016. La stessa deve essere iscritta nel bilancio e rendicontata successivamente alla data di entrata in vigore della legge di bilancio per il 2017 e deve riguardare tutti i beni appartenenti alla stessa categoria omogenea e deve essere annotata nel relativo inventario e nella contabilità.

La rivalutazione riguarda i beni di impresa e le partecipazioni in società degli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività di impresa, risultanti al bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016. La stessa deve essere iscritta nel bilancio e rendicontata successivamente alla data di entrata in vigore della legge di bilancio per il 2017 e deve riguardare tutti i beni appartenenti alla stessa categoria omogenea e deve essere annotata nel relativo inventario e nella contabilità.

La rivalutazione riguarda i beni di impresa e le partecipazioni in società degli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività di impresa, risultanti al bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016. La stessa deve essere iscritta nel bilancio e rendicontata successivamente alla data di entrata in vigore della legge di bilancio per il 2017 e deve riguardare tutti i beni appartenenti alla stessa categoria omogenea e deve essere annotata nel relativo inventario e nella contabilità.

La rivalutazione riguarda i beni di impresa e le partecipazioni in società degli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività di impresa, risultanti al bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016. La stessa deve essere iscritta nel bilancio e rendicontata successivamente alla data di entrata in vigore della legge di bilancio per il 2017 e deve riguardare tutti i beni appartenenti alla stessa categoria omogenea e deve essere annotata nel relativo inventario e nella contabilità.

La rivalutazione riguarda i beni di impresa e le partecipazioni in società degli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività di impresa, risultanti al bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016. La stessa deve essere iscritta nel bilancio e rendicontata successivamente alla data di entrata in vigore della legge di bilancio per il 2017 e deve riguardare tutti i beni appartenenti alla stessa categoria omogenea e deve essere annotata nel relativo inventario e nella contabilità.

La rivalutazione riguarda i beni di impresa e le partecipazioni in società degli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività di impresa, risultanti al bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016. La stessa deve essere iscritta nel bilancio e rendicontata successivamente alla data di entrata in vigore della legge di bilancio per il 2017 e deve riguardare tutti i beni appartenenti alla stessa categoria omogenea e deve essere annotata nel relativo inventario e nella contabilità.

XXIII-A del quadro SQ in cui indicare Nel l'amministratore dei maggiori valori attribuiti ai beni ammortizzabili e l'imposta sostitutiva pari all'10% ed l'ammontare dei maggiori valori attribuiti ai beni non ammortizzabili del 12% (da vedere in tabella un esempio di compilazione). Inoltre ai sensi della norma istitutiva il maggior valore attribuito ai beni in sede di rivalutazione ai fini delle imposte sui redditi e dell'Irap è decorrente dal terzo esercizio successivo a quello con riferimento al quale la rivalutazione è stata eseguita. Ciò comporta che effettuando la rivalutazione nel 2016 il riconoscimento fiscale dei maggiori valori si avrà solo a decorrere dall'esercizio 2019. Pertanto la presenza di un disallineamento tra valori contabili e civilistici comporterà l'obbligo di monitorare lo stesso nel quadro RV. Nessuna ripresa in aumento invece si avrà con riguardo all'ammortamento. Ciò in quanto come chiarito gli ammortamenti nell'anno in cui si procede alla rivalutazione devono essere individuati e annotati separatamente nel bilancio dell'esercizio successivo alla rivalutazione. Tale operazione appare coerente con la natura della stessa rivalutazione, che rappresenta un costo che si forma giorno per giorno e quindi quando la rivalutazione impatta come ultima scrittura dell'esercizio, l'affrancamento generale in precedenza non può che essere computato al precedente valore delle immobilizzazioni.



porterebbe a ritenere possibile un utilizzo solo civilistico della rivalutazione. Ai fini dichiarativi qualora si acceda alla rivalutazione con rilevanza fiscale occorre compilare la sezione XXIII-A del quadro RQ in cui indicare Nel l' ammontare dei maggiori valori attribuiti ai **beni** ammortizzabili e l' **imposta** sostitutiva pari al 16% e/o l' ammontare dei maggiori valori attribuiti ai **beni** non ammortizzabili diversi dalle partecipazioni e l' **imposta** sostitutiva pari al 12% (sia veda in tabella un esempio di compilazione). Inoltre ai sensi della norma istitutiva il maggior valore attribuito ai **beni** in sede di rivalutazione si considera riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi e dell' **Irap** a decorrere dal terzo esercizio successivo a quello con riferimento al quale la rivalutazione è stata eseguita. Ciò comporta che effettuando la rivalutazione nel 2016 il riconoscimento fiscale dei maggiori valori si avrà solo a decorrere dal periodo d' **imposta** 2019.

Pertanto la presenza di un disallineamento tra valori contabili e civilistici comporterà l' obbligo di monitorare lo stesso nel quadro RV.

Nessuna ripresa in aumento invece si avrà con riguardo all' ammortamento. Ciò in quanto come chiarito gli ammortamenti nell' anno in cui si procede alla rivalutazione devono essere individuati avendo come riferimento il costo ante rivalutazione. Tale soluzione appare coerente con la natura della stessa dell' ammortamento che, seppur abitualmente imputato in contabilità a fine anno, è un costo che si forma giorno per giorno e quindi essendo la rivalutazione imputata come ultima scrittura dell' esercizio, l' ammortamento generatosi in precedenza non può che essere commisurato al precedente valore delle immobilizzazioni.

La rivalutazione riguarda i **beni** di impresa e le partecipazioni a esclusione degli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l' attività di impresa, risultanti dal bilancio dell' esercizio in corso al 31 dicembre 2016. La stessa deve essere eseguita nel bilancio o rendiconto dell' esercizio successivo al 2016, per il quale il termine di approvazione scade successivamente alla data di entrata in vigore della legge di **Bilancio** per il 2017 e deve riguardare tutti i **beni** appartenenti alla stessa categoria omogenea e deve essere annotata nel relativo inventario e nella nota integrativa.

© Riproduzione riservata.

PAGINA A CURA DI NORBERTO VILLA

Niente Ici su fabbricati accatastati F3

Il classamento catastale di un fabbricato in corso di costruzione nella categoria F/3, essenziale ai negozi civilistici su cosa futura, non è valido presupposto per l'assoggettamento dello stesso all'imposta comunale sugli immobili. Tale classamento, infatti, non segnala una capacità contributiva autonoma rispetto a quella evidenziata dalla proprietà dell'area edificabile. È quanto si legge nella sentenza n. 11694/2017 della Corte di cassazione.

La vertenza si origina con la notifica di un avviso di accertamento Ici, imposta pretesa dal comune di Foggia in relazione a dei fabbricati in corso di costruzione, accatastati nella categoria F/3 «unita in corso di costruzione». Secondo l'ente impositore, l'iscrizione catastale del fabbricato era presupposto sufficiente per il suo assoggettamento all'imposta, in base all'articolo 2, comma 1, lett. a), del dlgs 504/1992 secondo cui «per fabbricato si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano». Il secondo periodo di detta norma, poi, detta un criterio alternativo (ultimazione dei lavori o anteriore utilizzazione) che acquista rilievo solo quando il fabbricato non sia ancora iscritto al catasto; l'ultimazione dei

lavori o l'utilizzazione antecedente, infatti, può dar luogo a tassazione in difetto di accatastamento, solo perché rivela che il fabbricato doveva essere iscritto in catasto (per cui l'iscrizione o l'obbligo di iscrizione rimane presupposto sufficiente e preponderante).

Tuttavia, precisa la Cassazione, ai fini impositivi è significativo unicamente l'accatastamento reale e non quello c.d. «fittizio», istituzionalmente privo di rendita, di cui alla categoria F/3. L'accatastamento in questa categoria, infatti, che risulta essenziale per compiere atti negoziali aventi a oggetto una cosa futura, non integra il presupposto impositivo descritto dall'articolo 5 del dlgs 504/1992. Con la conseguenza che, in presenza di una tale situazione, resta soggetta all'imposta soltanto l'area edificabile e non anche, in via autonoma, il fabbricato in corso di costruzione. Ciò, precisa la Cassazione, fermo restando l'aspetto relativo alla verifica della pertinenza di tale classamento.

Alla luce dell'oggettiva incertezza della fattispecie, esplicitamente affermata dalla Corte nella sentenza in commento, le spese del giudizio sono state interamente compensate.

Benito Fuoco () Si è quindi affermato che l'iscrizione in catasto o la sussistenza delle condizioni di iscrizione è presupposto sufficiente perché l'unità immobiliare sia considerata «fabbricato» e sia quindi assoggettata a imposta (Cass. 10 ottobre 2008, n. 24924, Rv. 605153).

Si è aggiunto che il criterio alternativo descritto nel secondo periodo (ultimazione dei lavori o anteriore

SENTENZE TRIBUTARIE

Niente Ici su fabbricati accatastati F3

Il classamento catastale di un fabbricato in corso di costruzione nella categoria F/3, essenziale ai negozi civilistici su cosa futura, non è valido presupposto per l'assoggettamento dello stesso all'imposta comunale sugli immobili. Tale classamento, infatti, non segnala una capacità contributiva autonoma rispetto a quella evidenziata dalla proprietà dell'area edificabile. È quanto si legge nella sentenza n. 11694/2017 della Corte di cassazione.

La vertenza si origina con la notifica di un avviso di accertamento Ici, imposta pretesa dal comune di Foggia in relazione a dei fabbricati in corso di costruzione, accatastati nella categoria F/3 «unita in corso di costruzione». Secondo l'ente impositore, l'iscrizione catastale del fabbricato era presupposto sufficiente per il suo assoggettamento all'imposta, in base all'articolo 2, comma 1, lett. a), del dlgs 504/1992 secondo cui «per fabbricato si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano». Il secondo periodo di detta norma, poi, detta un criterio alternativo (ultimazione dei lavori o anteriore utilizzazione) che acquista rilievo solo quando il fabbricato non sia ancora iscritto al catasto; l'ultimazione dei

lavori o l'utilizzazione antecedente, infatti, può dar luogo a tassazione in difetto di accatastamento, solo perché rivela che il fabbricato doveva essere iscritto in catasto (per cui l'iscrizione o l'obbligo di iscrizione rimane presupposto sufficiente e preponderante).

Tuttavia, precisa la Cassazione, ai fini impositivi è significativo unicamente l'accatastamento reale e non quello c.d. «fittizio», istituzionalmente privo di rendita, di cui alla categoria F/3. L'accatastamento in questa categoria, infatti, che risulta essenziale per compiere atti negoziali aventi a oggetto una cosa futura, non integra il presupposto impositivo descritto dall'articolo 5 del dlgs 504/1992. Con la conseguenza che, in presenza di una tale situazione, resta soggetta all'imposta soltanto l'area edificabile e non anche, in via autonoma, il fabbricato in corso di costruzione. Ciò, precisa la Cassazione, fermo restando l'aspetto relativo alla verifica della pertinenza di tale classamento.

Alla luce dell'oggettiva incertezza della fattispecie, esplicitamente affermata dalla Corte nella sentenza in commento, le spese del giudizio sono state interamente compensate.

Benito Fuoco

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

(...) Si è quindi affermato che l'iscrizione in catasto o la sussistenza delle condizioni di iscrizione è presupposto sufficiente perché l'unità immobiliare sia considerata «fabbricato» e sia quindi assoggettata a imposta (Cass. 10 ottobre 2008, n. 24924, Rv. 605153). Si è aggiunto che il criterio alternativo descritto nel secondo periodo (ultimazione dei lavori o anteriore utilizzazione) acquista rilievo solo quando il fabbricato non sia ancora iscritto in catasto, giacché l'iscrizione realizza di per sé il presupposto principale dell'assoggettamento all'imposta (Cass. 23 giugno 2010, n. 15177, Rv. 613895). Si è altresì precisato che l'ultimazione dei lavori o l'utilizzazione antecedente può dar luogo a tassazione in difetto di accatastamento, solo perché rivela che il fabbricato doveva essere iscritto in catasto, fermo che l'iscrizione o l'obbligo di iscrizione è presupposto sufficiente (Cass. 30 aprile 2015, n. 8781, Rv. 635335). Questi principi vanno condivisi, in quanto la struttura normativa collega la qualifica di «fabbricato» come bene tassabile all'iscrizione catastale o all'obbligo di iscrizione, ponendo l'ultimazione dei lavori o l'utilizzazione antecedente nel ruolo di indici sussidiari, valevoli per l'ipotesi che sia stato omesso il dovuto accatastamento. Occorre chiarire che a questi fini è significativo unicamente l'accatastamento reale, perché l'accatastamento c.d. fittizio, istituzionalmente privo di rendita, non fornisce la base imponibile ex art. 5, dlgs 504/1992, né evidenzia una fattispecie autonoma per capacità contributiva. Il classamento nella categoria fittizia F/3 (comuni in corso di costruzione), pur essenziale ai negozi civilistici su cosa futura, non segnala una capacità contributiva autonoma rispetto a quella evidenziata dalla proprietà del

suolo edificabile. In presenza di un tale classamento, quindi, e fermi i controlli pubblici sulla relativa appropriazione, l'imposta può attingere solo l'area edificatoria, con la base imponibile fissata dall'art. 5, comma 6, dlgs 504/1992 (valore dell'area tutto il valore del fabbricato in corso d'opera). (...) 3. Vale il seguente principio di diritto: «in tema di imposta comunale sugli immobili, l'accatastamento di un nuovo fabbricato nella categoria fittizia delle unità in corso di costruzione non è presupposto sufficiente per l'assoggettamento a imposta del fabbricato stesso, salva la tassazione dell'area edificatoria e la verifica sulla pertinenza del classamento». 4. Il ricorso deve essere respinto, poiché il giudice d'appello non si è discostato dal principio enunciato al § 3; tuttavia, l'oggettiva incertezza della fattispecie impone di compensare le spese di questo giudizio.

2 ItaliaOggi17

utilizzazione) acquista rilievo solo quando il fabbricato non sia ancora iscritto al **catasto**, giacché l'iscrizione realizza di per sé il presupposto principale dell' assoggettamento all' **imposta** (Cass. 23 giugno 2010, n. 15177, Rv. 613895).

Si è altresì precisato che l' ultimazione dei lavori o l' utilizzazione antecedente può dar luogo a **tassazione** in difetto di accatastamento, solo perché rivela che il fabbricato doveva essere iscritto in **catasto**, fermo che l' iscrizione o l' obbligo di iscrizione è presupposto sufficiente (Cass. 30 aprile 2015, n. 8781, Rv. 635335). Questi principi vanno condivisi, in quanto la struttura normativa collega la qualifica di «fabbricato» come bene **tassabile** all' iscrizione **catastale** o all' obbligo di iscrizione, ponendo l' ultimazione dei lavori o l' utilizzazione antecedente nel ruolo di indici sussidiari, valevoli per l' ipotesi che sia stato omesso il dovuto accatastamento. Occorre chiarire che a questi fini è significativo **unicamente** l' accatastamento reale, perché l' accatastamento c.d. fittizio, istituzionalmente privo di rendita, non fornisce la base imponibile ex art. 5, dlgs 504/1992, né evidenzia una fattispecie autonoma per capacità contributiva. Il classamento nella categoria fittizia F/3 («unità in corso di costruzione»), pur essenziale ai negozi civilistici su cosa futura, non segnala una capacità contributiva autonoma rispetto a quella evidenziata dalla proprietà del suolo edificabile. In presenza di un tale classamento, quindi, e fermi i controlli pubblici sulla relativa appropriatezza, l' **imposta** può attingere solo l' area edificatoria, con la base imponibile fissata dall' art. 5, comma 6, dlgs 504/1992 (valore dell' area tolto il valore del fabbricato in corso d' opera). () 3. Vale il seguente principio di diritto: «in tema di **imposta comunale** sugli immobili, l' accatastamento di un nuovo fabbricato nella categoria fittizia delle unità in corso di costruzione non è presupposto sufficiente per l' assoggettamento a **imposta** del fabbricato stesso, salva la **tassazione** dell' area edificatoria e la verifica sulla pertinenza del classamento». 4.

Il ricorso deve essere respinto, poiché il giudice d' appello non si è discostato dal principio enunciato al 3; tuttavia, l' oggettiva incertezza della fattispecie impone di compensare le spese di questo giudizio.

Credito Iva, prescrizione in 5 anni

Il credito tributario relativo all' **imposta** sul valore aggiunto, ancorché vantato con una cartella di pagamento non opposta nei termini e divenuta definitiva, si prescrive in cinque anni. L' Iva, infatti, è un tributo periodico: per cui, se l' atto successivo alla cartella (intimazione, fermo, ipoteca) viene notificato a distanza di oltre cinque anni, lo stesso è nullo, così come l' intera pretesa. È la posizione assunta dalla Ctp di Lodi nella sentenza n. 24/01/17.

La vertenza nasce dall' impugnazione di un' intimazione di pagamento, relativa a una pregressa cartella in materia di Iva. Il contribuente impugnava l' intimazione sostenendo di non aver ricevuto la notifica della presupposta cartella e che, comunque, il credito **erariale** era prescritto perché decorsi i cinque anni dalla presunta notifica della cartella.

Per dirimere la controversia, la Ctp ha richiamato i principi di recente affermati dalla Cassazione, Ss.uu., sentenza n. 23397/2016, ove si afferma che «il principio, di carattere generale, secondo cui la scadenza del termine perentorio sancito per opporsi o impugnare un atto di **riscossione** mediante ruolo, o comunque di **riscossione coattiva**, produce soltanto l' effetto sostanziale della irretrattabilità del credito, ma non anche la c.d. «conversione» del

termine di prescrizione breve eventualmente previsto in quello ordinario decennale, ai sensi dell' art. 2953 c.c., si applica con riguardo a tutti gli atti, in ogni modo denominati, di **riscossione** mediante ruolo o comunque di **riscossione** coattiva di crediti degli **enti** previdenziali, ovvero di crediti relativi a **entrate** dello Stato, **tributarie** ed extra **tributarie**, nonché di crediti delle **Regioni**, delle **Province**, dei **Comuni** e degli altri Enti **locali**, nonché delle sanzioni amministrative per la violazione di norme **tributarie** o amministrative».

Nel caso di specie, la Ctp ha osservato che l' intimazione di pagamento risulta comunque notificata oltre cinque anni rispetto alla presunta notifica della cartella di pagamento: per cui, il credito **erariale** deve ritenersi prescritto.

Per quanto concerne l' Iva, ritiene la commissione, il termine di prescrizione è quello breve, quinquennale, in virtù della **previsione** contenuta nell' articolo 2948, n. 4, del **codice** civile, «attesa la periodicità del tributo».

La Ctp ha anche condannato il concessionario della **riscossione** al pagamento delle spese di giudizio. **Benito** Fuoco [omissis] Il collegio, esaminati gli atti e i documenti prodotti, ritiene che il ricorso sia fondato e pertanto vada accolto per quanto di ragione.

SENTENZE TRIBUTARIE

Credito Iva, prescrizione in 5 anni

Il credito tributario relativo all'imposta sul valore aggiunto, ancorché vantato con una cartella di pagamento non opposta nei termini e divenuta definitiva, si prescrive in cinque anni. L'iva, infatti, è un tributo periodico: per cui, se l'atto successivo alla cartella (intimazione, fermo, ipoteca) viene notificato a distanza di oltre cinque anni, lo stesso è nullo, così come l'intera pretesa. È la posizione assunta dalla Ctp di Lodi nella sentenza n. 24/01/17.

La vertenza nasce dall'impugnazione di un'intimazione di pagamento, relativa a una pregressa cartella in materia di Iva. Il contribuente impugnava l'intimazione sostenendo di non aver ricevuto la notifica della presupposta cartella e che, comunque, il credito erariale era prescritto perché decorsi i cinque anni dalla presunta notifica della cartella.

Per dirimere la controversia, la Ctp ha richiamato i principi di recente affermati dalla Cassazione, Ss.uu., sentenza n. 23397/2016, ove si afferma che «il principio, di carattere generale, secondo cui la scadenza del termine perentorio sancito per opporsi o impugnare un atto di riscossione mediante ruolo, o comunque di riscossione coattiva, produce soltanto l'effetto sostanziale della irretrattabilità del credito, ma non anche la c.d. «conversione» del termine di prescrizione breve eventualmente previsto in quello ordinario decennale, ai sensi dell'art. 2953 c.c., si applica con riguardo a tutti gli atti, in ogni modo denominati, di riscossione mediante ruolo o comunque di riscossione coattiva di crediti degli enti previdenziali, ovvero di crediti relativi a entrate dello Stato, tributarie ed extra tributarie, nonché di crediti delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli altri Enti locali, nonché delle sanzioni amministrative per la violazione di norme tributarie o amministrative».

Nel caso di specie, la Ctp ha osservato che l'intimazione di pagamento risulta comunque notificata oltre cinque anni rispetto alla presunta notifica della cartella di pagamento: per cui, il credito erariale deve ritenersi prescritto.

Per quanto concerne l'Iva, ritiene la commissione, il termine di prescrizione è quello breve, quinquennale, in virtù della previsione contenuta nell'articolo 2948, n. 4, del codice civile, «attesa la periodicità del tributo».

La Ctp ha anche condannato il concessionario della riscossione al pagamento delle spese di giudizio.

Benito Fuoco

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

[omissis] Il collegio, esaminati gli atti e i documenti prodotti, ritiene che il ricorso sia fondato e pertanto vada accolto per quanto di ragione.

La sentenza delle sezioni unite della Corte di cassazione n. 23397/2016, risolvendo il contrasto giurisprudenziale in materia di prescrizione delle cartelle di pagamento, ha affermato il principio secondo cui «qualunque sia il credito cui si riferisce, quindi sia che attinga al pagamento di tributi opposti o di contributi previdenziali, sia che si riferisca a sanzioni pecuniarie per violazioni tributarie o amministrative e così via, pur avendo natura di atto amministrativo con le caratteristiche del titolo esecutivo... tuttavia è privo di altitudine ad acquistare efficacia di giudicato perché è espressione del potere di auto accertamento e di autotutela della p.a.

Pertanto, l'inefficace decorso del termine perentorio per proporre l'opposizione, pur determinando la decadenza dall'impugnazione non produce effetti di ordine processuale, ma solo l'effetto sostanziale dell'irretrattabilità del credito (qualunque ne sia la fonte di diritto pubblico o di diritto privato), con la conseguente inapplicabilità dell'art. 2953 cod. civ. ai fini della prescrizione.

Nell'ampia motivazione della richiamata sentenza, la Corte pone una sostanziale differenziazione fra quegli atti di accertamento del credito (tributo per quanto qui di interesse) che pronunciano da atto giudicati e quelli che sono espressione dell'operato accertativo della p.a. per i quali non vi sia stato un passaggio giudiziario e quindi ritenuti in sé privi dell'altitudine di acquistare efficacia di giudicato, ricollegendo solo ai primi, per effetto dell'art. 2953 c.c., la conversione del termine prescrizione breve in quello ordinario decennale.

In altri termini, in tema di riscossione delle imposte e delle sanzioni amministrative per la violazione di norme tributarie, non opera la conversione del termine di prescrizione breve, eventualmente previsto, in quello ordinario decennale se non in presenza di un titolo giudiziale divenuto definitivo.

Nel caso di specie, ove è pacifico fra le parti che la cartella di pagamento (...) non è stata oggetto di alcuna impugnativa giudiziale, per i presupposti principali, trova applicazione il termine di prescrizione quinquennale previsto dall'art. 2948, n. 4 c.c. attesa la periodicità del tributo.

Pertanto, a prescindere dalle eccezioni relative alla validità o meno della notifica della cartella di pagamento in questione e considerato che detta notifica sarebbe avvenuta il 15/1/2010, alla data di notificazione dell'intimazione di pagamento, avvenuta l'8/4/2016, risulta comunque trascorso inutilmente oltre un quinquennio sì che il credito erariale deve ritenersi prescritto. (...)

Benito Fuoco

6 **ItaliaOggi17**

La sentenza delle sezioni unite della Corte di cassazione n. 2339/2016, risolvendo il contrasto giurisprudenziale in materia di prescrizione delle cartelle di pagamento, ha affermato il principio secondo cui «qualunque sia il credito cui si riferisce, quindi sia che attenga al pagamento di **tributi** oppure di contributi previdenziali, sia che si riferisca a sanzioni pecuniarie per violazioni **tributarie** o amministrative e così via, pur avendo natura di atto amministrativo con le caratteristiche del titolo esecutivo... tuttavia è privo di altitudine ad acquistare efficacia di giudicato perché è espressione del potere di auto accertamento e di autotutela detta **p.a.**

Pertanto, l' inutile decorso del termine perentorio per proporre l' opposizione, pur determinando la decadenza dall' impugnazione non produce effetti di ordine processuale, ma solo l' effetto sostanziale dell' irretrattabilità del credito (qualunque ne sia la fonte di diritto pubblico o di diritto privato), con la conseguente inapplicabilità dell' art. 2953 cod. civ. ai fini della prescrizione».

Nell' ampia motivazione della richiamata sentenza, la Corte pone una sostanziale differenziazione fra quegli atti di accertamento del credito (tributario per quanto qui di interesse) che promanano da *actio iudicati* e quelli che sono espressione dell' operato accertativo della **p.a.** per i quali non vi sia stato un passaggio giudiziario e quindi ritenuti in sé privi dell' attitudine di acquistare efficacia di giudicato, ricollegando solo ai primi, per effetto dell' art. 2953 c.c., la conversione del termine prescrizione breve in quello ordinario decennale.

In altri termini, in tema di **riscossione** delle imposte e delle sanzioni amministrative per la violazione di norme **tributarie**, non opera la conversione del termine di prescrizione breve, eventualmente previsto, in quello ordinario decennale se non in presenza di un titolo giudiziale divenuto definitivo.

Nel caso di specie, ove è pacifico fra le parti che la cartella di pagamento () non è stata oggetto di alcuna impugnativa giudiziale, per i suesposti principi, trova applicazione il termine di prescrizione quinquennale previsto dall' art. 2948, n. 4 c.c. attesa la periodicità del tributo.

Pertanto, a prescindere dalle eccezioni relative alla validità o meno della notifica della cartella di pagamento in questione e considerato che detta notifica sarebbe avvenuta il 15/1/2010, alla data di notificazione dell' intimazione di pagamento, avvenuta l' 8/4/2016, risulta comunque trascorso inutilmente oltre un quinquennio sì che il credito **erariale** deve ritenersi prescritto.

()